

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. CXXVIII

n. 3/1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

(6 MARZO 1998 - 11 MARZO 1999)

(articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal difensore civico della regione autonoma Valle d'Aosta

Comunicata alla Presidenza il 24 marzo 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Dati essenziali sull'Ufficio valdostano	Pag.	5
La difesa civica in Valle e fuori: radicamento e sviluppo dell'istituto	»	7
Proposte di miglioramenti normativi e/o amministrativi (R.A.V.A., U.S.L., COMUNE di AOSTA, I.A.C.P., MINISTERI)	»	28
Incontri di lavoro e Convegni cui il Difensore civico valdo- stano ha partecipato anche con interventi; relazioni congressuali, conferenze, e lezioni tenute dal Difensore civico valdostano in tema di difesa civica	»	34
Rapporti sistematici di collaborazione	»	37
Pubblicazioni, tesi di laurea, lavori di ricerca con riferimento all'Ufficio valdostano	»	38
Dati statistici	»	39
I casi		
- R.A.V.A.	»	47
a) Generale	»	49
b) Presidenza del Consiglio	»	50
c) Presidenza della Giunta	»	51
d) Ass.to Agricoltura e Risorse Naturali	»	56
e) Ass.to Industria, Artigianato ed Energia	»	57
f) Ass.to Istruzione e Cultura	»	58
g) Ass.to Sanità, Salute e Politiche Sociali	»	61
h) Ass.to Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche ...	»	65
i) Ass.to Turismo, Sport, Commercio e Trasporti ...	»	66
l) Comuni e Comunità Montane	»	66
- U.S.L.	»	73
- COMUNE di AOSTA	»	81
- I.A.C.P.	»	89
- MINISTERI	»	93
a) Generale	»	94
b) Pres. Cons. Ministri-Dipart. Funz. pubblica ..	»	95
c) Affari esteri	»	95
d) Comunicazioni	»	95
e) Difesa	»	95

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>f)</i> Finanze	<i>Pag.</i>	96
<i>g)</i> Industria, Commercio e Artigianato	»	97
<i>h)</i> Interno	»	97
<i>i)</i> Lavoro e Previdenza Sociale	»	98
<i>l)</i> Sanità	»	99
<i>m)</i> Tesoro, Bilancio e Programmazione economica ..	»	100
<i>n)</i> Trasporti e Navigazione	»	100
<i>o)</i> Università e Ricerca scientifica e tecnologica	»	100
- INDIRIZZO GENERALE	»	101

**REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

DIFENSORE CIVICO/MEDIATEUR

DOTT. PROF. MARIA GRAZIA VACCHINA

SEGRETERIA DEL DIFENSORE CIVICO

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

FRANCESCO CIAVATTONI

COADIUTORE PARTICOLARE

STEPHANJA CALCAGNILE

COADIUTORE GENERALE

LUCIA FIORANI

USCIERE

EDY NEX

CONSULENTE

DOTT. ORAZIO GIUFFRIDA

*** * ***

ORARIO DI RICEVIMENTO PUBBLICO:

MARTEDI' E GIOVEDI'

9.00 - 12.00

MERCOLEDI'

15.00 - 18.00

IL DIFENSORE CIVICO RICEVE SU APPUNTAMENTO PER CASI DI NECESSITÀ E SI RECA PRESSO I DIVERSAMENTE ABILI. PREDISPONE E AGGIORNA PER I CITTADINI LA RACCOLTA DELLA NORMATIVA, DEI DATI E DELLA BIBLIOGRAFIA SPECIFICA. A RICHIESTA MOTIVATA FORNISCE LA RELAZIONE ANNUALE. CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DELLA SEGRETERIA APPRESTA LIBRETTI INFORMATIVI SU *IL DIFENSORE CIVICO IN VALLE D'AOSTA/LE MEDIATEUR EN VALLEE D'AOSTE* E DEPLIANTS SU *CHI È IL DIFENSORE CIVICO?/QUEL EST LE ROLE DU MEDIATEUR*.

52, RUE FESTAZ - 11100 AOSTA

TEL. 0165 - 238868/262214

TELEFAX 0165 - 32690

INTERNET: <http://www.consvda.it>.

E.mail: difensore.civico@consvda.invallee.it

PAGINA BIANCA

LA DIFESA CIVICA IN VALLE E FUORI: RADICAMENTO E SVILUPPO DELL'ISTITUTO

Il 31 marzo 1998 i Difensori civici delle Regioni a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta sono stati ricevuti dal Presidente del Senato della Repubblica N. Mancino (che ha riservato particolare attenzione all'incontro) e dal Capo Gabinetto della Camera dei Deputati (essendo il Presidente L. Violante impedito da imprevisto) per la consegna della prima Relazione annuale ex art. 16, c. 2°, L. n. 127/97 e per l'esame di problemi attinenti la specialità, il federalismo e il potenziamento degli uffici regionali in rapporto ai nuovi compiti attribuiti dalla 127. Un gesto, non solo simbolico, per segnare una collaborazione volta al miglioramento della qualità della Pubblica Amministrazione, nell'ambito del sistema delle autonomie su cui si fonda la democrazia, di cui è anello significativo il Difensore civico: un servizio che, ponendosi come specchio e coscienza critica della Pubblica Amministrazione, assume funzione preventiva rispetto a quella tutela giurisdizionale che, per dirla con M.S. Giannini, può essere "creatura ambigua ed irragionevole". In questa logica occorre approfondire le concrete possibilità dell'istituto - sia *de iure condito* che *de iure condendo* - anche per incitare la Pubblica Amministrazione ad una collaborazione sinergica, a tutela della trasparenza come condizione di efficienza ed efficacia. Perché il Difensore civico può contribuire ad assicurarne il buon andamento e l'imparzialità e, al tempo stesso, assumere un ruolo di tutela dei diritti. Certo, l'attenzione ai diritti è oggi più viva e diffusa, ma non sempre la Pubblica Amministrazione è pronta a rispondere alle reali esigenze, con conseguente sfiducia del Cittadino e danno per l'intera comunità. Come da consolidata dottrina, l'*Ombudsman* può essere allora un punto di riferimento, favorendo l'elaborazione di adeguate risposte e la partecipazione dei Cittadini alla gestione e al controllo della cosa pubblica: nel corso degli anni, infatti, da un potere di *auctoritas* (magistrato di persuasione) si è progressivamente passati ad individuare come tipico dell'istituto un potere di "controllo", sia pure *sui generis*.

Dopo la rilevante attribuzione di competenze ministeriali ex L. n. 127/97, art. 16 (sia pure nei limiti territoriali dettati dalla succ. mod. L. n. 191/98, art. 27), dopo la discutibile funzione di designare i commissari *ad acta* ex art. 17, c. 45° della 127, a tutt'oggi la novità rilevante in cantiere è costituita dal T.U. delle proposte di legge n. 619 e abb. *Norme in materia di Difensore civico*, licenziato il 15.9.1998 dalla I^a Commissione permanente Affari Costituzionali della Camera, che prevede un ufficio nazionale di difesa civica (con nomina del Titolare da parte del Presidente della Repubblica su proposta dei Presidenti di Camera e Senato) e l'obbligatorietà a livello regionale e comunale (ma solo per i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti). Quello che preoccupa nel testo, peraltro notevole per la focalizzazione dell'importanza dell'istituto e non specificatamente riferito alle Regioni a Statuto speciale e Province autonome, è la prospettiva centralistica a scapito delle autonomie locali, là dove si gioca un'autentica difesa del Cittadino, tesa a trasformare il singolo da soggetto passivo ad elemento attivo della vita istituzionale, come voluto dalla Costituzione ma ancora scarsamente realizzato, e non solo per le frange sociali più deboli per quanto concerne la Pubblica Amministrazione: con particolare riferimento all'esorbitante personale previsto (e "il denaro pubblico" è "sanctum", ricorda A. Guarino) e alla nomina dei sei aggiunti da parte del Difensore civico nazionale. Certo, poiché "la qualità della democrazia vive di legalità" (cfr. V. Borraccetti, "Il Sole-24 ore", 23.4.1998) e la legalità conviene, ma è ancora poco diffusa e praticata, è bene che l'istituto si radichi sull'intero territorio nazionale, per diventare l'alleato privilegiato dell'Amministratore responsabile contribuendo a segnare la febbre quando c'è, per offrire al Cittadino la bussola delle effettive pari opportunità di cui al 2° c. dell'art. 3 della Costituzione, sulla cui importanza disattesa non si rifletterà mai abbastanza. Né è sufficiente invocare la necessità di completare il quadro europeo, sullo sfondo dello sviluppo mondiale della figura dell'*Ombudsman* (introdotta da Carlo XII nella Costituzione svedese all'inizio del secolo scorso, con radici rivendicate dalla Turchia non meno che dalle Regioni spagnole di più viva tradizione autonomista): si dovrà fare del Difensore civico nazionale, se ci sarà, una bandiera di autorevolezza e terzietà. Non meraviglia, dunque,

che sul T.U. abbiano preso posizione critica sia la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome (Napoli 24.9.1998) che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, soprattutto in ordine all'autonomia degli Enti locali, con conseguente riscontro da parte dei Difensori civici regionali in apposite riunioni di lavoro (Genova 12.11.1998; Roma 14.12.1998). Per approfondire il problema nell'ottica specifica della Valle, è risultato di particolare rilievo l'incontro richiesto dal *Médiateur de la Région wallonne* F. Bovesse, cui hanno assicurato presenza attiva il Presidente del Consiglio regionale R. Louvin e i due Parlamentari valdostani On. L. Caveri e Sen. G. Dondeynaz.

Come ho avuto modo di dire al Convegno di Foligno (*La parola al Difensore civico e alla cittadinanza attiva*, 8-9.5.1998, a c. del Coordinamento dei Difensori civici dell'Umbria e del Movimento federativo democratico, con la collaborazione della Presidenza Cons. Ministri-Dipart. Funz. pubblica) nel mio intervento sul tema *Linee per la definizione del profilo istituzionale del Difensore civico* e nel successivo proficuo incontro di approfondimento sul T.U. (Roma, 14.10.1998), l'istituto trova fondamento nella pratica quotidiana della cittadinanza attiva più che nella stessa auspicata previsione costituzionale. Perché è la funzione che fa' l'organo, il cui spiccato carattere popolare - tipico di ogni incarnazione dell'*Ombudsman*, indipendentemente dalla sfera di competenza e dall'ubicazione geopolitica - può costituire efficace alternativa all'ordine giudiziario (amministrativo, contabile o penale che sia). Né va sottovalutato il fatto che - secondo un piano dei quindici - anche la Pubblica Amministrazione avrà la sua *Maastricht*, con l'obiettivo di fissare parametri vincolanti per il funzionamento delle strutture burocratiche e *standard* di efficienza, le cui linee guida sono state illustrate dal Ministro Bassanini nel corso di una Conferenza stampa (Roma, 22.4.1998): è "interesse dei singoli paesi avere un sistema burocratico più efficiente, con carichi legislativi ridotti per i Cittadini e le imprese, perché i costi della burocrazia incidono negativamente sulla competitività degli Stati" e sul futuro dell'Europa. Un'Europa, quella di oggi, che, dandosi regole comuni, può diventare esemplare per il mondo intero. "L'aereo della riforma della Pubblica Amministrazione - continua il Ministro (cfr. "Il Corriere della sera", 17.6.1998, R.F., *Burocrazia, l'allarme del Ministro Bassanini*) - è decollato, ma ora deve raggiungere la velocità di crociera, altrimenti rischia di schiantarsi al suolo (...). Oggi qualcosa comincia a muoversi, ma mentre delegifichiamo e semplifichiamo, contemporaneamente escono leggi che ricomplicano". E poiché, per dirla con Kafka, "di burocrazia si muore" (cfr. F. Vergnano, "Il Sole-24 ore", 12.2.1999), occorre, come vuole L. Violante, maturare la consapevolezza della necessità di ridurre e semplificare "l'eccesso di legislazione sull'economia, sulla pubblica amministrazione, sulle garanzie di effettività dei diritti dei Cittadini", nella convinzione (stigmatizzata da E. Berselli, "Il Sole-24 ore", 8.2.1999) che l'eccesso normativo faccia fiorire incertezza, inefficienza e corruzione, mentre l'efficienza è presupposto per migliorare la qualità dei servizi (cfr. M. Massaro, "Il Sole-24 ore", 9.2.1999, a proposito del tema della "qualità dei servizi" scelto per il prossimo *Forum della P.A.*, che si terrà a Roma dal 4 all'8.5.1999). E' dunque urgente cambiare, a vasto raggio, la cultura sia degli uffici che dell'utenza: un impegno mirato a trasformare i burocrati in veri e propri *manager* e l'utente in cliente, come voluto dalle Carte dei Servizi, che rendono effettivo il diritto al reclamo e al rimborso quando sia possibile dimostrare che non sono stati rispettati gli *standard* qualitativi. In questa prospettiva, come sottolineato da S. Rovinetti ("Il Sole-24 ore", 23.3.1998), gli U.R.P. costituiscono una sfida da rilanciare, dopo il lento decollo e a cinque anni dalla promulgazione del D. l. n. 29/93, come antidoto alla costante cultura dell'emergenza, del silenzio e del segreto d'ufficio (cfr. M. Clarich, "Il Sole-24 ore", 15.12.1997): perché obbligano a ripensare non solo il rapporto con il Cittadino, ma la natura stessa dell'organizzazione amministrativa, secondo logiche di efficienza ed efficacia, di semplificazione e trasparenza. Nell'ambito di tale rafforzamento della cultura d'azienda (cfr. R. Turno "Il Sole-24 ore", 10.6.1998, *Ospedali come S.P.A. per ritrovare efficienza*), ci è gradito sottolineare che il piano qualità dei servizi, curato con l'U.S.L. anche in

riferimento al progetto-obiettivo pilota della medicina penitenziaria, è stato oggetto di attenzione da parte di Regioni, Ministeri, Movimenti e Istituti preposti alla tutela dei diritti, sia a livello italiano che europeo.

La previsione di una burocrazia a sfida di flessibilità, rafforzata dalla non facile separazione rispetto all'indirizzo politico, risalente ai D. l.v. n. 29/93 e 80/98, si inserisce in una logica, sinora estranea persino al lessico delle Pubbliche Amministrazioni, di privatizzazione e federalismo amministrativo (ma un'adeguata formazione "sul" e "per" il territorio richiederebbe non solo una Scuola superiore di Pubblica Amministrazione, bensì, come in Francia, "Istituti regionali di amministrazione"). I Cittadini, dal canto loro, chiedono oggi - come suona il sottotitolo del Congresso nazionale del M. F. D. nel suo ventennale (*Sesto potere, cittadinanza, rappresentanza*, Roma 12-13.6.1998) - di essere "non più ospiti, ma padroni di casa della repubblica", giustamente esigono opportunità e certezze, insieme al superamento di quelle resistenze burocratiche a ogni cambiamento che impediscono l'instaurarsi di un corretto rapporto tra uffici ed utenza e l'effettiva partecipazione di tutti non solo al voto, ma anche alla progettualità politica. Il disagio degli "ultimi" deve far riflettere su chi non ha voce perché fatica persino ad avere consapevolezza dei suoi diritti e della sua dignità: una sfida che è politica, ma anche etica, presupponendo l'assunzione di responsabilità da parte di tutti e ad ogni livello. E poiché l'efficienza della Pubblica Amministrazione è requisito necessario anche per la costruzione dell'Europa, ne consegue che il ruolo del Difensore civico ne esce inverato di contro a tentazioni fuorvianti: ne è prova l'interesse che il *Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe* ha di recente dimostrato, nell'ambito del *Groupe de travail "Droits et responsabilités des citoyens"*, per la difesa civica espressa dai vari Soggetti di autonomia, con specifico riferimento alla proposta di inserimento dell'istituto all'interno della Carta europea per le Autonomie locali e regionali, cui fanno eco le raccomandazioni dell'O.N.U..

In questo orizzonte prospettico di federalismo a respiro europeo, per superare il vuoto di partecipazione popolare e l'intricata selva di *Authority* presente oggi in Italia, il profilo del Difensore civico deve fare i conti con requisiti, competenze, poteri, modalità di elezione, durata e rieleggibilità. Come per le modalità di elezione, che ne conseguono, i requisiti costituiscono la carta credenziale per il pubblico, dovendo garantire terzietà e autorevolezza. E se la residenza, da almeno qualche anno, è necessaria per il radicamento nella popolazione e la conoscenza della macchina burocratica specifica, l'età deve essere tenuta in conto: senza peraltro cadere nella categoria obbligata del pensionamento, che, al di là di positive eccezioni, finirebbe per sminuire il ruolo e l'efficacia della figura. E mentre occorre richiedere (come titolo preferenziale a livello locale, d'obbligo in ambito nazionale e regionale) la laurea in giurisprudenza a garanzia di professionalità, si deve identificare l'incompatibilità solo con "l'esercizio" di lavoro autonomo o subordinato, che l'istituto dell'aspettativa rimuove; per quanto concerne l'incompatibilità con cariche pubbliche elettive o in organismi di controllo su atti della Pubblica Amministrazione, è doveroso un congruo lasso di tempo rispetto all'esercizio dell'attività politica - soprattutto prima del mandato - perché non si rischi di compromettere l'immagine di *super partes* del Titolare, indipendentemente dalla sua correttezza. Se tali sono i requisiti, le modalità di elezione devono prescindere dai giochi di maggioranza e minoranza. In merito, l'elezione diretta, che alcuni propongono anche come salutare provocazione (cfr., a titolo es., G. Cotturri, in A.A.V.V., *Riforma dell'amministrazione e tutela dei diritti dei Cittadini: quale ruolo per il Difensore civico*, Convegno Provincia di Roma-M.F.D., Roma 10.12.1996, Roma 1997, p. 53 e s.), pur rispondendo ad un'esigenza fondamentale per l'autenticità dell'istituto e pur costituendo l'unico elemento di rilevanza costituzionale secondo G. Zagrebelsky, può risultare pericolosa e persino antitetica negli effetti rispetto alle attese. Sotto questo punto di vista, la L.r. vald. n. 5/92 e succ. mod. è di tutto rilievo: non dico che la scelta operata (cfr. art. 6: le candidature, proposte da Associazioni o da singoli Cittadini, vengono vagliate da una Commissione, composta anche da Magistrati e presieduta dal Presidente del Consiglio regionale) sia la migliore o l'unica "garantista", ma è certamente coerente ed efficace (cfr., in questa linea, S. Mezzacapo - *Si torna a scommettere sul Difensore civico*, in

"Guida amministrativa-guida al diritto" - che giudica il "sistema del pubblico concorso" "più garantista" rispetto all'"elezione del Difensore civico da parte dei rispettivi Consigli"). In quest'ottica, si deve prevedere che le proposte di candidatura possano essere inoltrate anche da Associazioni (così Valle d'Aosta e Provincia di Roma), affinché i Cittadini si riappropriino del diritto di partecipazione e controllo, costituzionalmente garantito. Tanto più che il Difensore civico non è un volontario, ma del volontariato deve avere lo spirito se non l'esperienza: per la quantità e qualità del lavoro che lo aspetta e che gli spetta di coordinare, col fine ambizioso di restituire ai Cittadini fiducia nelle Istituzioni, mediante la tutela preventiva e stragiudiziale dei diritti e delle legittime aspettative, nell'ottica di una giustizia sostanziale e garante delle pari opportunità. Una stagione, sostanzialmente ancora da giocare in Italia, cui il Difensore civico può contribuire in forma determinante, a patto che si ponga come agente privilegiato per ridurre conflittualità e comporre controversie, come elemento di progresso di un ordinamento idoneo ad adattarsi dinamicamente alla società, le cui esigenze intercetta nella fase pre-patologica.

Per quanto concerne la durata del mandato e l'eventuale rieleggibilità, ritengo saggia la scelta di non far coincidere la durata con la legislatura e di stabilire un periodo né ampio né ristretto, con la possibilità di una sola rielezione. Per le competenze, è doveroso ribadire la limitazione alla Pubblica Amministrazione, caratterizzata dall'erogazione di servizi (che devono essere garantiti, soprattutto nell'ambito dei diritti sociali primari - salute, casa, lavoro, istruzione - con interventi preventivi, come vuole la *Carta sociale europea* - cui aderisce l'Italia sin dal Trattato di Torino del '61 - non a caso due volte rinnovata nel corso degli anni '90) non meno che dalla predisposizione di atti e provvedimenti: perché un'interpretazione del Difensore civico tuttologo e onnipotente sarebbe utile e auspicabile solo per chi detiene un potere non democratico. Il che non toglie che l'*Ombudsman* debba costituire un punto di riferimento per il disagio, specie delle "categorie deboli", e che si possano intendere come ambito amministrativo anche i pubblici servizi delegati a Società o Aziende private, sulla scia di quanto attuato da Stati europei di più avanzata privatizzazione e dello stesso T.U. n. 619 e abb. cit., dovendo restare primario l'impegno per la difesa dei diritti e delle legittime aspettative nel quotidiano. Specifico riferimento va riservato, in merito, agli "interventi d'ufficio" a favore degli emarginati, come previsto dalla Costituzione spagnola del 1978, richiesto dalle Associazioni di volontariato e quotidianamente sperimentato a difesa dei diritti sostanziali, di cui alla prima parte della Costituzione, non per nulla non oggetto del recente dibattito di revisione. "La parte sociale della Costituzione", infatti, il cui "principio generatore" è "la persona" - nota G. Lombardi - deve garantire che non si torni indietro, mentre la seconda parte, relativa agli strumenti di attuazione e tutela dei diritti, "risulta poco funzionale alle attuali democrazie composte".

Per quanto concerne funzioni e poteri, riassunti nella duplice dizione che il bilinguismo valdostano stigmatizza - "difensore civico" e "*médiateur*" - per difendere ogni Cittadino e per mediare con le Istituzioni ("convocando", se del caso, per un esame congiunto del problema), occorre, da un lato, prevenire il disagio, dall'altro, puntare sull'"autotutela" della Pubblica Amministrazione (al servizio dell'"equità" più che della "legalità": quel *règlement en équité* che è tipico del *Médiateur de la République française*, ancora poco praticato in Italia e nella stessa Valle d'Aosta). In quest'ottica va riservata adeguata previsione normativa per la "proposta di miglioramenti normativi e/o amministrativi", che costituisce un ambito rilevante dell'impegno del Difensore civico: come cerniera essenziale per risolvere i problemi in forma radicale e *préactive* - secondo una felice dizione di D. Jacoby, *Protecteur du Citoyen du Québec* - senza peraltro sovrapporsi a competenza e responsabilità di altri organismi. In merito, è stato autorevolmente affermato che l'individuo può essere leso non solo da un atto illegittimo dell'Amministrazione, ma anche "per il fatto che il contenuto della legge, che gli organi esecutivi sono tenuti ad applicare, è, per un motivo o per l'altro, ingiusto, irragionevole od iniquo: anche qui, i soliti congegni dello Stato di diritto - e lo stesso sindacato giurisdizionale sulle leggi, che rimane circoscritto al piano della semplice illegalità - non riuscirebbe certamente a sanare la situazione

dell'individuo e a garantirgli giustizia nel caso concreto" (A. La Pergola), né a consentirgli di esercitare quel "diritto di resistenza" che - come vuole P. Catalano - "sarebbe oggi quanto mai necessario in Italia per ristabilire la *fides* tra i poteri pubblici e i Cittadini".

Perciò, se le varie proposte - congiuntamente universitarie e politiche - di ampliare i poteri del Difensore civico sono il segno dell'interesse per l'istituto, non va dimenticato che il vero potere lo dà la gente, a patto che si faccia capire coi fatti qual è la portata di una sistematica applicazione dell'istituto dell'autotutela, sempre più invocata anche a livello ministeriale (cfr. G. Negri, "Il Sole-24 ore", 11.2.1999) come antidoto ad arroganza omissiva e commissiva, non meno che come tutela del corretto impegno di Politici e Funzionari, e della conseguente necessità, da parte della Pubblica Amministrazione, di "motivare adeguatamente" eventuali dissensi (il che riprende, in forma specifica e aggravata, l'obbligo di motivazione di cui all'art. 3 della L. n. 241/90-L.r. vald. n. 59/91: legge di principio e, come tale, mantenuta e rafforzata oggi, in regime di delegificazione e semplificazione, come sottolineato da V. Italia in una serie di articoli su "Il Sole-24 ore"). Motivazione del dissenso che non è semplice, dovendo fare i conti con la possibile omissione di atti d'ufficio, cui il Difensore civico è astretto a rispondere con l'atto dovuto del "rapporto" in Procura. Una pratica che ritaglia, nella coscienza della gente non meno che dei Funzionari e degli Amministratori, quel giusto spazio di preventiva correzione che può cambiare in meglio il vivere comunitario: tanto più perché affiancata dal dovere-potere del Difensore civico di chiedere "l'attivazione" del "procedimento disciplinare per il responsabile della pratica che ritardi, ostacoli o impedisca lo svolgimento delle funzioni di Difensore civico o che comunque abbia tenuto un comportamento contrario ai doveri d'ufficio" (art. 13 L.r. vald. n. 5/92 e succ. mod.). Il tutto nella logica che, partendo dal D. lv. n. 29/93, arriva alle cosiddette leggi Bassanini: per un idoneo controllo dei "codici di comportamento" delle "risorse umane" al fine di un doveroso distinguo tra buon e cattivo Funzionario. Per questo è necessario che il Difensore civico sia espressione dell'autonomia degli Enti locali: nel senso migliore ed unico del termine, come assunzione di responsabilità che parte dal basso e si correla con l'altro e con l'alto, tanto più che - come esemplarmente sottolineato da E. Casetta - storicamente, in Italia, gli anni di nascita e sviluppo dell'istituto sono quelli che segnano le tappe fondamentali per l'attuazione dell'ordinamento regionale ('70) e delle autonomie locali ('90). Va, dunque, prevista e normata una difesa civica "per" e "da" ogni ambito territoriale, con una rete che privilegi il nodo della dimensione regionale. Non dico questo per spirito di parte, ma perché, come è stato autorevolmente sostenuto, la Regione costituisce un ambito mediano adeguato per garantire terzietà e smistare competenze: a patto, però, che gli uffici possano essere decentrati sul territorio, dotati di personale specializzato, coordinati con autorevolezza a garanzia di giustizia sostanziale per tutti.

Di rilievo il documento che segue i lavori del I° Convegno nazionale dei Difensori civici locali a Foligno cit. (che ho avuto l'onore di presiedere nella 2ª giornata), predisposto per l'audizione presso la Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati del 19.5.1998 e tenuto in debito conto per la versione definitiva del T.U. n. 619 ed abb.: esemplare l'eliminazione della pesante e verticistica struttura del Coordinamento nazionale, comprensiva di intervento centralistico a favore dei Difensori civici locali in difficoltà. Il testo approvato dalla Commissione presenta caratteri ampiamente condivisibili: la politica di promozione dell'istituto, dopo i deludenti esiti dei primi otto anni di applicazione dell'art. 8 della L. n. 142/90; l'attribuzione al Difensore civico di funzioni di composizione delle controversie nei rapporti tra Cittadini e Pubblica Amministrazione e di sollecitazione di atti di riforma, a tutela soprattutto dei soggetti deboli; la previsione di un sistema di correlazione tra i Difensori civici; l'individuazione dei soggetti destinatari delle funzioni esercitate dal Difensore civico, compresi i privati gestori di pubblici servizi; la notifica al Cittadino, per ogni atto amministrativo, della possibilità di ricorrere al Difensore civico; la definizione di tempi e modi di attuazione dell'intervento. Per contro, sono auspicabili modifiche e integrazione: a titolo es., manca una

definizione del Difensore civico quale organismo di tutela dei diritti sociali dei Cittadini; al Difensore civico nazionale non dovrebbe spettare la nomina, sia pure sentiti i Presidenti di Camera e Senato, dei Difensori civici aggiunti, il cui numero risulta inoltre esorbitante; per quanto concerne la difesa civica locale, il limite dei 50.000 abitanti viola il principio della sussidiarietà di cui alla Costituzione e alla L. n. 142/90; l'elezione - sia diretta che a maggioranza qualificata consiliare che da parte di una Commissione - dovrebbe partire anche e soprattutto da una rosa di nomi sostenuti da consenso civico ufficializzato; per i Dipendenti pubblici la normativa dovrebbe prevedere il riconoscimento esplicito della facoltà di usufruire dell'aspettativa; il commissariamento, in caso di inadempienza da parte degli Enti locali, risulta incompatibile con l'autonomia degli stessi; adeguato coordinamento andrebbe stabilito con le altre Autorità di controllo e garanzia, fermo restando il dovere di indirizzo del Cittadino alle sedi di più idonea tutela; "contrario all'art. 8 della L. n. 142/90 e sintomatico di una evidente disparità di trattamento"(così una deliberazione CO.RE.CO. Toscana del 30.12.1996, riferita anche agli "atti" dei Consiglieri comunali) risulta il fatto che il Difensore civico non possa intervenire in questioni concernenti il rapporto di pubblico impiego. Più in generale, non è condivisibile l'attribuzione al Difensore civico dei compiti di controllo di legittimità sugli atti degli Enti locali, già previsti dalla L. n. 127/97 e succ. mod., costituendo di fatto rinuncia alla funzione di tutela dei Cittadini dalla malamministrazione, con pericolo anche - in base al più diffuso sistema di elezione - che il controllato si scelga il controllore e, comunque, che i Difensori civici siano invischiati in attività di carattere amministrativo. Per ciò che concerne le funzioni di mediazione è necessario un chiarimento sulla valenza giuridica dell'eventuale "accordo" formalizzato, anche a garanzia di reale funzione preventiva rispetto alla difesa giurisdizionale; per quanto attiene il dovere di sollecitazione, è auspicabile un'interpretazione estensiva, riguardante non solo atti, ma anche comportamenti, tempi, stili di comunicazione e di ascolto, politiche di formazione e di aggiornamento del personale, spirito di adeguamento delle Pubbliche Amministrazioni alle aspettative dei Cittadini e all'interesse del Paese per una qualità anche sociale dei servizi. Occorre, infine, introdurre l'obbligo della discussione consiliare e della pubblicazione sui Bollettini regionali delle Relazioni annuali e prevedere che i Difensori civici si formino con la pratica del confronto e dell'aggiornamento permanente, a garanzia di professionalità. Nel cinquantenario della Dichiarazione universale dei Diritti umani adottata dall'O.N.U., deve maturare la convinzione che, se vogliamo pace-progresso-prosperità, la democrazia deve misurarsi nel quotidiano, con un'accettazione mentale che, partendo dalla famiglia e dalla scuola, arrivi a coinvolgere tutti gli attori del sistema. La via obbligata passa attraverso il diritto-dovere del Cittadino di informare ed essere informato, con particolare riferimento al settore strategico della comunicazione di stato. da un lato (come sottolineato da S. Cassese: cfr. "La Repubblica", 18.3.1998), alla semplicità e concretezza del linguaggio legislativo e regolamentare, dall'altro, se è vero - come evidenziato da P. Mancini. *Manuale di Comunicazione pubblica*, e G. Arena. *La comunicazione di interesse generale* - che la comunicazione può essere intesa come "un vero e proprio strumento per amministrare". Ne sono prova le Relazioni annuali dei Difensori civici e il consistente impegno del Parlamento per assicurare adeguate disposizioni: indicazioni tutte riconducibili al principio-base, costituzionalmente garantito, dell'imparzialità e buon andamento cui deve uniformarsi l'azione della Pubblica Amministrazione.

Ho vissuto con particolare profitto le giornate del *Canadian National Ombudsmen Conference 1998*, che si sono tenute a *Yellowknife-Northwest Territories* dal 18 al 21.6.1998, più volte salutata ufficialmente per la peculiarità della presenza valdostana all'interno del gruppo francofono guidato dal *Québec*. L'inserimento nella vita e nel folklore di questo "luogo del sole a mezzanotte" è stato programmato da J. Tutcho, *Languages Commissioner* (un'*Ombudsman* specialista, essendo undici le lingue ufficiali oltre all'inglese e al francese), sulla scia del locale aforisma secondo cui chi vede e sente dimentica, mentre chi viene implicato comprende. Qui si vive in forma drammatica il rapporto lingua-

minoranza, con particolare riferimento al problema legge-justizia, di cui il Difensore civico deve farsi carico per le pari opportunità. Un tema su cui gli *Ombudsmen* canadesi sono tornati, come fulcro dell'incontro, anche con *escursus* sulla storia delle vessazioni coloniali e della progressiva conquista della dignità di ogni minoranza: esemplare è risultato l'equilibrio tra l'affermazione della propria realtà di popolo e il riconoscimento dei benefici della tecnica. E poiché non conta la giustizia formale, ma fare qualcosa per migliorare la comunità, la lezione più bella di questo Congresso, figlio dei vasti spazi e delle profonde differenze, è stata la ricerca dell'equità, attraverso il superamento della funzione simbolica dell'*Ombudsman* a favore di un ruolo di popolare ambasciatore-diplomatico-mediatore proattivo, attraverso la diffusione della cultura dei diritti sia tra i Cittadini che tra gli Amministratori, la cui fiducia è indispensabile per essere accettati come agenti di miglioramento sociale e buon governo, come ha sottolineato l'*Ombudsman* della *Nova Scotia* D. Rock. Dal canto suo D. Jacoby, *Protecteur du Citoyen* del *Québec*, ha stigmatizzato la necessità di cambiare la filosofia dell'ufficio: per diventare, da difensori delle singole istanze, *leaders* nella correzione di ciò che non è equo, affinché sia potenziata la vocazione prima dell'*Ombudsman* per un superamento effettivo dell'esclusione, essendo la democrazia del voto troppo poco a fronte del rispetto di ogni persona (si richiede, allora, un rapporto preferenziale con le O.N.G. e con la Stampa: prospettive e sfide ribadite da D. McCallum, *Ombudsman of British Columbia*). Una tantum desidero ringraziare la Presidenza del Consiglio, che ha sempre sostenuto la scelta del Difensore civico di tenere rapporti internazionali di autorevole incidenza per la vocazione valdostana di minoranza bilingue, statutariamente sancita e proiettata, oggi più che mai, nel cuore dell'Europa e del mondo. Rapporti operativi si sono così instaurati anche con il Titolare e i Responsabili del *Commissariat aux langues officielles* del Canada, nella logica del rapporto tra diritti linguistici e diritti della persona.

Per tornare a casa nostra, nell'ottica dei diritti fondamentali e della giustizia sostanziale, mentre è diventata finalmente operativa la Commissione mista conciliativa (con la presenza del Direttore generale U.S.L. G. Bragonzi alla riunione di insediamento), utile per risolvere in forma stragiudiziale alcuni casi non previsti dalle ordinarie procedure, continua la partecipazione del Difensore civico valdostano agli incontri della "Commissione Qualità" U.S.L., rilevanti soprattutto nel campo dell'aggiornamento permanente per obiettivi valutabili in base a puntuali indicatori, sia come autovalutazione che come indagine sulla soddisfazione degli utenti. Il progetto-obiettivo "Sistema di indicatori della Qualità nell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta" prosegue, presente anche il Direttore generale ("se la qualità ha un costo, ancora più importante è il costo della non qualità, in termini sia sociali sia economici"), in linea con i D. Iv. n. 502-517/92 e 626/94, D. Min. Sanità 24.7.1995. Il che vorremmo esteso a tutti i settori della Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta, sia come cultura che come formazione, nell'ottica di una riqualificazione programmata del personale che è ormai obiettivo esplicito per la Pubblica Amministrazione in Italia (cfr. gli interventi di S. Cassese, S. Parisi, M. Rogari, riassunti nel titolo-quadro *Anche il « pubblico » cerca la qualità*, "Il Sole-24 ore", 21.11.1998: "Come per le imprese, la soddisfazione dei clienti - i cittadini - deve diventare una priorità"), alla luce di precise direttive e raccomandazioni del Consiglio d'Europa soprattutto a partire dal settembre 1997. Nella stessa ottica è stato organizzato dall'Azienda U.S.L. un Convegno mirato alla *Tutela della riservatezza in ambito sanitario* (Villeneuve, Auditorium Scuola media, 26.9.1998), con la partecipazione degli Esperti F. Buzzi e G. Lombardi e con intervento del Dirigente U.O. di Medicina legale P. Conca, organizzatore dell'incontro, e del Difensore civico valdostano sul tema *Il punto di vista dell'Utente*: lavoro di ricerca e approfondimento utile non solo per l'U.S.L., perché "la legge sulla *privacy* sta cambiando in profondità l'Italia. E lo sta facendo più velocemente che altrove" (J.M.D., "Il Sole-24 ore", 4.6.1998). Una nuova occasione di collaborazione preventiva che ha permesso al Difensore civico di interpretare al meglio il suo ruolo, evitando che i reciproci doveri d'ufficio si scontrino con la prima fase di applicazione di una legge, complementare allo sviluppo (soprattutto a partire dagli anni '90) della normativa per la trasparenza e il superamento

del tradizionale istituto del "segreto d'ufficio", dietro il quale sono cresciute nel tempo quelle albagie su cui la burocrazia ha costruito potere di contro al dovere di garantire, anche formalmente, pari opportunità di servizio ai Cittadini.

La *ratio* della L. n. 675/96 - frutto di una precisa Direttiva C.E.E., la n. 95/46, che riprende normative degli anni '80 e precisi punti della Costituzione italiana, peraltro priva di una vera e propria enunciazione del diritto alla *privacy* presente invece nella Costituzione spagnola e portoghese - ben sintetizzata dal titolo stesso della legge, *Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali*, pone in correlazione subordinante il trattamento dei dati rispetto alla "tutela" delle "persone". Per garantirne la corretta applicazione, occorre favorirne un'interpretazione sostanziale alla luce delle finalità: in ambito sanitario risultano di rilevante importanza, alla luce della trasparenza che deve improntare le Pubbliche Amministrazioni, soprattutto le disposizioni del Garante incidenti sulla sensibilizzazione degli Operatori sanitari al problema del consenso del paziente (cfr., in particolare, provv. del Garante del 27.11.1997- autorizzazione n. 2/1997). In merito, per quanto concerne i rapporti con il Difensore civico (con la persona, non con l'ufficio, in questo ambito di delicata operatività), il segreto professionale, di cui all'art. 9 del nuovo Cod. deont., deve fare i conti con i casi in cui la rivelazione del segreto è imposta dalla legge o autorizzata dall'interessato o dai legali rappresentanti ed eredi (artt. 29-30). Deve, altresì, fare i conti con gli artt. 10 (*documentazione e tutela dati*) e 11 (*trasmissione dati*): e ciò soprattutto quando i parenti intendano andare a fondo in ambito di presunte conseguenze di terapie mediche su congiunti e incontrino difficoltà a reperire la necessaria documentazione. *Ex lege* istitutiva, il Difensore civico è, infatti, "autorizzato da espressa disposizione di legge" e risponde ad "adempimenti di obblighi specifici imposti dalla legge", previa indicazione dei motivi di intervento: cosa che l'U.S.L. ha il diritto-dovere di verificare.

Più in generale, al Difensore civico viene richiesta dai Cittadini la tutela della riservatezza nelle sedi e nelle forme specifiche in cui si svolgono le cure mediche, specie ambulatoriali ed ospedaliere; è, altresì, richiesto (per lo più da parte delle fasce culturalmente più elevate) di sollecitare l'U.S.L. alla massima riservatezza sui dati computerizzati (anche mediante censimento e controllo delle banche-dati esistenti) e al conseguente obbligo del consenso dell'interessato per l'utilizzo degli stessi (non va dimenticato che l'attività di raccolta e gestione dei dati è equiparata dalla legge sulla *privacy* all'esercizio di attività pericolosa, di cui all'art. 2050 del Cod. civ.: ne consegue che il responsabile è tenuto a risarcire il danno se non prova di aver adottato ogni misura idonea ad evitarlo). Alla stessa maniera il D.P.R. n. 501/98 "contiene le regole per presentare il ricorso in caso il proprietario della banca dati risponda di "no" al cittadino che intende sapere se nell'archivio sono custodite informazioni che lo riguardano" (cfr. A. Cherchi, "Il Sole-24 ore", 15.2.1999): e ciò a garanzia della trasparenza, *ex art.* 13 della stessa legge sulla *privacy*. Un cenno va riservato al diritto del lavoro, alla tutela della sfera privata del Dipendente dall'intrusione di *computer* e banche dati che possono condizionare o compromettere l'*iter* professionale, essendo stato particolarmente incisivo l'impatto delle nuove disposizioni sulle aziende. Non ha, invece, costituito campo di intervento specifico per il Difensore civico quanto utilizzato dai Sanitari per pubblicazioni scientifiche, laddove l'anonimato deve essere - come noto - salvaguardato. Complessivamente si registra un maggior interesse per il trattamento relativo alla "comunicazione" a uno o più soggetti determinati che per quello concernente la "diffusione" a soggetti indeterminati anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.

E' evidente che, nella misura in cui diritti e doveri dell'utente vengono onorati, meno spazio di competenza resta al Difensore civico, come la pratica quotidiana documenta. Corre l'obbligo di precisare che la richiesta di cartelle cliniche ha incontrato difficoltà in un solo caso, relativo a persona defunta e sollecitata da parente stretto, che lamentava ritardi di evasione, in riferimento a situazione prevista e risolta dal Garante nella comunicazione n. 79 del 3.7.1997. In

merito, occorre evidenziare che, sin dall'apertura dell'ufficio, ben prima dunque della stessa legge sulla *privacy*, si è instaurato l'obbligo per l'Istante di sottoscrivere il consenso all'intervento del Difensore civico, benché non previsto dalla legge istitutiva. Nel caso specifico è stato altresì precisato - come vuole la 675 - lo "scopo" della richiesta, identificandolo in "determinato", "legittimo", "non eccedente" rispetto alle finalità specifiche dell'intervento. Il problema è, comunque, delicato e ancora in parte da affrontare congiuntamente nell'ambito del lavoro intrapreso per la trasparenza e qualità dell'Azienda, con riferimento anche ad eventuali autorizzazioni da richiedere al Garante e tenuto conto del fatto che, nella normativa italiana, la tutela della salute è estesa al defunto per il tramite degli eredi.

Vale la pena di riconsiderare le "finalità" della legge sulla *privacy*, espresse dall'art. 1: "La presente legge garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto di diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale; garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione". Ma lo stesso Rodotà ha più volte bacchettato quegli Enti che, nascondendosi dietro la norma per la tutela della riservatezza, non applicano le regole sulla trasparenza amministrativa: perché nella Pubblica Amministrazione "trasparenza batte *privacy*" - stigmatizza P.M. Zerman - avendo la 241 aperto gli archivi della Pubblica Amministrazione a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni «giudicate rilevanti» o, meglio, perché accesso e riservatezza sono le due facce della stessa medaglia. Significativo, in merito, il rapporto tra diritto di accesso e diritto di *privacy* stigmatizzato da recenti sentenze. La n. 681/97 del T.A.R. Abruzzo, sez. Pescara, puntualizza che, con l'autorizzazione generale del Garante n. 1/97, il trattamento dei dati sensibili del lavoratore (stato di salute e, in particolare, malattie professionali) è consentito al datore di lavoro ove sia necessario per far valere un diritto in sede giudiziaria (cfr. *Giornale di Diritto amministrativo*, n. 6/98, p. 529 e s.). Sull'importanza di tale sentenza insiste il commento di M. Bombardelli - cfr. *ibid.*, p. 532 - proprio in riferimento "ai nuovi spunti al dibattito relativi al rapporto tra diritto di accesso e diritto alla riservatezza" (di parere opposto, di recente, la 6^a Sez. del Consiglio di Stato, con la sent. n. 59/99). Riteniamo, comunque, opportuno ricordare che "la maggiore ampiezza delle situazioni «giuridicamente rilevanti» che legittimano l'accesso ai documenti amministrativi rispetto alle situazioni di diritto soggettivo e di interesse legittimo" è riconosciuta oggi da non poche decisioni giurisprudenziali: a titolo es., Cons. Stato, sez. VI, n. 1243/94; Cons. Stato, sez. IV, n. 728/94; Cons. Stato, sez. IV, n. 830/95; Cons. Stato, sez. IV, n. 98/96; T.A.R. Lazio, sez. III, n. 1104/96; T.A.R. Lombardia, n. 1858/96; Cons. Stato, sez. IV, n. 249/97. Va da sé che non è riducendo il numero dei soggetti legittimati all'accesso che si tutelano gli interessi suscettibili di lesione da divulgazione, bensì definendo con precisione i documenti che le contengono: per sottrarli, al di fuori di precisi casi, all'accesso di chiunque (cfr. G. Arena, *Trasparenza amministrativa*, in *Enc. Giur. Treccani*, vol. di agg. IV, 1995, p. 4 e 7 s.; M. Clarich, *Diritto di accesso e tutela della riservatezza: regole sostanziali e tutela processuale*, in *Dir. Proc. amm.*, 1996, p. 431 s.). E' vero, anzi, che "la tutela della riservatezza dei terzi viene assicurata facendo salvo il diritto degli interessati alla visione dei documenti la cui conoscenza sia necessaria per curare e difendere interessi giuridici (criterio-base sancito con la decisione Cons. Stato, Ad. Plen., 4.2.1997, n. 5, a cui sono seguite conformi decisioni: a titolo es., Cons. Stato sez. VI, n. 843/97; Cons. Stato sez. IV, n. 1128/97; Cons. Stato, sez. IV, n. 115/98. Cfr., anche, i commenti alla citata sent. Cons. Stato, Ad. Plen., n. 5/97, redatti a c. di M. Bombardelli e A. Sandulli, *La riduzione dei limiti all'accesso ai documenti amministrativi*, in *Riv. cit.*, 1997, p. 1018 s. e 1022 s.). Importante il punto specifico in cui il T.A.R. Abruzzo, andando oltre le argomentazioni tradizionali, si preoccupa di verificare la validità del criterio alla luce delle disposizioni della legge 675, che, definendo i dati personali riguardanti la riservatezza e indicando i canoni da seguire per il loro trattamento, specifica in quali condizioni possa avvenire nei casi consentiti: anche di fronte ad una legittima richiesta di accesso, dunque, la comunicazione deve sottostare a specifiche condizioni stabilite dalla legge sulla *privacy*. Nella citata sentenza la questione viene considerata e risolta individuando

disposizioni che consentono al datore di lavoro di conoscere le condizioni di salute dei lavoratori (vengono richiamati gli artt. 32 e 41 della Cost., l'art. 2087 del Cod. civ., il D. Iv. n. 626/94 e l'autorizzazione al trattamento concessa dal Garante ai datori di lavoro in data 19.11.1997). D'altro canto, il diritto dei Cittadini di pretendere uffici pubblici senza segreti non è tramontato e viene periodicamente rinvigorito dalle decisioni del Cons. di Stato: sono, infatti, soprattutto i Giudici amministrativi a consentire ai principi sanciti dalla legge 241 di avere presa su una Pubblica Amministrazione restia ad aprirsi alla trasparenza (certamente perché la legge è, a sua volta, derivata dalla giurisprudenza). Eppure, non ostante i continui richiami dei T.A.R. (a titolo es., n. 220/98 I sez. T.A.R. del Veneto: il segreto d'ufficio non basta per rifiutare l'accesso agli atti) e del Cons. di Stato (cfr., a titolo es., n. 1292/98: il diritto di accesso si esercita anche nei confronti di attività privatistica della Pubblica Amministrazione o di concessionario di pubblico servizio, essendo "l'esigenza che ne è alla base" costituita dalla "necessità di approntare uno strumento volto ad assicurare un controllo dei soggetti legittimati sull'imparzialità e sul buon andamento della Pubblica Amministrazione"), molti uffici - anche in Valle d'Aosta - si ostinano a tener chiusi gli archivi. Da quando poi è entrata in vigore la legge sulla *privacy*, le Amministrazioni accampano con sempre maggiore insistenza la scusa della riservatezza: scusa debole, perché il Garante ha chiarito che tra le norme sulla riservatezza e quelle sulla trasparenza non c'è conflitto. In questo quadro, una Commissione per l'accesso riformata e dotata di poteri più penetranti rappresenterebbe un utile strumento per concretizzare la trasparenza.

Come emerge dalla 1^a Relazione alle Camere del Garante (cfr. "La Repubblica", 1.5.1998, *Venticinquemila quesiti per i tutori della privacy*), in luogo degli "strumenti coercitivi" previsti è stata imboccata "la via della persuasione e della cooperazione", essendo lo spirito della legge far assumere al Cittadino un potere che non aveva mai avuto: quello di diventare padrone dei dati che lo riguardano. Per cui, si pubblicino pure stipendi e compensi, la trasparenza delle liste di attesa nelle strutture sanitarie non venga oscurata (cfr. A. Cherchi, *Privacy, scatta la fase 2*, "Il Sole-24 ore", 1.6.1998), ma le ricette mediche e connesse patologie trovino possibile sostituzione dei nomi con numeri, come raccomanda F. Canon, che definisce "incivile" "l'usanza di scrivere nome e cognome del paziente sulla ricetta", con conseguente "angosciante sospetto di restare schedato" (il Presidente della Federfarma G. Siri ricorda, però, che i dati del paziente sono indispensabili per una corretta applicazione della terapia prescritta). Analogamente, il rifiuto da parte di alcune U.S.L. del ritiro delle analisi per conto di parenti appare legittimo in assenza di specifica delega scritta, che richiederebbe comunque consegna in busta chiusa (cfr. Prov. del Garante 189 del 30.6.1997), così come per certificazioni mediche, cartelle cliniche e similari. Insomma, anche in campo sanitario vale quanto il Garante ha specificato per il codice fiscale: contano "la finalità" e "i mezzi" (cfr. B. Gianotti, "La Stampa", 9.7.1998, *Rodotà ora boccia il codice fiscale*). Per esemplificare con il Garante, non risponde a verità che i famigliari di chi viene ricoverato in ospedale non possano venire informati: si tratta di una goffa forzatura della maggior tutela che la 675 riconosce ai dati sensibili. Come chiarisce lo stesso Rodotà (Viterbo, 23.5.1998), dopo un anno di rodaggio la *privacy* si rimette in discussione, alla luce, ad esempio, dell'appartenenza delle informazioni genetiche non ad una sola persona bensì al "gruppo di sangue": per cui, "in caso di rifiuto di sottoporsi ad un'analisi fondamentale per uno stretto parente, bastano gli attuali strumenti della responsabilità civile e penale?", si chiede, mentre delinea "difficili percorsi" di questa garanzia individuale, che, aprendo "nuove frontiere", mette "in discussione tantissimi concetti giuridici consolidati o in via di consolidamento". Prende, oggi, avvio per l'Italia - secondo una felice intuizione scientifica di N. Irti - la quarta fase di sviluppo della cultura della riservatezza: "è la fase del dibattito e dell'approfondimento", che segue quella conclusasi con l'applicazione della legge, successiva a sua volta alle due che vanno, rispettivamente, dalla fine del secolo scorso all'avvento della Costituzione (necessità di tutelare la vita privata) e dal '48 agli anni '70 (necessità per i giuristi di rivedere i confini delle garanzie della *privacy* con l'avvento delle tecnologie).

Un Convegno-Tavola rotonda sul tema *La legge sulla privacy tra pubblico e privato* si è tenuto a Bologna, il 16.9.1998, nell'ambito del V Salone della Comunicazione pubblica e del Servizio al Cittadino, con specifico riferimento alle ripercussioni nei settori di industria, sanità e *mass-media*. L'incontro si è rivelato di grande interesse per il taglio *specialistico-trasversale*, mirato al rinnovamento e alla modernizzazione del servizio pubblico, con focalizzazione sulla comunicazione e relazione con i Cittadini. La legge sulla *privacy* - ci si è chiesti - eviterà il ripetersi del famoso caso Bismark, che fu ritratto nel letto di morte, o la diffusa abitudine di identificare nelle corsie degli ospedali in base alla patologia? Secondo L. Russi, "senza la legge sulla *privacy* saremmo tutti affetti dalla sindrome da pesce rosso: chiusi in una bolla di vetro che può essere osservata da chiunque sotto ogni angolazione". Con la legge 675 - ha spiegato C. Bersani, Consigliere del Garante per la *Privacy* - è stato riaffermato un diritto sancito dalla *Costituzione*, "quello che ci permette di interrompere in qualsiasi momento un flusso di informazioni che circolano sulla nostra persona. Un diritto tanto più forte visto che può essere fatto valere da tutti e nei confronti di tutti, siano essi soggetti pubblici o privati", motivo per cui "è attualmente al vaglio del Garante un Codice deontologico per *Internet*: anche in questo caso urge una regolamentazione perché in rete i problemi della riservatezza sono moltiplicati all'infinito". Ad ogni buon conto - come ha ricordato R. Fatarella, Direttore generale del Policlinico di Roma - "una legge è necessaria, ma non basta: occorre cambiare mentalità, discorso che vale soprattutto nella sanità, un sistema costruito per troppo tempo in base alle esigenze di chi lavora e non dei pazienti. Basti pensare a come è funzionato sinora il cosiddetto 'consenso informato' ". Quando i problemi di *privacy* riguardano i malati, infatti, sono particolarmente gravi e, più ancora che per altri settori, nessuna normativa è in grado di tutelarli se mancano *convincimento* e attenzione, cioè adeguata educazione a garanzia di quella "prudenza e discrezione" di cui all'art. 10 del nuovo Cod. deont.. La legge può solo aiutare a porsi degli obiettivi, da rinvigorire e aggiornare mediante sistematici incontri e confronti. Due anni or sono, a Montreal, tenuto conto dei grandi interessi (anche etici, non solo economici) che si muovono attorno alla sanità, è stato programmato, a chiusura di un Convegno sul tema, un Segretariato per realizzare correttamente le *Nuove frontiere costituite dalla privacy*. Dovremo abituarci tutti a reinterpretare ogni giorno l'applicazione delle norme, al fine di perdere quell'abitudine, tipicamente italiana, di disquisire sulle virgole a scapito della sostanza: e ciò anche per una sana competitività, che l'aziendalizzazione impone oggi a livello nazionale e internazionale.

In aggiunta ai progetti dell'Agenzia del Lavoro, continua l'impegno congiunto con il Direttore della Casa circondariale, il Cappellano, i Volontari, la Fondazione Opere Caritas, le Cooperative sociali e il Centro Immigrati, in ordine al diritto al lavoro e al reinserimento dei detenuti costituzionalmente garantito; è ripreso, inoltre, il discorso programmatico sul volontariato giovanile all'interno della Casa circondariale, con la previsione di gruppi di lavoro per attività finalizzate al recupero sociale. Da segnalare in questa linea e, più in generale, per una corretta cultura carceraria, l'incontro, voluto dalle A.C.L.I. valdostane con il contributo dell'Agenzia del Lavoro e dei Responsabili di Vertice delle Strutture carcerarie, sul tema *Il carcere e...*, tenutosi a La Thuile il 30.7-1.8.1998. Attenzione sinergica viene, altresì, riservata al problema del ricovero ospedaliero dei detenuti, in via di soluzione ma da perfezionare e di particolare rilievo a completamento dell'ormai consolidato progetto-obiettivo della medicina penitenziaria all'interno della Casa circondariale, che ha anticipato il *Riordino della medicina penitenziaria* di cui all'art. 5 della L. n. 419/98.

Continuano, altresì, i collegamenti operativi con organismi internazionali di difesa civica cui è stato ammesso l'ufficio valdostano: l'Istituto europeo dell'*Ombudsman* (cfr. in particolare, l'Assemblea in *Innsbruck*, 14.1.1999, per l'esame della nuova *Carta sociale europea* del 1998, in rapporto alla Corte europea dei diritti umani e alle specifiche competenze, a fronte dell'impossibilità di ricorso privato contrariamente a quanto avviene per le violazioni della Convenzione dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali - Roma 1950 -, come da Relazione di K. Grillberger, *Membro del Comitato di Esperti* istituito ai sensi della Carta sociale europea presso il Consiglio d'Europa), l'Istituto

internazionale dell'*Ombudsman* e l'*Association des Ombudsmen et Médiateurs de la francophonie* (fondata nel corso dell'incontro di Nouakchott, 19-21.5.1998, sul tema *L'Ombudsman et Médiateur: l'indépendance de l'Institution au service de la démocratie*, col fine anche di assicurare il francese, oltre all'inglese e allo spagnolo, come lingua ufficiale di comunicazione internazionale). Ha segnato fortemente l'impegno del Difensore civico valdostano l'incontro con il popolo della Mauritania, fiero di avere dal luglio 1993 un *Médiateur de la République*, in occasione del 2° *Congrès Mondial des Ombudsmen et Médiateurs, Protecteurs du Citoyen et Défenseurs du Peuple* che ha visto l'inserimento della Valle d'Aosta quale membro effettivo e fondatore dell'*Association* (insieme a *Belgique fédéral, Belgique-Région wallonne, Burkina-Faso, Canada, Côte d'Ivoire, France, Gabon, Haïti, Ile Maurice, Madagascar, Mauritanie, Québec, Sainte-Lucie, Sénégal, Tunisie, Vanuatu*) e la stesura di uno Statuto mirato allo sviluppo della difesa civica nei paesi francofoni. La presenza del Primo Ministro e dei Vertici politici della Mauritania, della diplomazia mondiale e dei Responsabili dell'I.O.I. ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento. E' stata evidenziata dal Presidente dell'Associazione D. Jacoby, *Protecteur du Citoyen du Québec*, la "solitudine" del Difensore civico, che solo ragione e persuasione può usare, non essendo l'insieme complesso delle competenze rientrate in nessuno dei "poteri" tradizionali, con conseguente difficoltà di essere accettati da quelle stesse strutture politiche che hanno messo in opera l'istituto, ma anche con risultati considerevoli. Nel corso dei lavori è stata focalizzata la necessità di garantirne l'indipendenza, attaccata in forme diverse: dalla minaccia di morte a più sottili impedimenti, come la mancanza di uomini e di mezzi, per sopperire ai quali si è pensato anche a scambi internazionali di collaborazione nell'ambito dell'*espace francophone*. Occorre lavorare perché il Cittadino accolga e interpreti *le droit à se plaindre* divenendo responsabile, perché i diritti fondamentali siano rispettati nei paesi del nord anche per quanto riguarda i provenienti dal terzo mondo (le esperienze positive della Valle d'Aosta per alloggi popolari, minimo vitale e cure penitenziarie sono state illustrate nel corso del Convegno). L'*Association* (*siège social à Paris, deuxième bureau au Québec*) mira altresì a curare la professionalità dei suoi membri, a garanzia di credibilità: in sinergia con altri organismi internazionali preposti alla promozione della democrazia, nella prospettiva di fare dell'*Ombudsman un agent de changement, une clé pour la paix sociale, la démocratie et les droits de la personne, à la fois indépendant des autorités qu'il surveille et représentatif des citoyens lésés dont il est le protecteur: les Ombudsmen* - sottolinea L. Bouchard, Premier Ministre du Québec - *apportent aux gouvernements un éclairage supplémentaire sur la qualité des services publics. Ils offrent aux citoyens un recours utile, une voie d'accès de plus dans l'appareil de l'Etat: le développement de la démocratie et de l'Etat de droit a donc besoin de cette institution*. Anche secondo B. Stasi, *Secrétaire général de l'Association et Médiateur de la République de France*, il cuore della difesa civica è costituito dal *renforcement de l'Etat de droit et de la démocratie*, essendo la *francophonie pas seulement une langue, mais la force des valeurs*; sul tema è tornato il *V. Président e Médiateur du Faso* T. M. Garango, col fine di contribuire à *l'harmonie sociale. En démocratie* - stigmatizza D. Jacoby - *les citoyens ont aussi le pouvoir de réclamer la réduction des disparités et des barrières systématiques qui peuvent exister entre différents segments de la population. Le droit du citoyen à se plaindre ou à contester s'exerce de bien des façons, mais l'avenue la plus originale à cette fin, c'est l'expression de son insatisfaction à l'Ombudsman ou Médiateur, un observateur indépendant et neutre qui, tout en faisant partie de l'appareil de l'Etat, surveille l'action de l'Administration*. Purché, aggiunge, si sfugga alla *ombudsmanie* (non essendo il Difensore civico l'unica risposta per il Cittadino), a favore di un *Ombudsman à la fois créature de la démocratie et créateur de celle-ci (...)* car, *malgré sa place unique et son professionnalisme, il n'est qu'une roue de cette immense horloge sociale qui doit donner l'heure juste au citoyen*. La Valle d'Aosta, sostenuta da Francia, Mauritania e Québec, ha insistito soprattutto sul fatto che il Difensore civico deve cessare di essere ed essere considerato un controllore della Pubblica Amministrazione per diventare ed essere sentito un aiuto al suo miglioramento: criteri di elezione e garanzie di indipendenza sono

determinanti, in vista della promozione di una *démocratie apaisée et participative*, come sintetizzato dalla Delegazione della Côte d'Ivoire. Esempio quanto dichiarato in apertura dal Primo Ministro della Mauritania, M. M. Lemine Ould Guid: *nous continuerons à rapprocher l'administration au citoyen.*

Altrettanto interessante e utile è stato il successivo Convegno internazionale di Varsavia (25-28.5.1998, organizzato da O.S.C.E.-O.D.I.H.R., ufficio Difensore civico della Repubblica di Polonia, Ministero degli Affari esteri polacco e italiano, Sezione Sviluppo O.N.U., Consiglio d'Europa, E.O.I.-I.O.I., sul tema *Ombudsman and National Human Rights Protection Institutions*), soprattutto per quanto concerne la pluralità degli organismi di difesa dei diritti e dei paesi partecipanti (più di 50, con forte presenza dell'Est europeo), con centralità dell'*Ombudsman* sullo sfondo del programma O.N.U. per il 2000, incentrato sull'educazione ai diritti sia nel campo specifico della scuola (cfr. Racc. 85/71, 97/15 del Consiglio d'Europa) che come educazione permanente di tutti. E ciò soprattutto in Italia, in presenza del perdurare di una situazione scolastica che, al di là di qualche circolare illuminata, vede l'educazione civica ridotta ad ancella della storia, con conseguente impossibilità di porre al centro del sistema educativo i valori su cui si basa la convivenza democratica. E' stata, altresì, approfondita l'importanza dei *mass-media* come sostegno all'azione di educazione ai diritti (in merito, una specifica intervista è stata programmata dalla TV polacca al Difensore civico valdostano). Si è insistito anche sulla necessità di evitare l'eccesso del consenso popolare, così come sulla opportunità di coinvolgere i Membri dell'ufficio nella formazione professionale e nella programmazione: il che è stato sperimentato in Valle d'Aosta. Gli *Ombudsmen flamand de la Belgique*, del Québec e della Valle d'Aosta hanno posto l'accento sulla dimensione regionale in rapporto al futuro dei popoli europei e sulle prospettive pratiche di coordinamento internazionali per evitare sovrapposizioni rispetto ad altri istituti di tutela e a garanzia di pluralismo da parte delle autonomie locali. Molti dei partecipanti hanno ripreso la proposta operativa della Valle d'Aosta per un lavoro di diritto comparato a servizio dei diversi legislatori (cfr., in questa logica, la successiva pubblicazione - 6.10.1998 - *The Ombudsman's oracle critic, counsellor, champion. A comparative study of Ombudsmen's Reports*, realizzata dal Collega di Malta). Sugli interventi del Difensore civico valdostano è tornato l'Ambasciatore d'Italia in Polonia L.A. Biolato.

Abbiamo partecipato, con interesse e profitto, anche al Forum europeo "Cittadini d'Europa" (programmato a Roma, Facoltà valdese di teologia, l'8.5.1998, dal *Codacons* sul tema *Controlli sì, controlli no*, dove il nostro intervento programmato e conclusivo dei lavori è stato focalizzato sull'unicità del ruolo europeo del Difensore civico, quale istituto generale di partecipazione, controllo e indirizzo voluto dai diversi soggetti di autonomia, con sfumature che le differenti denominazioni contribuiscono ad evidenziare), e al Congresso nazionale del M.F.A. sul tema *Sesto potere, cittadinanza, rappresentanza*, con la concomitante celebrazione della XVIII giornata dei diritti del malato e l'onore di un saluto ufficiale programmato (Roma, Centro Congressi Frentani, 12-13.6.1998).

Di pari interesse la *VI^{ème} Table Ronde avec les Ombudsmen européens*, organizzata dalla Segreteria generale del Consiglio d'Europa (Direzione dei Diritti umani) in collaborazione con l'*Ombudsman* di Malta (St. Georges Bay-St. Julians, Malta, 7-9.10.1998), presenti anche i Rappresentanti di numerosi organismi nazionali e del Consiglio d'Europa oltre agli *Ombudsmen* di 28 paesi europei (con forte rappresentanza dei territori dell'ex U.R.R.S.) al fine di facilitare scambi e sinergie su questioni di comune interesse (con particolare riferimento a tre temi: *Les droits des réfugiés et demandeurs d'asile; Les droits des personnes privées de leur liberté; La coopération entre les Ombudsmen des Etats membres et entre ceux-ci et le Conseil de l'Europe, en particulier à la lumière des nouveaux développements des mécanismes du Conseil de l'Europe en matière de droits de l'homme*), nell'ambito degli incontri sistematici organizzati dal Consiglio d'Europa, a seguito della Risoluzione n. 8 adottata il 23.9.1985 col fine di scambiare punti di vista ed esperienze sui diritti umani in rapporto ad atti e attività amministrative. Il Presidente della Commissione europea dei

diritti umani ha sottolineato il ruolo più sottile, umano ed efficace del Difensore civico rispetto a quanto può fare la Commissione, che ha le mani legate dalla lettera del diritto. In questa prospettiva è stata anche esaminata - in particolare dal *Médiateur de la République de France* B. Stasi - la funzione di *super partes* del Difensore civico e il rapporto, in materia di diritti, con i Responsabili pubblici e con gli strumenti di controllo internazionale, anche al fine di indirizzare i Cittadini. Al di là dell'impianto centralistico che risulta macchinoso e poco garante delle autonomie locali, è di tutto rilievo, in merito, il Disegno di legge n. 3744 *Istituzione del difensore civico delle persone private della libertà personale*, comunicato alla Presidenza del Senato della Repubblica italiana il 14.1.1999 e assegnato il 2.3 u.s. alla Commissione Giustizia in sede referente. Tutti gli oratori presenti a Malta hanno insistito sui limiti delle competenze, ma altresì sull'importanza determinante dell'intervento preventivo dell'*Ombudsman* e sulla conseguente necessità di discutere le Relazioni annuali nell'ambito degli organismi politici di riferimento: il che ci permettiamo di sollecitare per la Valle d'Aosta. Abbiamo seguito con profitto anche la parte relativa all'asilo politico, sia pure nei limiti di competenza della legge istitutiva, perché qualche caso si è già presentato e perché il taglio non era di ordine pubblico bensì di problematica umana: d'altra parte, i dati relativi ai Paesi Bassi testimoniano che anche gli stati un tempo esemplari per la soluzione del problema, si trovano oggi ad affrontarlo come prioritario. Una seduta è stata dedicata alla collaborazione tra Consiglio d'Europa ed *Ombudsmen* in materia di difesa delle minoranze e dei diritti sociali (alla luce della Carta sociale europea e della prospettiva di creazione di un *Commissaire au droit de l'homme*).

Nella stessa ottica si pone la rilevante Conferenza internazionale per il 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da parte dell'O.N.U. che si è tenuta ad Alberta, 26-28.11.1998, sul tema *Droits universels et valeurs humaines, Un plan d'action pour la paix, la justice et la liberté/Universal Rights and Human Values, A Blueprint for Peace, Justice and Freedom*, cui abbiamo partecipato non avendo potuto essere presenti all'analoga iniziativa organizzata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo (2-4.9.1998) sul tema *Tous concernés- L'effectivité de la protection des droits de l'homme 50 ans après la Déclaration universelle* (in riferimento à *l'évaluation en 1998 de l'application de la Déclaration et du Programme d'action de Vienne*, adottata nel 1993 in occasione della Conferenza mondiale sul tema *Les droits de l'homme à l'aube du XXI^e siècle*). Iniziative tutte che, prevedendo inviti specifici per i Difensori civici, segnano l'indirizzo mondiale sull'istituto a garanzia dell'effettiva realizzazione dei diritti e in apporto sinergico e preventivo per le sfide di oggi rispetto ai risultati raggiunti e agli obiettivi fissati (significativa la presenza di J. La Fontaine, Presidente della *Fondazione canadese dei diritti della persona* che annovera tra i fondatori J. Humphrey, principale autore della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo) e in linea con specifiche scelte dell'Italia (cfr. L. n. 240/98 *Iniziativa e manifestazioni per la celebrazione del 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*) e della Valle d'Aosta (conferenze a c. della Presidenza del Consiglio regionale). La presenza del Difensore civico valdostano si inseriva in un piccolo nucleo di membri dell'I.O.I., cui sono state riservate riunioni particolari, con l'aggiunta - per la Valle d'Aosta - del saluto ufficiale da parte del Console italiano P. De Cerchio e della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Alberta. I molteplici incontri e confronti hanno favorito la presa di coscienza del campo di specifica responsabilità e confermato alcune scelte operate come apporto alla Comunità valdostana. I diritti-doveri si misurano nel quotidiano, che fa' o non fa' la democrazia (a sua volta proporzionale alla pace come stabilità sociale), stigmatizza "*Le Canada dans le monde*", février 1995: "*Le gouvernement canadien considère le respect des droits de la personne non seulement comme une valeur fondamentale, mais aussi comme un élément crucial dans le développement de sociétés stables, démocratiques et prospères, vivant en paix les unes avec les autres*". E se "*les droits de la personne se fondent sur la dignité inhérente à l'être humain*", "*la démocratisation permet la participation réelle des citoyens au processus décisionnel et à l'exercice du pouvoir dans la société*": il tutto nell'ottica della celebrazione ("*des progrès accomplis aux défis à venir*"),

enfaticamente dal Canada per la coincidenza tra i 50 anni della Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo O.N.U., i 20 anni della *Canadian human Rights Commission*, i 30 della Fondazione canadese dei Diritti umani, i 25 della Commissione dei Diritti umani di Alberta, e con ottica mondiale, perché solo i Cittadini del mondo possono operare per la giustizia e la pace anche della propria comunità. Non poche sono le disposizioni umanitarie canadesi in questo senso: a titolo es., la legge sui diritti della persona del 1978 e succ. mod., dove si legge che "*tous les individus (ont droit), dans la mesure compatible avec leurs devoirs et obligations, au sein de la société, à l'égalité des chances d'épanouissement.*", con particolare riferimento a "*la non discrimination en emploi et dans la participation des services*" (il che deve far riflettere anche in Valle d'Aosta). Il legislatore canadese ritorna sul problema nel 1986, con una legge "*sur l'équité en matière d'emploi*" e succ. mod. e contestuale conferimento di uno specifico potere-dovere di verifica alla *Commission canadienne des droits de la personne*, al fine di rendere effettiva "*l'égalité dans la différence*" (soprattutto a donne, autoctoni, disabili ecc.), di garantire l'uguaglianza nella valorizzazione delle differenze, come vuole una legge sul "multiculturalismo" e come sottolineato da S. McClellan, *Minister of Community Developpement Gouvernement of Alberta*, e da A. McLellan, *Minister of Justice gouvernement of Canada*, di contro all'arroganza dell'Occidente (33 lingue caratterizzavano il multiculturalismo precedente l'arrivo degli Europei). Nella convinzione, sottolineata dal più volte candidato premio Nobel W. Jingshering (33 anni di prigione dura), che i dittatori influenzino anche la politica degli stati democratici, e che la difesa della democrazia sia nella centralità dell'individuo, la cui migliore garanzia è costituita dalla cultura dei diritti. A conclusione simbolica dell'assise, che ha visto la presenza carismatica dell'Arcivescovo di *Cape Town* e premio Nobel M. Tutu, Presidente della *Truth and Reconciliation Commission*, di M. Robinson, *Haut Commissaire* dell'O.N.U.-*Droits de l'homme* e di A. Laurier, *Juge en chef du Canada*, l'intervento degli studenti dell'Università di Alberta sul tema "*L'universalité des droits de la personne et l'éducation aux droits de l'homme*". Particolare importanza è stata riservata, nella stessa Risoluzione finale, all'educazione scolastica ai doveri e ai diritti civili e, più in generale, alla giustizia e alla solidarietà senza frontiere, nell'ambito di quanto resta da fare per rendere effettiva la Convenzione anche tra i paesi firmatari: scandalosa è stata giudicata la mancanza nei programmi scolastici di adeguati e specifici settori di educazione e approfondimento della cultura della legalità e dei diritti (Italia e Valle d'Aosta non fanno eccezione).

Sulle stesse problematiche abbiamo partecipato con profitto alla Conferenza sul tema *I cambiamenti del fenomeno migratorio straniero*, organizzata dalla Presidenza del Consiglio regionale-Comitato per l'organizzazione di manifestazioni commemorative del 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani (Aosta, Convitto F. Chabod, 3.12.1998), che ha visto la presenza, tra gli oratori, del Presidente dell'Associazione Studi Giuridici sull'immigrazione di Torino R. Trucco, del Responsabile del C.I.E. di Aosta D. Trevisan e di A. Bertolazzi del Servizio Migranti *Caritas* di Torino. Come noto, l'immigrazione ha assunto in Europa e in Valle d'Aosta caratteristiche nuove, per la presenza stabile di famiglie che esprimono bisogni di integrazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale: il C.I.E. di Aosta è nato per favorire il dialogo tra i Cittadini che vogliono impegnarsi nella costruzione di una società democratica interculturale (la legge sull'immigrazione del 6.3.1998 e il successivo decreto applicativo del 16.10.1998 sono un passo di civiltà e buon senso). Perché i diritti dell'uomo, "la pagina più bella del secolo" (cfr. W. Annan, "La Stampa", 8.12.1998), peraltro in linea con la Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti del 1776 e con la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789, sono universali per definizione: una verità elementare, spesso dimenticata dagli stessi democratici non ostante si sappia ormai che il rispetto dei diritti è indispensabile al progresso della società (*ibid*).

E' di tutto rilievo il fatto che l'Associazione di Studi sociali latino-americani abbia dedicato - nel quadro della ricerca del C.N.R. e con la significativa presenza della Corte Costituzionale, Roma, Facoltà di Giurisprudenza

dell'Università "La Sapienza", 17-18.12.1998 - l'annuale seminario di studi sul tema *Divisione dei poteri, Defensor del pueblo, Difensore civico*: non solo perché sempre più si riflette in sede universitaria sul ruolo dell'*Ombudsman* nel mondo, ma anche e soprattutto per il consolidamento della sinergia tra teoria e pratica, in una prospettiva intercontinentale che favorisce, nell'ottica non solo scandinava ma anche latino-ispánica (come ha notato G. Recchia), la complementare prospettiva del controllo diffuso (soprattutto di ambiti che sfuggono ad altri Istituti) e della difesa dei diritti sociali nel quotidiano (in forma sostanziale rispetto ad altri organismi). Lo stigmatizza il 1° *Defensor del Pueblo* spagnolo J. Ruiz Gimenez, al fine di far crescere quell'"autocoscienza della società" su cui insiste G. Capograssi, a fronte dell'"autocoscienza dello stato", che è indispensabile per fare della persona umana il cuore dell'ordinamento. Occasioni tutte sia per veder ufficialmente riconosciuta la presenza della Valle d'Aosta con la sua peculiarità di difesa-mediazione, sia per crescere nella consapevolezza della fondamentale funzione atipica dell'*Ombudsman* di armonizzatore sociale, come sottolineato da J.L. Maiorano, *Defensor del Pueblo de la Nacion* della Repubblica Argentina, Presidente dell'I.O.I. e già Presidente dell'Istituto latino-americano dell'*Ombudsman*, finalizzato all'inserimento della figura nell'America latina.

E' motivo di impegno constatare la frequente richiesta di intervento del Difensore civico valdostano in Congressi inerenti il rinnovamento qualitativo della Pubblica Amministrazione: si inserisce in questa logica la partecipazione alla Tavola rotonda sul tema *Semplificazione e linguaggio, relazione complessa*, in apertura del già citato Convegno COM.-PA. '98 di Bologna. Le buone leggi sono indispensabili ma insufficienti perché la riforma della Pubblica Amministrazione porti i suoi frutti: "le riforme richiedono (...) ancor più una buona applicazione" (cfr. M. D'Antona, "Il Sole-24 ore", 1.7.1998, *Ma adesso servono mezzi straordinari*), il che esige altresì che il linguaggio sia tanto tecnico quanto chiaro. E' assodato che è più difficile semplificare che complicare ed è altrettanto evidente che la libertà di pensiero e di azione passa attraverso il diritto all'informazione, come provano quei paesi dove, essendovi molte lingue ufficiali si può finire in carcere anche solo perché non si capisce un testo normativo o perdere un diritto perché non lo si sa letteralmente "leggere". Così, se la L. n. 15/68 fosse stata chiara e divulgata dalla pratica quotidiana, non ci sarebbe stato bisogno che l'autocertificazione fosse riproposta - a distanza di trent'anni - dalle leggi Bassanini e relativi D.P.R. attuativi, con sistematica applicazione solo a partire dal 23.2.1999. "Oggi qualcosa comincia a muoversi - osserva il Ministro -, ma mentre delegifichiamo e semplifichiamo, contemporaneamente escono leggi che ricomplicano": e tuttavia la "rivoluzione silenziosa del pubblico impiego" (S. Cassese, "Il Sole-24 ore", 21.11.1998) continua, nella convinzione che "la semplificazione dei processi e delle procedure fa' la qualità" (S. Parisi, "Il Sole-24 ore", 21.11.1998), potendo oggi il Cittadino conoscere lo stato di avanzamento della pratica, i tempi di definizione e il responsabile del procedimento senza "congestione" cartacea. In particolare, è importante ricordare "che le norme sull'autocertificazione si applicano non solo all'amministrazione statale, ma all'intero comparto della pubblica amministrazione compresi enti territoriali ed enti pubblici in genere, e persino nei confronti dei semplici gestori di servizi pubblici. (Da) rimarca(re) il concetto di fondo che ispira questa fase della riforma e cioè che d'ora in poi è definitivamente capovolto il tradizionale rapporto tra cittadino e pubblico ufficio tutte le volte che di mezzo c'è un certificato. Non più un dovere del cittadino richiedente di procurarlo «da sé», per poi consegnarlo all'ufficio precedente, ma al contrario, un preciso dovere del soggetto pubblico di «acquisirlo d'ufficio» o di estrarne i dati, laddove possibile, dagli stessi documenti di riconoscimento esibiti dal cittadino" (cfr. G. Pasquale, "Il Sole-24 ore", 16.2.1999).

Se è vero - come sottolinea il premio Nobel Milosz - che "i deboli vivono ormai solo per grazia di potenti", occorre ricordare che siamo tutti deboli in rapporto al cumulo di normative: ne è prova lo stesso impegno del Parlamento per assicurare adeguate disposizioni in funzione di chiarezza, conoscibilità e corretta applicazione delle leggi. Si inserisce in questa prospettiva la sfida dei Testi unici e dei Regolamenti per lo snellimento delle procedure

voluti dal Ministro Bassanini, con priorità significativa per i settori "documentazione amministrativa e anagrafica", "ambiente e territorio", "urbanistica e procedure di espropriazione". Dal canto loro le Regioni, soprattutto quelle a Statuto speciale, dovrebbero garantire l'assunzione di responsabilità mediante la cura di testi normativi e regolamentari chiari (come attuato con l'elaborazione di "Manuali" di tecnica legislativa, nella prospettiva del "Manuale unico" coordinato dall'Osservatorio legislativo interregionale, già previsto dalla Conferenza dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome nel Seminario di Palermo del 27-29.4.1989, Coordinatore scientifico G.U. Rescigno). In merito, il Difensore civico può contribuire, mediante l'illustrazione dei diritti in forma semplice e concreta, ad un'educazione permanente che cooperi a rendere giustizia a quanto tuttora disatteso del fondamentale c. 2° dell'art. 3 della Costituzione. Se il Difensore civico assolve a tale ruolo, il resto del suo lavoro è secondario e la sua "rilevanza giuridica" - come suona il titolo di un Convegno tenutosi a Perugia il 13.5.1998 - è assicurata. Perché l'oscurità delle leggi è, in un primo momento, a danno dei più deboli, ma, a lungo termine, di rovina per l'intero edificio della democrazia, di cui è cardine la certezza del diritto. La via obbligata passa attraverso il diritto-dovere del Cittadino di essere informato, con particolare riferimento al settore strategico della comunicazione di stato, come sottolineato da S. Cassese ("La Repubblica", 18.3.1998). Purché si tratti - nota opportunamente M. Caligiuri ("Il Sole-24 ore", 19.3.1998) - di "servizio" e non di "informazione ufficiale": un orizzonte che fu presente, nel 1995, al Ministro F. Frattini, il cui tentativo di regolamentare la comunicazione pubblica torna nel T.U. delle proposte di legge Frattini-Di Bisceglie, nella convinzione - condivisa anche dal Presidente della Commissione Affari costituzionali R. Russo Jervolino - della "necessità per il cittadino di sapere cosa fa la pubblica amministrazione", valendo "la comunicazione più di qualsiasi semplificazione procedurale e riforma dei Ministeri". Sulla stessa linea la complementare pratica della motivazione amministrativa, ex art. 3 L. n. 241/90-L.r. vald. n. 59/91, che non può essere contrastata o derogata da disposizioni regolamentari, come stigmatizza V. Italia ("Il Sole-24 ore", 16.3.1998), il quale sottolinea altresì che "con l'art. 3 della legge di principio 241/90" i provvedimenti amministrativi sono stati equiparati, in ordine alla motivazione, alle sentenze (cfr. art. 111 della Costituzione). Il che si correla al diritto di accesso, la cui disciplina si estende, secondo l'orientamento più recente della giurisprudenza (cfr., a titolo es., decisioni n. 82/98 e 649/97 IV^a Sez. Cons. di Stato) anche ad attività e trattative private di pubblici servizi, in quanto attivate dall'Ente pubblico.

In merito, vale la pena di tornare sui concorsi. A seguito di fondati reclami, si raccomanda di evitare l'esplicazione concorsuale dopo anni dalla pubblicazione del bando e di curare l'idonea rispondenza tra criteri di valutazione e loro applicazione, a garanzia della Pubblica Amministrazione non meno che del Cittadino: tanto più che si rileva una più puntuale verbalizzazione. In aggiunta a quanto sviluppato nelle precedenti Relazioni sulla base delle più recenti sentenze del Cons. di Stato e contro una prassi che tende ad accreditare l'idea che il giudizio della Commissione sia insindacabile, ricordiamo che due ricorsi presentati al T.A.R. Valle d'Aosta da Cittadini che avevano posto istanza al Difensore civico sono stati accolti, non ostante non si trattasse dei concorsi maggiormente contestati. Per contribuire alla correttezza e al miglioramento della Pubblica Amministrazione, proponiamo ai Responsabili di vertice e di settore l'attenta lettura della sent. n. 74/98 del T.A.R. Valle d'Aosta, in aggiunta alle sent. n. 48/97 del T.A.R. Valle d'Aosta e n. 1251/97 del Cons. di Stato di cui alla nostra precedente Relazione. Risulta di particolare conforto per il lavoro del Difensore civico il fatto che venga ripetutamente riprovata, la "discrezionalità assoluta"/"pressoché assoluta" che la Commissione "ha usato, senza (...) addurre motivazione"; il fatto che, non ostante la "predeterminazione di) alcuni criteri di valutazione, sia pure di larga massima (...) tuttavia, le concrete modalità di valutazione dei suddetti elementi non erano state predeterminate", avendo la Commissione "predeterminato dei criteri di massima che si esauriscono, sostanzialmente, nella mera enunciazione di un sistema di valutazione privo di un reale contenuto definitorio degli elementi rilevanti da considerare", con conseguente "impossibilità di rinvenire, anche risalendo ai criteri di massima,

le ragioni effettive della valutazione assegnata"; il fatto che il T.A.R. "censur(i) un simile modo di procedere" che si risolve "in una sostanziale elusione dei principi di trasparenza e di buon andamento dell'attività amministrativa e della stessa possibilità di tutela giurisdizionale". C'è ancora molto da fare, anche in Valle d'Aosta, con benefici ritorni per tutti, se è vero che il provvedimento motivato costituisce una garanzia per le persone non prescelte, un argine al torrente di ricorsi e una persuasiva testimonianza della trasparenza amministrativa. Affinché l'accertamento della idoneità ad essere assunti risulti soddisfacente, è necessario che entrino in gioco alcuni fattori. In primo luogo l'imparzialità degli esaminatori (condizione espressamente richiamata dal D. lv. n. 80/98 e direttamente conseguente alla deontologia e alla competenza specifica: cfr. sent. Corte Cost. n. 99/98, relativa al problema della composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi nelle Amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento alla presenza prevalente - ex D. lv. n. 29/93, art. 8, l. d) - di tecnici ed esperti "in modo da assicurare scelte guidate sull'applicazione di parametri neutrali e sulla obiettiva valutazione delle attitudini, della preparazione, dei titoli professionali" e il commento di A. Mari, favorevole al "principio, sempre più solido, della necessità che i componenti delle commissioni di concorso siano esclusivamente esperti"). Una recente decisione della sez. VI del Cons. di Stato, la n. 953/98, nel respingere un ricorso in appello dell'I.R.R.S.A.E. Valle d'Aosta, stigmatizza poi che "il principio consacrato nell'art. 97, ultimo comma, della Costituzione, secondo il quale l'accesso agli impieghi nella pubblica Amministrazione avviene mediante concorso, salvi i casi stabiliti dalla legge, non è che una specificazione di quello più ampio dell'organizzazione dei pubblici uffici in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa e risponde all'esigenza, avvertita dallo stesso legislatore costituente, di assicurare la scelta dei migliori attraverso la selezione operata con lo strumento concorsuale. Se questa è la finalità del concorso, deve riconoscersi come sua caratteristica essenziale la necessità che la platea dei concorrenti sia la più ampia possibile; con l'ulteriore conseguenza che ogni limitazione alla partecipazione non può essere rimessa alla abilità dell'interprete, ma dev'essere espressamente sancita da esplicita disposizione della fonte che del singolo concorso detta la disciplina."

E' parimenti doveroso constatare che la L.r. n. 45/98, proposta dalla Giunta e approvata dal Consiglio a fine legislatura a modifica e integrazione della L.r. n. 45/95, costituisce la logica prosecuzione della precedente applicazione, da noi contestata per alcuni casi. Risulta anomalo il fatto che il periodo di permanenza nella carica di segretario particolare (attribuita senza vincolo alcuno di requisiti) costituisca titolo e anzianità per accedere alla dirigenza e che figure professionali non dirigenziali, provenienti da altre Amministrazioni, possano essere incaricate come Dirigenti R.A.V.A.: due tipologie che trovano puntuale corrispondenza in casi segnalati dal Difensore civico, anche a seguito di parere acquisito da un Esperto, nella precedente Relazione. Risulta poi non garante delle pari opportunità l'intero art. 62, con particolare riferimento al c. 5. Se le fabbriche hanno oggi come "bussola (...) la qualità orientata a parametri di eccellenza", questo dovrebbe tanto più valere per le Pubbliche Amministrazioni, specie se a Statuto speciale e inserite nel cuore dell'Europa non solo di mercato. Tanto più che il recente D. lv. n. 387/98, nel riordinare la disciplina dell'impiego pubblico, prevede l'accesso ai vertici della burocrazia solo per concorso e che la prima sentenza depositata nel 1999 dalla Corte costituzionale afferma che "in un ordinamento democratico, che affida all'azione dell'amministrazione, separata nettamente da quella di governo, il perseguimento delle finalità pubbliche, il Concorso pubblico resta il metodo migliore per la provvista di organi chiamati ad esercitare le proprie funzioni in condizione di imparzialità e al servizio esclusivo della Nazione". E' motivo di riflessione il fatto che, in questo settore, gli interventi del Difensore civico siano rimasti per lo più disattesi, di contro alla generale prassi di sollecita risposta e adeguata soluzione delle problematiche evidenziate. Se "le aziende puntano a trattenerne gli uomini migliori" (cfr. "Il Sole-24ore", 21.12.1998), perché non farlo anche nel pubblico? Solo così potranno diventare realtà le conseguenti culture della programmazione, della negoziazione, della delegazione dei risultati, del controllo (cfr. S. Zerbato, *ibid.*),

necessarie per l'obiettivo di un miglioramento continuo della qualità che coinvolga l'intera struttura amministrativa, di cui i Cittadini più responsabili sono ormai convinti. Ne è passo decisivo il recente Regolamento sul ruolo unico per la dirigenza pubblica, approvato dal Consiglio dei Ministri il 19.2.1999 in attuazione del D. lv. n. 80/98 (cfr. Em. Pa., *Pa, da burocrati a manager*, "Il Sole-24ore", 20.2.1999), che prevede promozioni in base ai meriti e non ai gradi di anzianità, contratti a termine e licenziamenti per scarsa produttività.

E' quanto mai illuminante un pensiero di P. Sabourin: *Mettre l'Administration en situation de transparence, c'est diminuer les tensions entre celle-ci et les administrés, c'est la mettre plus a partie de ces derniers, en définitive, c'est l'humaniser*. Le attese dei Cittadini nei confronti della difesa civica si inseriscono nell'ampio spazio dedicato dalla recente normativa all'etica pubblica, tanto che per tutte le Amministrazioni diventa obbligatorio il Codice di comportamento, così come previsto dall'art. 53 della L.r. n. 45/95 e succ. mod. e come attuato, a titolo es. e per un settore delicato, con il *Codice deontologico dell'Assistente sociale*, di prossima presentazione in Valle (30.3.1999). Si segnalano, in merito, la diffusa richiesta di copie della precedente Relazione, anche da parte delle Scuole, e la concreta presa d'atto delle rilevanze emerse da parte del Direttore generale dell'U.S.L., di alcuni Vertici del Comune di Aosta (Responsabile dell'ufficio Casa e Responsabile dell'ufficio Anagrafe, soprattutto) e della R.A.V.A. (Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti, Coordinatore delle Risorse naturali dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali, Direttore delle Politiche sociali dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali, ecc.) e l'esemplare sistematica collaborazione preventiva del Direttore dell'ufficio del Lavoro a garanzia di pari opportunità e di giustizia sostanziale in un settore particolarmente delicato. In quest'ottica risultano quanto mai opportune le prime lezioni realizzate dal Comune di Aosta - in collaborazione con l'Istituto di Scienze del comportamento di Torino - per la Polizia municipale e per una decina di impiegati specializzati nel contatto con il pubblico.

Se lo Stato sta puntando su formazione e qualificazione europea per posti e incarichi dirigenziali perché "il futuro si gioca sulla specializzazione" ("Il Sole-24ore", 11.1.1998), la Valle dovrebbe *a fortiori* pensare, in ossequio allo Statuto, alla insufficiente valorizzazione di titoli di studio conseguiti in Paesi francofoni. Il tutto servirebbe a ridare fiducia a molti giovani che non sono sufficientemente garantiti da specifici concorsi e incarichi R.A.V.A. (tanto che finiamo per condividere il giudizio di G. Reborà - "Il Sole-24 ore", 24.5.1998 - sui "Concorsi bocciati in efficienza", e ciò a dispetto del sano concetto di gara che l'etimologia trasmette) e ai quali occorre ridare speranza e fiducia nelle Istituzioni, come sottolineato dal Vescovo di Aosta G. Anfossi, sulla scia del Pontefice, in occasione della festa patronale diocesana di S. Grato del 1997: "diamo più attenzione ai nuovi poveri, i giovani". Interventi e articoli sul Convegno *Il mondo del lavoro e la Valle d'Aosta: quali opportunità e risorse consentono un autentico sviluppo dell'uomo?* (a c. dell'ufficio diocesano per la pastorale del lavoro-Caritas Valle d'Aosta) dimostrano la consapevolezza critica del disagio da parte dei giovani valdostani, che si interrogano e interrogano la classe politica sul loro futuro. Ad ogni buon conto, per dirla con G. Bombarda (Assessore alla Formazione professionale e lavoro della Regione Lombardia, cfr. "Il Sole-24 ore", 10.8.1998), "la formazione crea occupati": e questo vale anche per le Pubbliche Amministrazioni, che hanno bisogno di professionisti efficienti, capaci di gestire con competenza gli uffici, fornendo ad ogni livello tutte e solo le risposte di competenza, e di confrontarsi con le logiche di mercato per i livelli di Vertice (motivo di riflessione debbono essere per la Valle d'Aosta, sia pure con le dovute proporzioni, le cifre pubblicate dal Ministero del Lavoro sulla "formazione continua" nel 1998 - cfr. L. Palmerini, "Il Sole-24 ore", 6.1.1999, *Con una dote di 198 miliardi parte la "formazione continua"*). Per tutti e come tela di fondo, va tenuta viva la convinzione che "efficienza e onestà vanno di pari passo nell'amministrazione" e che "la corruzione è il cancro dello sviluppo" (cfr. E. Gerelli, "Il Sole-24 ore", 29.1.1999. Cfr. anche E. Racca, "Il Sole-24 ore", *L'efficienza darà sostegno allo sviluppo*, con

riferimento al coinvolgimento delle autonomie locali nel "Patto sociale" '99, che vede nella formazione professionale una delle priorità assegnate alle amministrazioni).

Nell'ambito dei diritti fondamentali della persona, apprendiamo con favore il recepimento - da parte della V Commissione consiliare permanente, del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore regionale ai Lavori pubblici, Infrastrutture e Assetto del Territorio e dello I.A.C.P. - delle sinergiche richieste del C.I.E. e del Difensore civico di revisione dell'art. 6 della L.r. n. 39/95 relativa all'E.R.P., per l'abolizione (cfr. attuale art. 2 della L.r. n. 35/98) del requisito delle "condizioni di reciprocità di convenzioni o trattati internazionali" per Cittadini extracomunitari, purché iscritti alle apposite liste degli uffici regionali del Lavoro o svolgenti in Italia attività debitamente autorizzata. Un passo fondamentale, nell'ambito del tormentato diritto alla casa, per la crescita della civile convivenza in Valle d'Aosta (si fa peraltro notare che la più rigida limitazione alla disabilità riduce o annulla, di fatto, il beneficio per gli immigrati, a meno che non si facciano rientrare anche gli infortuni sul lavoro e le gravi patologie, soprattutto infantili, legate all'ambiente domestico, come chiesto dal Difensore civico). Si constata, altresì, che è stato tenuto conto (cfr. art. 31) della necessità di eliminare le condizioni di sottoutilizzo o sovraffollamento degli alloggi E.R.P. mediante l'attuazione di adeguata mobilità dell'utenza. Occorre, invece, fare ancora molto per mettersi al passo con l'Europa e con i doveri di solidarietà sociale per quanto concerne l'erogazione dei contributi ("minimo vitale" e "straordinario") di cui agli art. 3 e 5 della L.r. n. 19/94, con particolare riferimento a lentezze, scarse motivazioni di diniego, inadeguata stesura e/o valutazione della relazione dell'Assistente sociale responsabile per territorio. Non solo perché - come noto - l'assistenza dei Cittadini che non sono in grado di provvedere al proprio sostentamento, è sancita dall'art. 38 della Costituzione, ma perché, a livello europeo, l'incognita del "minimo vitale" viene risolta con l'inserimento tra i soggetti "bisognosi" delle famiglie che formano la massa degli "occupati poveri", essendo a monoreddito e al di sotto della cosiddetta "soglia di decenza" (salario inferiore ai 2/3 della media europea). Urge, in merito, un organico ed efficiente coordinamento tra legge sull'edilizia residenziale pubblica, legge sull'assistenza economica e legge sulla famiglia. E' importante lavorare perché non si realizzino il timore di A. de Saint Exupéry che ad alcuni uomini sia lasciata la libertà di camminare solo dopo il taglio delle gambe. Qualche tragico segnale è documentabile anche per la Valle d'Aosta: ecco perché siamo spiacenti di non aver potuto partecipare alla Giornata mondiale del rifiuto della miseria, che si è tenuta a Roma il 17.10.1998, cui eravamo stati invitati. Come stigmatizza J. Wresinski, sacerdote francese ispiratore della Giornata e fondatore del Movimento "A.T.D.-Quarto mondo", "laddove gli uomini sono condannati a vivere nella miseria, i diritti dell'uomo sono violati. Unirsi per farli rispettare è un sacro dovere". Così come è dovere, nel campo di specifica responsabilità, verificare l'attuazione amministrativa dei diritti e delle libertà garantite dalla Costituzione italiana e dallo Statuto valdostano (esemplare l'analitica e corposa *Informe al Parlamento 1997* del Collega *Defensor del Pueblo Andalus* J. Chamizo de la Rubia), nonché valutare quanto spazio si dà, a partire dalla scuola (cfr. R. Santonocito. *L'imprenditore nasce a scuola*, "Il Sole-24 ore", 7.12.1998), ai progetti mirati a far crescere lo spirito imprenditoriale di contro all'abitudine all'assistenzialismo purtroppo radicato in Valle. Il *difficile slalom tra disincanto e impegno sociale* (cfr. I Diamanti, "Il Sole-24 ore", 9.7.1998), per cui tre Cittadini su quattro si rivolgono allo Stato senza alcuna aspettativa, deve trovare una "via d'uscita: più dialogo con i luoghi vitali della Società civile" (cfr. *ibid*, C. Trigilia). Anche e soprattutto in questa logica occorre rifocalizzare il ruolo del Difensore civico: ecco perché ci siamo impegnati per l'organizzazione della 2ª Conferenza europea sulla difesa civica regionale, (con individuazione di Basilicata, Toscana, Veneto e Valle d'Aosta come sedi possibili e scelta definitiva di Firenze) per l'ottobre 1999.

Un problema particolare è costituito dalla parità femminile, cui fa' esplicito riferimento la legge valdostana istitutiva del Difensore civico. In quest'ottica è stato utile partecipare, con la Coordinatrice della Consulta delle Elette D. Squarzino e con la Consulta regionale per la Condizione femminile della Valle d'Aosta, il 12-13.10.1998, al primo

Seminario transnazionale sul tema *Informazione, sensibilizzazione e marketing del lavoro delle donne. Progetto "Savoir faire in Europe"*, promosso, tra l'altro, dalla Commissione europea Affari sociali e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, con impegno nella Tavola rotonda del 12 sul tema *Metodologie ed esperienze di informazione, sensibilizzazione e marketing dei progetti di inserimento e valutazione del lavoro delle donne*. Un'iniziativa concreta che ha aperto spazi di collaborazione continuativa in ordine alla presenza delle donne nei luoghi di decisione, così come previsto dal progetto regionale *Savoir faire*, che ha dedicato un'intervista al Difensore civico. Approfondimenti sono stati riservati ad alcuni obiettivi prioritari e nell'ottica di una valutazione critica della realtà odierna, sia professionale che giornalistica: ampliare le opportunità di scelta e di occupazione per le donne e sostenerne lo sviluppo professionale; promuoverne la presenza nel Mercato del lavoro, nel terzo settore e nella Pubblica Amministrazione, in modo da svilupparne le competenze a servizio della Comunità; favorire la promozione di metodologie innovative per la condivisione delle responsabilità familiari, con particolare riferimento alla maternità, che deve diventare problema della famiglia e della comunità (*Equality is the future/L'égalité est l'avenir* suona il titolo di un recente Congresso organizzato a Bruxelles, il 21-22.9.1998, dalla Commissione europea Affari sociali). Analoga importanza ha rivestito la partecipazione all'incontro di Torino del 19.10.1998, presso la sede dell'Associazione Stampa Subalpina, il cui Progetto è stato ammesso al finanziamento dalla Commissione europea per - *Promozione e Sostegno alle candidature femminili per il Parlamento Europeo - IV programma per le Pari opportunità fra uomini e donne*.

Per concludere, mi è gradito segnalare che, su richiesta del Servizio nazionale giustizia ISTAT, le Relazioni del Difensore civico valdostano sono state inserite in *Internet* e che la Presidenza del Consiglio regionale ha parimenti provveduto ad assicurare ampio spazio sul sito *Internet*, nonché la stampa del Libretto informativo *Il Difensore civico in Valle d'Aosta/Le Médiateur en Vallée d'Aoste* e del Dépliant *Chi è il Difensore civico?/Quel est le rôle du médiateur?*, redatti dalla scrivente con la collaborazione dei Componenti l'ufficio, che sta radicandosi come punto di riferimento di cittadinanza attiva in Valle e fuori. Mi è altresì gradito constatare che il Comune di Gressoney St. Jean, seguendo l'esempio di Aosta, ha deciso all'unanimità di convenzionarsi con l'ufficio regionale, rispondendo in tal modo per primo alle esigenze di pari opportunità evidenziate dai Cittadini valligiani, così come previsto e normato dal legislatore regionale. Perché, "se desideriamo riuscire, è alle piccole cose che dobbiamo porre attenzione. Mai aspettare i grandi eventi tanto a lungo da lasciarsi scappare mille altre piccole occasioni. E' la trappola in cui precipitano coloro che aspettano sempre di vedere la loro vita trasformarsi di colpo in perfezione: si lamentano di avere il destino contro e di non ottenere sufficiente riconoscimento per i loro meriti. Se soltanto abbassassero il tiro, si accorgerebbero di tutte le meravigliose opportunità accatastate ai loro piedi. E se avessero l'umiltà di abbassarsi, potrebbero raccogliere tesori a piene mani." Con questa frase di Deng Ming-Dao, citata in un testo predisposto da A. Bonaldi per l'incontro del 21.12.1998 sul Sistema qualità nell'azienda U.S.L., intendo concludere la parte generale della Relazione, come contributo della difesa civica all'evoluzione del "diritto vivente", affinché quella "perdita di fiducia negli organi statali", quel "perenne senso di essere vittima di torti" che "sta logorando pilastri fondamentali, più assai che non farebbero iniziative apertamente rivoluzionarie", di cui parlava già nel 1965 A. C. Jemolo a proposito della possibilità di istituire il "difensore civico", lascino spazio alla voglia di costruire insieme.

**PROPOSTE DI MIGLIORAMENTI NORMATIVI E/O AMMINISTRATIVI
(R.A.V.A., U.S.L., COMUNE DI AOSTA, I.A.C.P., MINISTERI).**

R.A.V.A.

- Si raccomanda di evitare l'esplicazione concorsuale dopo anni dalla pubblicazione del bando e di curare la rispondenza tra criteri di valutazione e loro applicazione, tanto più che si rileva una migliore verbalizzazione. Si raccomanda altresì, per il tipo di laurea richiesto e relative equipollenze, quanto contenuto nella sent. n. 953/98 del Cons. di Stato avverso il ricorso in appello dell'I.R.R.S.A.E. Valle d'Aosta: "il principio consacrato nell'art. 97, ultimo comma, della Costituzione, secondo il quale l'accesso agli impieghi nella pubblica Amministrazione avviene mediante concorso, salvi i casi stabiliti dalla legge, non è che una specificazione di quello più ampio dell'organizzazione dei pubblici uffici in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa e risponde all'esigenza, avvertita dallo stesso legislatore costituente, di assicurare la scelta dei migliori attraverso la selezione operata con lo strumento concorsuale. Se questa è la finalità del concorso, deve riconoscersi come sua caratteristica essenziale la necessità che la platea dei concorrenti sia la più ampia possibile; con l'ulteriore conseguenza che ogni limitazione alla partecipazione non può essere rimessa all'abilità dell'interprete, ma dev'essere espressamente sancita da esplicita disposizione della fonte che del singolo concorso detta la disciplina." Più in generale, si propone l'attenta lettura della sent. n. 74/98 del T.A.R. Valle d'Aosta (in aggiunta alle sent. n. 48/97 del T.A.R. Valle d'Aosta e n. 1251/97 del Cons. di Stato, di cui alla precedente Relazione), risultando di conforto per il lavoro del Difensore civico il fatto che venga ripetutamente contestata la "discrezionalità assoluta"/"pressoché assoluta" che la Commissione "ha usato, senza (...) addurre motivazione"; il fatto che, non ostante la "predetermina(zione di) alcuni criteri di valutazione, sia pure di larga massima (...) tuttavia, le concrete modalità di valutazione dei suddetti elementi non erano state predeterminate", avendo la Commissione "predeterminato dei criteri di massima che si esauriscono, sostanzialmente, nella mera enunciazione di un sistema di valutazione privo di un reale contenuto definitorio degli elementi rilevanti da considerare", con conseguente "impossibilità di rinvenire, anche risalendo ai criteri di massima, le ragioni effettive della valutazione assegnata"; il fatto che il T.A.R. "censur(i) un simile modo di procedere" che si risolve "in una sostanziale elusione dei principi di trasparenza e di buon andamento dell'attività amministrativa e della stessa possibilità di tutela giurisdizionale". Si raccomanda pertanto - anche per i Concorsi - il non ancora adeguatamente praticato obbligo della motivazione, che non può essere contrastato o derogato neppure da disposizioni regolamentari, come ribadito da V. Italia (cfr. "Il Sole-24 ore", 16.3.1998): "con l'art. 3 della legge di principio 241/90, i provvedimenti amministrativi sono stati equiparati, in ordine alla motivazione, alle sentenze. <Tutti i provvedimenti giurisdizionali - stabilisce l'art. 111 della Costituzione - devono essere motivati>". Di non scarsa rilevanza, in merito, il fatto che il provvedimento motivato "costituisce anche una garanzia per le persone non prescelte, un argine al torrente di ricorsi e una persuasiva testimonianza della trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione". Si constata, poi, con favore che, con il Reg. r. n. 4/98 (mod. Reg. r. n. 6/96, recante norme sull'accesso agli organici dell'Amministrazione regionale, degli Enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e degli Enti locali della Valle d'Aosta), come richiesto anche dal Difensore civico è stato rimosso, ex L. n. 127/97 e succ. mod., il limite massimo di età per partecipare ai concorsi pubblici. Si deve, però, notare che, a distanza di tre anni dall'emanazione della L.r. n. 45/95, non è stata ancora attivata la Commissione tecnica che dovrebbe stabilire i programmi d'esame, la tipologia delle prove e i criteri di valutazione per ciascun livello funzionale (tutto ciò comporta, ad es., il contrasto tra quanto previsto al c. 5° dell'art 7 - l'accertamento della prova di francese è superato "solo" qualora il candidato riporti la sufficienza "in ogni prova", sia scritta che orale - e il

c. 9° l. a), per cui vale la media tra le prove: il che ha causato non poco sconcerto tra i candidati, soprattutto in concorsi specifici). Per quanto riguarda, infine, l'art. 7 del Reg. r. n. 6/96, così come modificato dal Reg. r. n. 4/98, si è constatata una formulazione poco chiara del c. 14° (dove si prevede, all'ultimo paragrafo, un esame di accertamento della conoscenza di italiano e francese per i Cittadini non italiani appartenenti all'Unione europea), per cui si è intervenuti presso il Presidente della Giunta, proponendo la collocazione della norma in un apposito c. 15°, per una migliore comprensione della stessa *ratio* del legislatore valdostano: in merito si apprende con favore che la proposta sarà tenuta in debito conto da un'apposita Commissione incaricata di elaborare ipotesi di revisione della L.r. n. 45/95 e succ. mod. e relativi Regolamenti di attuazione.

- Mentre si resta, a tutt'oggi, in attesa del ripetutamente sollecitato parere richiesto dalla Presidenza della Giunta dell'Avvocatura di Stato relativamente a casi concreti di applicazione della L.r. n. 45/95, contestati dal Difensore civico sulla scorta del parere di un Esperto, si constata che la modifica della L.r. costituisce la logica prosecuzione di tale applicazione. Risulta, inoltre, preoccupante che il periodo di permanenza nella carica di Segretario particolare (attribuita senza vincolo di requisiti) costituisca titolo e anzianità per accedere alla dirigenza e che figure professionali non dirigenziali provenienti da altre Amministrazioni possano essere incaricate come Dirigenti R.A.V.A.. Per le relative valutazioni discrezionali, corre l'obbligo di ricordare che il D. Iv. n. 387/98, nel riordinare la disciplina del pubblico impiego, ad integrazione-correzione dei D. Iv. n. 29/93 e succ. mod. e n. 80/98 prevede l'accesso ai vertici della burocrazia solo per concorso e che la prima sentenza depositata nel 1999 dalla Corte costituzionale afferma che "in un ordinamento democratico, che affida all'azione dell'amministrazione, separata nettamente da quella di governo, il perseguimento delle finalità pubbliche, il Concorso pubblico resta il metodo migliore per la provvista di organi chiamati ad esercitare le proprie funzioni in condizione di imparzialità e al servizio esclusivo della Nazione".
- Per quanto riguarda la L.r. n. 18/98, concernente gli incarichi professionali a soggetti esterni alla R.A.V.A., si constata che l'art. 5, abrogando il limite massimo di tre incarichi annuali consecutivi previsto dalla precedente L.r. n. 47/94, stabilisce al c. 3° una durata per ogni incarico di mesi undici, eventualmente rinnovabile per un numero imprecisato di anni, oltre alla possibilità - *ex c. 2°* - di essere titolari contemporaneamente di più incarichi, in deroga al principio generale enunciato dallo stesso comma. Poiché tale modifica non apporta pluralismo, né garantisce il doveroso controllo sugli esiti degli incarichi professionali, tenuto conto anche dell'elevato costo per la Comunità valdostana e delle numerose proteste raccolte, si chiede di rivedere la normativa.
- Si sollecita nuovamente la puntuale applicazione delle vigenti normative in materia di appalto e licitazione privata, con particolare riferimento alla verifica dei requisiti di specializzazione richiesti in alcuni casi. Si chiede, altresì, adeguata applicazione della L.r. n. 20/93, concernente *Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381, recante «Disciplina delle cooperative sociali» e modificazioni della legge regionale 1° giugno 1984, n. 16, concernente «Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di vigilanza e tutela sulle società cooperative e loro consorzi».*
- Si propone al Presidente della Giunta di inserire nelle ordinanze di sospensione della patente il rapporto tra notifica del decreto di sospensione ed inizio della relativa sanzione comminata, per una migliore interpretazione dell'atto.
- Per gli espropri, si segnalano diffuse proteste tra i Cittadini, che non verrebbero informati dalle Amministrazioni né dell'avvio della procedura, né della motivazione di pubblico interesse. Anche a garanzia di un corretto rapporto comunitario, si ritiene fondamentale che gli Organi competenti, così come previsto dalla normativa, coinvolgano maggiormente gli interessati. Apertura al problema segnalato si è riscontrata da parte del Presidente della Giunta.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- In accordo con l'Assessore comunale alle Politiche Sociali e per una tutela effettiva dei diritti sociali, si propone all'Amministrazione regionale di ridurre la soglia minima dei giorni di ferie necessari per ottenere il beneficio annuale del 50% della quota mensile da versare per l'asilo nido.
- Si raccomanda al Capo Servizio Minori, Giovani, Disabili ed Emarginazione di richiedere con rapidità l'eventuale documentazione aggiuntiva necessaria per l'erogazione di contributi ex L.r. n. 19/94, a garanzia della stessa straordinarietà; si raccomanda altresì al Direttore delle Politiche sociali di predisporre adeguato controllo dell'articolazione effettiva della Relazione dell'Assistente sociale competente per territorio e di ridefinirne il peso, essendo non di rado disattesa quando favorevole e venendo i contributi rifiutati con formula generica. Poiché, inoltre, con la L.r. n. 35/98 è stata opportunamente rivista la L.r. n. 39/95, in riferimento alle pari opportunità per i residenti di origine extracomunitaria (contrariamente a quanto previsto dal precedente art. 6, di ambigua e restrittiva interpretazione), si fa notare che la più rigida limitazione alla disabilità riduce o annulla, di fatto, il beneficio per gli immigrati (a meno che non si facciano rientrare anche gli infortuni sul lavoro e le gravi patologie, soprattutto infantili, legate all'ambiente domestico, come chiesto dal Difensore civico). Per le graduatorie E.R.P., con particolare riferimento al requisito della continuità lavorativa previsto dall'art. 6 della L.r. n. 39/95 e succ. mod., si chiede ai Responsabili di voler considerare la possibilità di valutare come continuativo il periodo di lavoro interrotto per pochi giorni, tanto più che può trattarsi anche di riassunzione per la stessa mansione (il che, come noto, trova già applicazione in sede fiscale e previdenziale). Tenuto conto di entrambe le problematiche, attinenti i diritti sociali primari delle fasce più deboli, sulla scia della sociologa C. Saraceno (cfr. "Il Sole-24 ore", 12.2.1999, «Assistenza, bisogna spendere meglio») e a garanzia di pari opportunità si raccomanda di evitare interventi disorganici: in merito gioverebbe adeguata correlazione, normativa e regolamentare, tra le due leggi reg. cit. e la recente legge reg. sulla famiglia.
- A seguito di istanze per mancata attribuzione di indennità di accompagnamento in presenza di accertata invalidità al 100%, si constata con soddisfazione che la richiesta di esplicita motivazione - ex art. 3 L. n. 241/90-L.r. n. 59/91 - avanzata dal Difensore civico è stata tenuta in debito conto.
- Al fine di risolvere alla radice alcune problematiche, si propone all'Assessore all'Agricoltura e Risorse Naturali, all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali e al Direttore generale dell'U.S.L. di prevedere la macellazione del bestiame presso una struttura locale, di stabilire accordi con l'Istituto zooprofilattico di Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta (per un programma di ricerca e di diagnosi tubercolare attraverso l'esame del sangue, a garanzia anche dell'uomo) e di prevedere leggi specifiche per le zone montane interessate alla ristrutturazione degli alpeggi (onde ovviare alla mancata registrazione, con possibile concessione di sussidi senza criteri prestabiliti).
- Si è proposto alla R.A.V.A e all'U.S.L. di istituire un'Unità operativa di Neurochirurgia presso l'Ospedale regionale, constatando con favore che l'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali ha inserito la problematica nel Piano socio-sanitario reg. 1997-'99, con avvio delle procedure atte ad istituire una Unità di Terapia intensiva neurologica.
- Con particolare riferimento ai settori concorsi, diritto allo studio e contributi agricoli C.E.E., al fine di non incentivare infondate aspettative si raccomanda di impartire opportune disposizioni, anche tramite adeguato aggiornamento permanente, affinché i Responsabili forniscano ai Cittadini tutte e solo le informazioni di competenza e assicurino doverosa precisione nelle comunicazioni scritte agli aventi diritto.
- A seguito di chiarimenti richiesti circa la necessità di conoscere, tramite autocertificazione, la data di proprietà di un autoveicolo nuovo ai fini dell'assegnazione dei buoni benzina, poiché ex art. 25 del Reg. r. 29.1.1973 la proprietà risulta tra i requisiti per accedere al beneficio, si sono sottoposte per le vie brevi le relative complicità all'Assessore

all'Industria, Artigianato ed Energia, giungendo a rapido risultato, comprensivo di predisposizione di nuova modulistica e di più puntuali avvisi al pubblico. Se ne prende atto con soddisfazione.

- Tenuto conto anche di direttive e prassi nazionali e locali, si interviene presso il Presidente della Giunta per sollecitare l'emanazione del Codice di comportamento dei Dipendenti R.A.V.A., previsto dalla L.r. n. 45/95 e succ. mod., art. 53, c. 7, che risulta a tutt'oggi non pubblicato.

U.S.L.

- Al fine di risolvere alla radice alcune problematiche, si propone all'Assessore all'Agricoltura e Risorse Naturali, all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali e al Direttore generale dell'U.S.L. di prevedere la macellazione del bestiame presso una struttura locale, di stabilire accordi con l'Istituto zooprofilattico di Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta (per un programma di ricerca e di diagnosi tubercolare attraverso l'esame del sangue, a garanzia anche dell'uomo) e di prevedere leggi specifiche per le zone montane interessate alla ristrutturazione degli alpeggi (onde ovviare alla mancata registrazione, con possibile concessione di sussidi senza criteri prestabiliti).
- Per quanto concerne i tempi delle visite specialistiche per il rinnovo della patente di tipo speciale, conseguenti anche sull'erogazione dei buoni di benzina, segnalato il problema per una migliore qualità del servizio si è appreso con favore dal Direttore generale dell'U.S.L. che è stato inoltrato ai Primari ospedalieri un apposito invito scritto affinché le visite vengano effettuate entro dieci giorni. Si è altresì appreso con favore dal Responsabile della Commissione medica Patenti della richiesta di chiarimenti inoltrata al Ministero della Sanità circa l'applicazione degli articoli del Decreto 16.10.1998 concernenti i requisiti psicofisici necessari per il conseguimento, la revisione o la conferma della patente.
- Si è proposto R.A.V.A. e all'U.S.L. l'opportunità di istituire un'Unità operativa di Neurochirurgia presso l'Ospedale regionale, constatando con favore che l'Assessore regionale alla Sanità, Salute e Politiche sociali ha inserito la problematica nel Piano socio-sanitario reg. 1997-'99, con avvio delle procedure atte ad istituire una Unità di Terapia intensiva neurologica.
- Si è preso atto con soddisfazione di un piano di qualificazione e specializzazione del personale addetto agli uffici e sportelli per il rimborso delle spese mediche, conseguente anche a proteste e problematiche segnalate dal Difensore civico e approfondite dalla Commissione mista conciliativa.
- Si sollecita nuovamente la puntuale applicazione delle vigenti normative in materia di appalto e licitazione privata, con particolare riferimento alla verifica dei requisiti di specializzazione richiesti in alcuni casi. Si chiede, altresì, adeguata applicazione della L.r. n. 20/93, concernente *Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381, recante «Disciplina delle cooperative sociali» e modificazioni della legge regionale 1° giugno 1984, n. 16, concernente «Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di vigilanza e tutela sulle società cooperative e loro consorzi».*

COMUNE DI AOSTA

- Per le graduatorie E.R.P., con particolare riferimento al requisito della continuità lavorativa previsto dall'art. 6 della L.r. n. 39/95 e succ. mod., si chiede ai Responsabili di voler considerare la possibilità di valutare come continuativo il periodo di lavoro interrotto per pochi giorni, tanto più che può trattarsi anche di riassunzione per la stessa mansione (il che, come noto, trova già applicazione in sede fiscale e previdenziale).

- Per evitare sanzioni pecuniarie in sanatoria per la posa di inserzioni pubblicitarie e a garanzia di trasparenza e pari opportunità, si raccomanda agli Organi competenti di procedere a verifiche sistematiche, come assicurato dai Dirigenti di Settore.
- A garanzia di trasparenza e pari opportunità, si constata con favore che è stata recepita dal Dirigente del 3° Settore, Servizio n°5 la richiesta del Difensore civico di inoltrare tutte le domande di risarcimento danni che abbiano un minimo fondamento alle Assicurazioni, cui spetta di valutare la fondatezza della pretesa risarcitoria.
- Per ovviare ad orario inadeguato per le operazioni di carico e scarico in vie chiuse al traffico e a garanzia delle pari opportunità, si sottolinea con favore di aver ottenuto il miglioramento richiesto.
- Per ovviare alle disfunzioni in ordine all'accoglimento delle domande relative ai centri estivi comunali per bambini, riconoscendo le difficoltà emerse a livello organizzativo l'Assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili si è riservato di verificare possibili soluzioni alternative: se ne prende atto con favore, in attesa degli esiti.
- In accordo con l'Assessore comunale alle Politiche Sociali e a tutela dei diritti sociali, si sollecita l'Amministrazione regionale a ridurre la soglia minima dei giorni di ferie necessari per ottenere il beneficio annuale della riduzione del 50% della quota mensile da versare per l'asilo nido.
- Con il Dirigente e il Responsabile dell'ufficio Anagrafe e con il Dirigente dell'Avvocatura comunale, si sono esaminate problematiche relative a modalità di verifica di domicilio e residenza, al fine di ottenere una migliore funzionalità del servizio nel rispetto delle persone.
- A garanzia di pari opportunità, si prende atto con favore dell'avvenuto recepimento, da parte dell'Assessore allo Sport, Turismo e Commercio, della richiesta del Difensore civico di revisione del Regolamento per l'apertura di esercizio commerciale, che poteva favorire il monopolio dei titolari di licenza.
- Si sollecita nuovamente la puntuale applicazione delle vigenti normative in materia di appalto e licitazione privata, con particolare riferimento alla verifica dei requisiti di specializzazione richiesti in alcuni casi. Si chiede, altresì, adeguata applicazione della L.r. n. 20/93, concernente *Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381, recante «Disciplina delle cooperative sociali» e modificazioni della legge regionale 1° giugno 1984, n. 16, concernente «Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di vigilanza e tutela sulle società cooperative e loro consorzi».*
- Alla luce anche di recenti incidenti e per la sicurezza di alcuni incroci e passaggi pedonali, comprensivi di mancanza o disfunzioni di lanterne semaforiche, si è contattato per le vie brevi il Tecnico dell'ufficio Viabilità e Opere pubbliche, con esito di positiva collaborazione programmatica.

I.A.C.P.

- Poiché con la L.r. n. 35/98 è stata opportunamente rivista la L.r. n. 39/95, in riferimento alle pari opportunità per i residenti di origine extracomunitaria (contrariamente a quanto previsto dal precedente art. 6, di ambigua e restrittiva interpretazione), si fa notare che la più rigida limitazione alla disabilità riduce o annulla, di fatto, il beneficio per gli immigrati (a meno che non si facciano rientrare anche gli infortuni sul lavoro e le gravi patologie, soprattutto infantili, legate all'ambiente domestico, come chiesto dal Difensore civico).
- Per le graduatorie E.R.P., con particolare riferimento al requisito della continuità lavorativa previsto dall'art. 6 della L.r. n. 39/95 e succ. mod., si chiede ai Responsabili di voler considerare la possibilità di valutare come continuativo

il periodo di lavoro interrotto per pochi giorni, tanto più che può trattarsi anche di riassunzione per la stessa mansione (il che, come noto, trova già applicazione in sede fiscale e previdenziale).

MINISTERI

- Per ovviare a lamentele sulla procedura adottata dalla Motorizzazione civile per procedere alla prenotazione della revisione degli autoveicoli, si è intervenuti presso il Direttore, che ha provveduto ad assicurare, in tempi brevi, una procedura maggiormente rispondente alle legittime aspettative degli utenti e funzionale ad una migliore organizzazione del servizio. Del che si prende atto con soddisfazione.

INCONTRI DI LAVORO E CONVEGNI CUI IL DIFENSORE CIVICO VALDOSTANO HA PARTECIPATO ANCHE CON INTERVENTI; RELAZIONI CONGRESSUALI, CONFERENZE E LEZIONI TENUTE DAL DIFENSORE CIVICO VALDOSTANO IN TEMA DI DIFESA CIVICA

- Riunione del Coordinamento dei Difensori civici regionali, Firenze, sede del Consiglio della Regione Toscana, 6.3.1998: predisposizione di una bozza di Regolamento per una Conferenza permanente dei Difensori civici regionali e delle Province autonome.
- Riunione dei Difensori civici delle Regioni a Statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta), del Lazio, del Piemonte, della Basilicata, per l'esame di un Piano di lavoro, sotto forma di Gruppo di studio e aggiornamento permanente, Roma, sede del Difensore civico regionale, 23.3.1998.
- Incontro-dibattito (organizzato dalla Consulta regionale femminile Valle d'Aosta) promosso da G. Ballerio (O.N.U.-Ginevra) sul tema *Educazione ai diritti umani: quali?*, Aosta, Convitto "F. Chabod", 27.3.1998.
- Incontro dei Difensori civici delle Regioni a Statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta) e del Lazio con i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati per la presentazione della 1ª Relazione annuale, ex L. n. 127/97, art. 16, c. 2º, e di problemi legati al federalismo, alla specialità e al T.U. delle Proposte di legge n. 619 ed abb., in discussione davanti alla 1ª Commissione permanente della Camera dei Deputati, Roma, Monte Citorio, 31.3.1998.
- Presentazione del video *Il Consiglio della Valle/Le Conseil de la Vallée*, ufficio *Portes Ouvertes*-Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Aosta, Biblioteca regionale, 6.4.1998.
- Incontro di lavoro della Commissione per la Qualità dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, Aosta, sede U.S.L., 8.4.1998; 29.7.1998; 11.11.1998; 21 e 22.12.1998.
- Tavola rotonda, a c. della Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, sul tema *I diritti del malato e dell'anziano*, Aosta, Salone ducale del Municipio, 17.4.1998.
- *Giornata del Mutilato e Invalido del Lavoro*, a c. dell'Ass. nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, Aosta, 19.4.1998.
- Conferenza, a c. del Ministero per le Pari Opportunità, della Commissione nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra uomo e donna e della Consulta Regionale per la Condizione femminile della Valle d'Aosta, sul tema *Dall'uguaglianza di opportunità al mainstreaming*, St. Vincent, Centro Congressi, 20.4.1998.
- Convegno, a c. dell'ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e il Lavoro e della Caritas diocesana della Valle d'Aosta, sul tema *Il mondo del lavoro e la Valle d'Aosta: quali opportunità e risorse consentono un autentico sviluppo dell'uomo?*, Aosta, Salone del Vescovado, 30.4.1998.
- Convegno nazionale, a c. del Coordinamento dei Difensori civici dell'Umbria e del M.F.D. e con il patrocinio della Presidenza Cons. Ministri-Dipart. Funzione Pubblica, della Regione Umbria e del Comune di Foligno, sul tema *La parola al Difensore civico e alla cittadinanza attiva (Enti locali e Cittadini tra semplificazione delle procedure e nuova modalità di rapporto)*, con Relazione sul tema *Linee per la definizione del profilo istituzionale del Difensore civico* e presidenza della 2ª giornata, Foligno 8-9.5.1998.

- Forum europeo "Cittadini d'Europa" sul tema *Controlli sì, controlli no*, IX Congresso nazionale CODACONS, con intervento conclusivo della Tavola rotonda sul tema *Giurisdizione e poteri forti. Azione militare e sindacato del Giudice. Libertà o controlli? E in quali limiti?*, Roma, Facoltà valdese di teologia, 8.5.1998.
- 50° Anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, a c. della Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta e della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, Aosta, Biblioteca regionale, 10.5.1998.
- *Deuxième Congrès mondial des Ombudsmen et Médiateurs de la francophonie*, sul tema *L'Ombudsman et Médiateur: l'indépendance de l'Institution au service de la démocratie*, e fondazione della *Association des Ombudsmen et Médiateurs de la francophonie*, Nouakchott (Mauritania), 19-21.5.1998.
- Seminario, a c. di O.S.C.E.-*Office for Democratic Institutions and Human Rights-Conseil de l'Europe*-ufficio *Ombudsman* della Repubblica Polacca-Ministeri Affari Esteri polacco e italiano, sul tema *Ombudsman and National Human Rights Protection Institutions*, Varsavia, Centrum Konferencyjne Mon, 25-28.5.1998.
- Saluto ufficiale al Congresso Nazionale M.F.D. sul tema *Sesto potere, cittadinanza, rappresentanza*, e XVIII giornata nazionale dei diritti del malato, Roma, Centro Congressi Frentani, 12-13.6.1998.
- *Congrès des Ombudsmen canadiens/Canadian national Ombudsman Conference*, Yellowknife (Canada), 18-21.6.1998.
- Apertura e presidenza della Commissione mista conciliativa U.S.L. Valle d'Aosta, Aosta, Sala preconsiliare regionale, 7.7.1998.
- Presentazione del progetto *Giovani nel Turismo per Aosta nuova*, a c. di Comune di Aosta, Commissione europea dell'Occupazione, Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, Consorzio U.S.A.S.-Direzione Politiche Comunitarie, Aosta, Salone ducale del Municipio, 17.7.1998.
- Convegno di rinnovamento della Pubblica Amministrazione COM.-PA. '98, sul tema *Semplificazione e comunicazione*, Bologna, Salone della Comunicazione pubblica e dei Servizi al Cittadino, 16-18.9.1998, con intervento alla Tavola rotonda sul tema *Semplificazione e linguaggio, relazione complessa*, 16.9.1998.
- Convegno di aggiornamento U.S.L. Valle d'Aosta-Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali-Ordine dei Medici e Collegio IPASVI Valle d'Aosta sul tema della *Tutela della riservatezza in ambito sanitario*, con relazione su *Il punto di vista dell'Utente*, Villeneuve, Scuola media, 26.9.1998.
- 6^{ème} *Table Ronde avec les Ombudsmen européens*, a c. del *Sécretariat général du Conseil de l'Europe (Section Droits de l'Homme)* in collaborazione con l'*Ombudsman de Malte*, St Georges Bay-St. Julians (Malte), 7-9.10.1998.
- Seminario transnazionale del progetto *Savoir faire in Europe*, nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria *NOW*, sulle politiche di *mainstreaming* e Pari Opportunità, a c. della Consulta Regionale per la Condizione Femminile della Valle d'Aosta e della Società S&T, con il patrocinio della Commissione europea Affari sociali e del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, con intervento alla Tavola rotonda sul tema *Metodologie ed esperienze di informazione, sensibilizzazione e marketing dei progetti di inserimento e valutazione del lavoro delle donne*, Milano, Centro di Iniziativa europea, 12.10.1998.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Incontro di approfondimento sul T.U. delle Proposte di legge n. 619 e abb., "Norme in materia di difensore civico", approvato dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera il 15.9.1998, a c. di Difensori civici Enti locali-M.F.D., Roma, sede del M.F.D., 14.10.1998.
- Riunione dei partner nazionali Progetto *ELECTA-Promozione e Sostegno alle candidature femminili per il Parlamento Europeo - IV Programma d'Azione per le Pari Opportunità fra uomini e donne*, a c. dell'Ass. Stampa Subalpina, Torino, sede dell'A.S.S., 19.10.1998.
- Riunione dei Difensori civici regionali per l'organizzazione di una serie di incontri di lavoro, Genova, sede del Difensore civico, 12.11.1998.
- Conferenza int. per il 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da parte dell'O.N.U. sul tema *Droits universels et valeurs humaines. Un plan d'action pour la paix, la justice et la liberté/Universal Rights and Human Values. A Blueprint for Peace, Justice and Freedom*, Edmonton-Alberta (Canada), 26-28.11.1998.
- Conferenza, a c. della Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta-Comitato per l'organizzazione di manifestazioni commemorative del 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, sul tema *I cambiamenti del fenomeno migratorio straniero*, Aosta, Sala del Convitto F. Chabod, 3.12.1998.
- Incontro in Aosta, richiesto dal *Médiateur de la Région wallonne*, per approfondimenti sulla funzione del Difensore civico regionale, presenti il Presidente del Consiglio regionale e i due Parlamentari valdostani, Aosta, Presidenza del Consiglio regionale e sede del Difensore civico, 9-10.12.1998.
- Incontro di lavoro dei Difensori civici regionali per l'organizzazione di Incontri e Congressi europei inerenti la difesa civica regionale, Roma, sede del Difensore civico, 14.12.1998.
- Convegno, a c. dell'Ass. di Studi sociali latino-americani, sul tema *Divisione dei poteri, Defensor del pueblo/Difensore civico*, Roma, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza", 17-18.12.1998.
- Convegno E.O.I. sul tema *Protezione giuridica-L'attuazione della rinnovata Carta sociale europea e Assemblea generale E.O.I.*, Innsbruck, 14.1.1999.
- Incontro del Comitato ristretto dei Difensori civici regionali per un Convegno europeo in Italia sulla difesa civica regionale, Firenze, sede del Consiglio regionale, 21.1.1999.
- Incontro di lavoro dei Difensori civici regionali sul tema della difesa civica in Italia, Firenze, sede del Consiglio regionale, 22.1.1999.
- Presentazione del libro *Petali di viola*, a c. dell'Ass. vald. V.I.O.L.A. (Associazione a sostegno della vita dopo il cancro al seno), Aosta, Salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, 6.3.1999.
- Conferenza sul tema *La donna in campo sociale: il Difensore civico nel mondo di oggi*, a c. del C.I.F. (Centro italiano femminile), Aosta. Seminario Maggiore, 14.3.1999.

RAPPORTI SISTEMATICI DI COLLABORAZIONE CON:

Médiateur européen, Difensori civici regionali e comunali italiani, *Ombudsmen* europei, canadesi e africani

E.O.I. (Istituto europeo *Ombudsman*). I.O.I. (Istituto internazionale *Ombudsman*) e A.O.M.F. (*Association des Ombudsmen et Médiateurs de la francophonie*)

Scuola di Pubblica Amministrazione, Università, Centri Studi; Esperti di Diritto amministrativo, costituzionale e regionale

Consiglio d'Europa: Presidenza Commissione per le Petizioni e Sezioni Diritti dell'uomo; Commissioni Mondiali dei Diritti umani

Magistratura, Forze dell'Ordine, Direzione Casa circondariale Valle d'Aosta

Enti ed uffici pubblici e di pubblica utilità, valdostani e non

Organismi e Associazioni sulla condizione femminile, valdostani e non

Associazioni di volontariato e/o tutela del Cittadino, valdostane e non

Scuole, valdostane e non

Servizi elaborazione dati, valdostani e non

Quotidiani, Settimanali e Riviste di settore, valdostani e non

Radio e TV, valdostane e non

PUBBLICAZIONI, TESI DI LAUREA, LAVORI DI RICERCA CON RIFERIMENTO ALL'UFFICIO VALDOSTANO

- Atti del Convegno. a c. di CODACONS-ANCI ecc., sul tema *Il Difensore civico al palo? Proposte per una revisione del sistema di nomina del Difensore dei cittadini*, Roma, Campidoglio, 28.10.1996 (intervento del Difensore civico valdostano M.G. Vacchina, p. 68-75), Roma 1998.
- Ministero del Lavoro-C.I.F., Progetto multiregionale ECOPOLIS relativo al programma comunitario "Occupazione-NOW 1995-97 - Ricerca-studio dei bisogni sociali, con particolare riferimento alle pari opportunità nel lavoro, ai servizi, all'imprenditorialità", a c. di Cornelia Villaretti, con la collaborazione di S. Venturotti e M. Arena, Aosta 1998.
- Atti del Convegno di Foligno (*La parola al Difensore civico e alla cittadinanza attiva - Enti locali e Cittadini tra semplificazione delle procedure e nuova modalità di rapporto*, Atti del Convegno, a c. del Coordinamento dei Difensori civici dell'Umbria e del M.F.D., Foligno, 8-9.5.1998), con Relazione del Difensore civico valdostano M.G. Vacchina sul tema *Linee per la definizione del profilo istituzionale del Difensore civico* e commenti in qualità di presidente della 2ª giornata (Foligno, in corso di stampa).
- Dipartimento di Diritto Internazionale dell'Università Cattolica di *Conception* (Cile), Tesi di specializzazione di Alejandro Figueroa sul tema *Community Law*.
- Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Lecce, Tesi di laurea in Diritto regionale sul tema *Il Difensore civico nelle Regioni italiane* (Prof. Rel. A.W. Pankiewicz, Cand. Bruno Tamborino).
- Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, Tesi di laurea in Diritto regionale sul tema *Il Difensore civico nel sistema delle autonomie locali* (Prof. Rel. Franco Mastragostino, Cand. Claudia Holler).
- Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, Tesi di laurea in Diritto amministrativo sul tema *Il Difensore civico in Sardegna* (Prof. Rel. Andrea Pubusa, Cand. Irma Zolfino).
- Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino, Tesi di laurea in Scienze della Comunicazione sul tema *La comunicazione istituzionale della R.A.V.A tra nuovi metodi e nuove tecnologie* (Prof. Rel. Enrico Carità, Cand. Manuela Bergamasco).
- Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino, Tesi di laurea in Lettere Moderne indirizzo Scienze storiche sul tema *L'autonomia della Regione Valle d'Aosta 1943-1998* (Prof. Rel. Nicola Tranfaglia, Cand. Giuliana Lamastra), con intervista al Difensore civico.
- Istituto Superiore per la Comunicazione e Opinione Pubblica di Bologna (associato alla Facoltà di Sociologia-Università Pontificia *Angelicum* di Roma), *Master* triennale con tesi finale sul tema *Cittadini e comunicazione. Cosa cambia con il City manager* (Prof. Rel. P. Sandulli-M. Covino-LUMSA, Cand. Loredana Gelli).
- Avv. Sergio Pignataro, pubblicazione scientifica sulla Difesa civica in Italia (Bari, in corso).

DATI STATISTICI

I grafici sono stati predisposti dall'Istruttore amministrativo Francesco Ciavattone. Si precisa che il dato relativo ai Cittadini prende in considerazione soltanto coloro che, singolarmente o con delega scritta, hanno firmato istanza presso l'ufficio del Difensore civico.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Regione Autonoma della Valle d'Aosta - Ufficio del Difensore civico

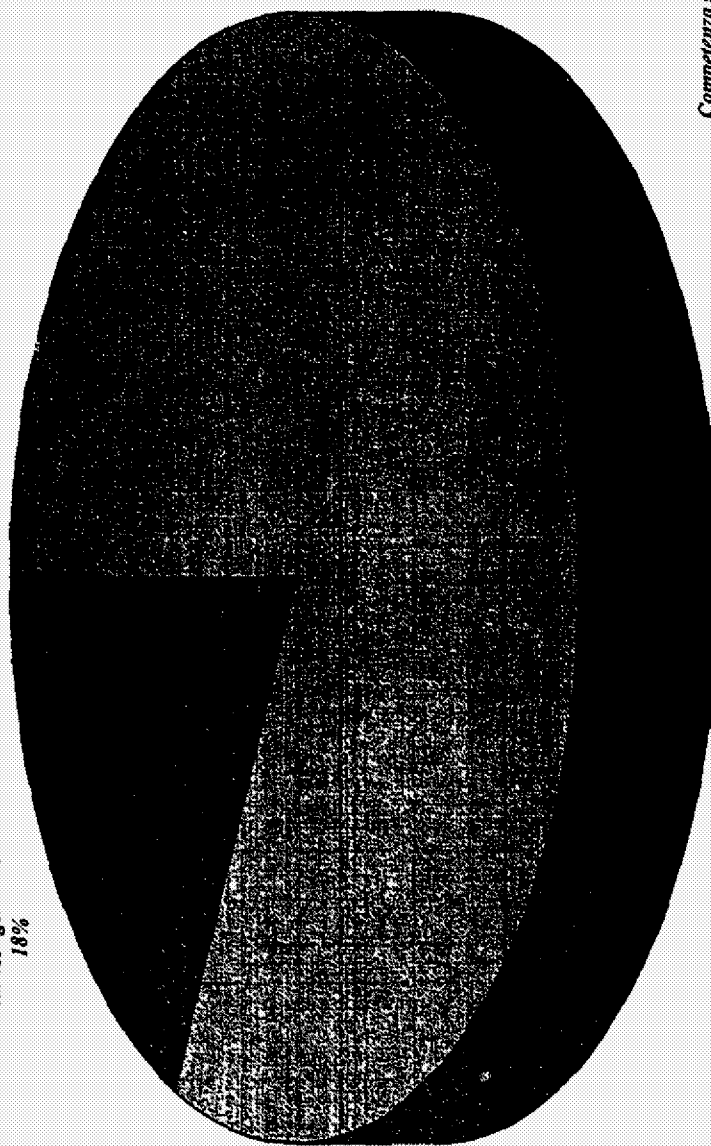
Riepilogo attività**Periodo: dal 6/3/1998 all' 11/3/1999**

Cittadini/e	1439
Donne	705
Uomini	734
Aostani/e	736
Valdostani/e	607
Italiani/e	45
Unione Europea	7
Extracomunitari/e	44
Istanze	722
Competenza specifica	591
Indirizzo generale	131
R.A.V.A. - Comuni - Comunità montane	298
U.S.L.	58
Comune di Aosta	119
I.A.C.P.	17
Ministeri/Enti statali	99

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Ufficio del Difensore civico

Percentuale sul totale delle istanze

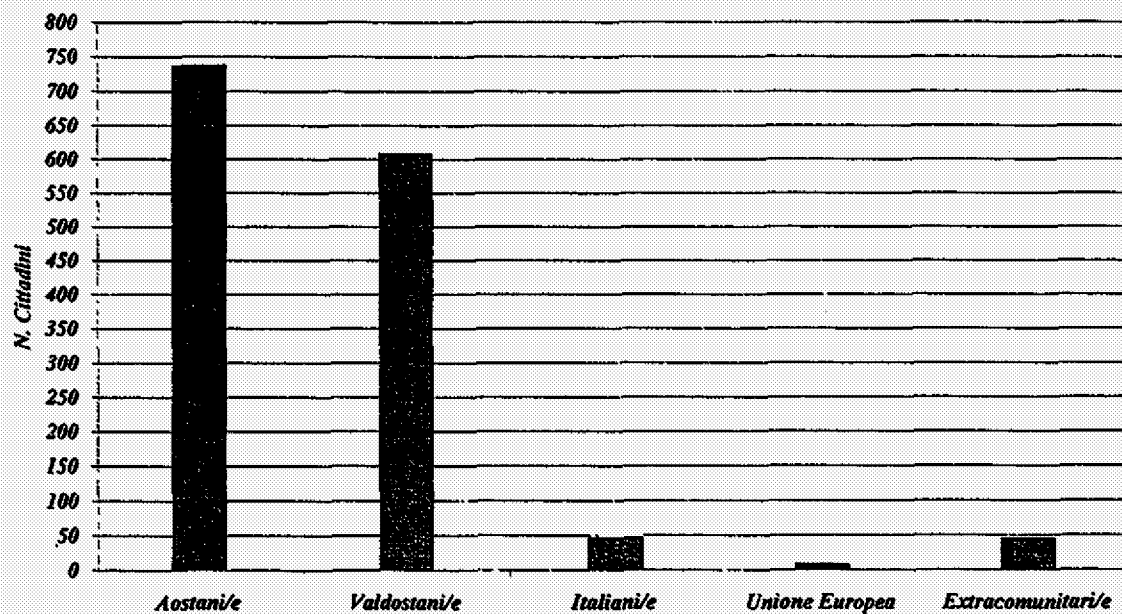
Indirizzo generale
18%



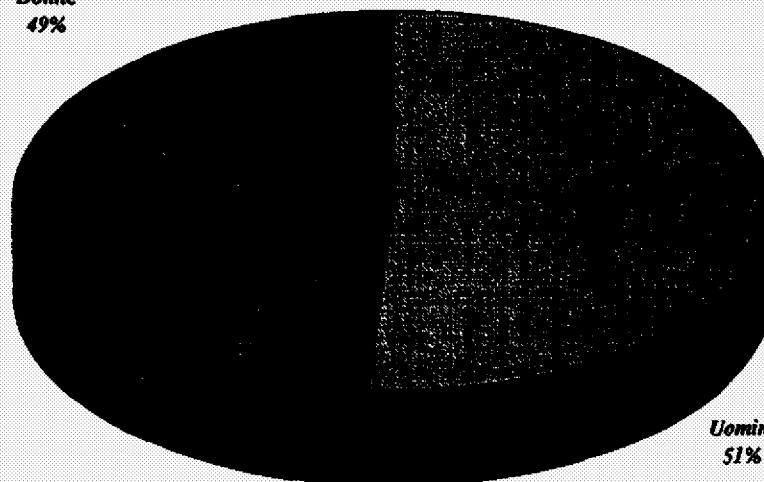
Competenza specifica
82%

Regione Autonoma della Valle d'Aosta - Ufficio del Difensore civico

Provenienza geografica



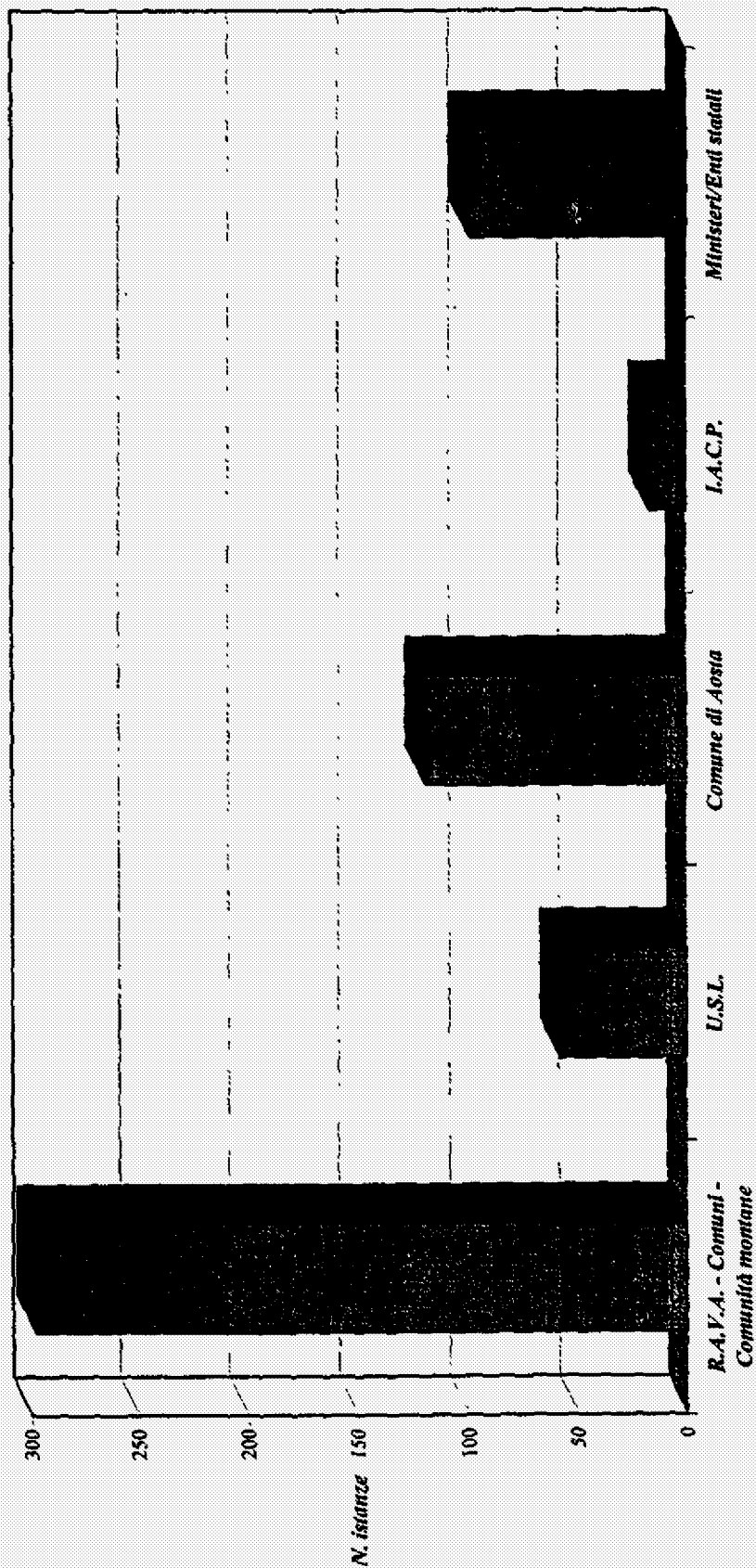
Donne
49%



Uomini
51%

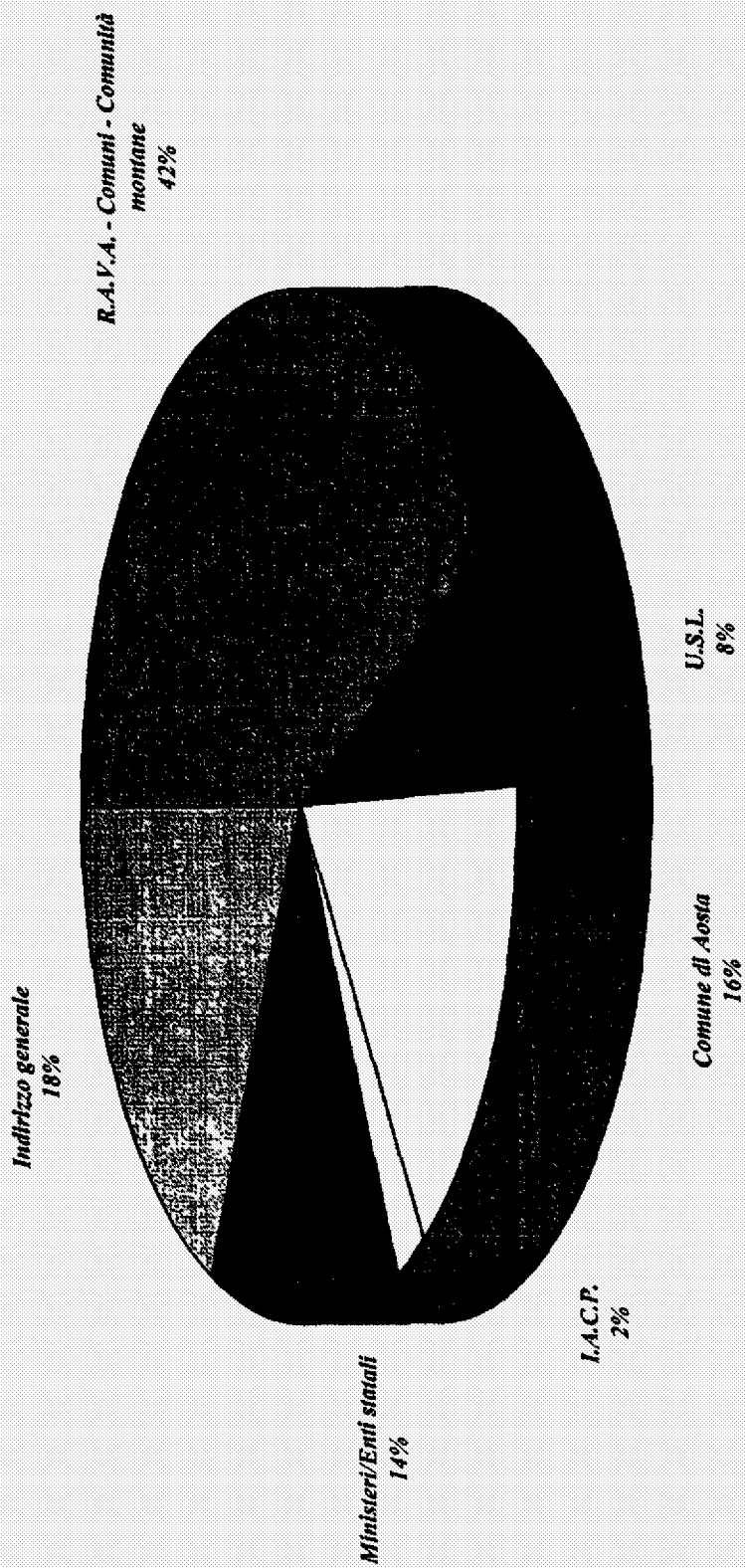
Regione Autonoma della Valle d'Aosta - Ufficio del Difensore civico

Amministrazioni interessate nei settori di competenza specifica



Regione Autonoma della Valle d'Aosta - Ufficio del Difensore civico

Percentuale complessiva dei settori di intervento



I CASI

Sono stati raggruppati i casi per settori di competenza riferiti alla recente riorganizzazione R.A.V.A., ponendosi la Relazione a cavallo di due legislature, si è fatto rientrare in "R.A.V.A. generale" qualche caso a tutela della privacy. La distinzione tra Cittadini/ aostani, valdostani, italiani, europei, extracomunitari risponde ad una pura logica statistica. Per le competenze proprie dei Comuni l'intervento si è limitato alla prevenzione di ricorsi e rapporti giudiziari.

PAGINA BIANCA

CASI R.A.V.A.

PAGINA BIANCA

a) Generale

Ventisette Cittadini aostani, ventiquattro valdostani e sei italiani, ventiquattro Cittadine aostane, diciotto valdostane e cinque italiane chiedono di approfondire competenze e modalità di intervento del Difensore civico in rapporto alla tutela giurisdizionale.

Due Sindacati valdostani, ventinove Cittadini valdostani, ventisette Cittadini aostani e quattro italiani, trentuno Cittadine aostane, quarantuno valdostane e otto italiane chiedono di essere informati su normativa e pratica del diritto di accesso e sull'obbligo di motivazione di cui alle L. n. 241/90-L.r. n. 59/91.

Venti Cittadini aostani e quindici valdostani, diciotto Cittadine aostane e dieci valdostane chiedono informazioni sulla pratica della semplificazione burocratica, venti Cittadine (di cui otto valdostane) e ventidue Cittadini (di cui dodici valdostani) sull'autocertificazione, ventuno Cittadini (di cui otto aostani) e sedici Cittadine (di cui dieci aostane) su tempi e modalità di evasione delle richieste scritte.

Nei confronti di Società private incaricate di pubblico servizio, due Cittadini aostani e due valdostani chiedono di conoscere le possibili forme di tutela; una Cittadina e due Cittadini aostani i diritti e i doveri in ordine all'allacciamento nella loro proprietà di struttura per servizio; un Cittadino valdostano di intervenire nell'ambito di un contenzioso (si provvede ad illustrare la normativa regionale sulla difesa civica).

Quattro Consiglieri comunali inviano, p.c., la richiesta trasmessa alla CO.RE.CO. affinché provveda alla nomina di un Commissario *ad acta* per l'emanazione di Regolamenti comunali: il Presidente giustifica i ritardi con la proroga dei lavori da parte della Commissione incaricata di predisporli.

Nell'ambito di quanto previsto dalla L. n. 40/98, i Responsabili del C.I.E. interessano l'ufficio circa l'esclusione di Cittadini extracomunitari da bandi di concorso e iniziative di formazione professionale; tre Cooperative sociali chiedono di approfondire le convenzioni con Ente pubblico, di cui alle L. n. 381/91-L.r. n. 20/93, e il problema del lavoro all'interno della Casa circondariale.

Una Coppia aostana lamenta un ingiusto licenziamento da Istituto regionale: si provvede a chiedere al Direttore copia della documentazione, con esito di correttezza procedurale.

Due Cittadine valdostane chiedono di approfondire la donazione ad Enti pubblici di terreni da destinare alla costruzione di servizi sociali; una Cittadina e un Cittadino valdostani donazione e usufrutto in rapporto a mutui regionali e statali; una Cittadina e due Cittadini valdostani quali siano le norme che regolano l'accesso alle strade poderali; un Cittadino italiano, a nome e per conto di un'Azienda, lo stato di soluzione pubblica dei problemi della disabilità in Valle;

un Cittadino valdostano, a nome e per conto di Associazione di categoria, le modalità di realizzo di Piani qualità e Strutture conciliative; tre Cittadine e due Cittadini aostani, rappresentanti di categoria, le modalità del *referendum* popolare; tre Cittadine aostane e due valdostane problemi relativi a delibere R.A.V.A.; due Cittadine valdostane e due aostane i requisiti per la validità delle delibere assembleari.

Un Cittadino aostano chiede informazioni circa la possibilità di comunicare alla R.A.V.A. il mancato recupero di credito in qualità di Ditta subappaltata; una Cittadina circa il risarcimento danni da sinistro (si verifica la correttezza dell'Ente Regione). Un Allevatore valdostano lamenta atteggiamenti e prassi arroganti da parte di Responsabili di categoria: viene indirizzato. Un Cittadino valdostano comunica la conclusione favorevole del procedimento di rettifica del proprio nome, iniziato grazie alle indicazioni fornite dal Difensore civico.

Un Dipendente aostano chiede chiarimenti circa la procedura seguita da un Dirigente che ha disposto protocollazione ed invio ad altro servizio R.A.V.A. di atti personali inoltrati da ufficio ministeriale. Nel constatare l'irregolarità della procedura e a tutela della *privacy*, si chiedono chiarimenti al Vertice politico interessato (e opportune informazioni al Direttore regionale dell'ufficio ministeriale, che provvede a rimettere nei termini il Cittadino): a fronte di risposta imprecisa, si provvede a comunicare gli esiti dell'istruttoria, con evidenza delle responsabilità dirigenziali.

Nel segnalare proteste scritte per presunti disservizi R.A.V.A. da parte di quattro Cittadine e sei Cittadini aostani e cinque valdostani, si precisa che il Difensore civico non tiene in considerazione questo tipo di istanza, ritenendo essenziale la presenza e sottoscrizione dei Cittadini residenti.

b) Presidenza del Consiglio

Si segue ancora il caso di un Cittadino italiano, una Cittadina e un Cittadino valdostani che chiedono di verificare l'*iter* concorsuale di VIII° livello per l'ufficio pubbliche relazioni. La documentazione inviata desta perplessità, soprattutto in riferimento agli anni trascorsi tra pubblicazione del bando ed esplicazione concorsuale (conseguenti sui requisiti richiesti e sull'accertamento della lingua francese) e all'applicazione dei criteri esplicitati. Si fa notare che, a fronte della non richiesta autotutela da parte del Difensore civico per la presenza di un solo candidato, il Presidente ha rivendicato l'insindacabilità della Commissione: il che si è respinto per consolidata dottrina e giurisprudenza.

Una Cittadina valdostana vorrebbe esercitare il diritto di accesso all'ufficio del Difensore civico: si spiega che la documentazione è riservata per legge.

Preso atto di un consistente numero di istanze, al fine di rispondere più compiutamente ai Cittadini senza gravare sugli uffici viene richiesta copia dei dibattiti consiliari sulle modalità di esproprio per pubblico interesse e relativi indennizzi e sull'*iter* di revisione della percentuale di invalidità.

c) Presidenza della Giunta

Una Cittadina valdostana chiede informazioni sul ricorso al Presidente avverso provvedimento della Giunta; un Cittadino valdostano sull'esecutività di sentenza T.A.R. che ha visto Regione e Comune soccombenti (essendo già in fase avanzata l'iter amministrativo, non si interviene).

Come da precedente Relazione, per istanza di tre Cittadine e due Cittadini valdostani, due Cittadine e tre Cittadini aostani si è proceduto all'esame della documentazione relativa al concorso di Segretario-VII° livello nell'ambito dell'organico della Giunta: poiché la verifica della verbalizzazione e delle prove ha confermato le perplessità degli Istanti (per mancanza di motivazioni, inadeguata applicazione dei criteri verbalizzati, discrepanza di valutazione tra le due sottocommissioni), il Difensore civico ha provveduto a convocare il Presidente della Commissione, la cui successiva risposta scritta si limita all'insindacabilità della stessa, mentre, come noto, persino gli atti di alta amministrazione soggiacciono all'obbligo di motivazione; non ostante i numerosi solleciti, l'istruttoria attende ancora le risultanze del parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, che il Coordinatore del Dipartimento Legislativo e Legale dice di aver richiesto successivamente all'inevasa autotutela sollecitata dal Difensore civico, per cui la R.A.V.A. risulta inadempiente ex L.r. n. 5/92 e succ. mod., art. 10, c. 3°; di recente il nuovo Coordinatore ha preso contatto con il Difensore civico. Come da precedente Relazione, due Cittadine aostane, due valdostane e una italiana e un Cittadino valdostano chiedono informazioni sul voto scritto richiesto per il superamento dell'esame preliminare di francese nel concorso di VII° livello-Traduttori nell'Organico della Giunta, risultando in contrasto con la *ratio* del Reg. r. n. 6/96 e succ. mod.; chiedono altresì di verificare le prove: l'esame della documentazione rileva diffuse irregolarità sia nella definizione che nell'applicazione dei criteri esplicitati, con scarso rispetto delle pari opportunità e delle stesse esigenze specifiche della R.A.V.A.; in vista dell'autotutela viene convocato il Presidente della Commissione, la cui successiva risposta scritta (a firma di tutti i componenti la Commissione) non risulta in linea con quanto dichiarato al Difensore civico, riducendosi a generica affermazione di buona volontà e impegni di lavoro che impedirebbero il dovuto riscontro alle contestazioni scritte del Difensore civico, contro lo spirito e la lettera della legge n. 5/92 e succ. mod., per cui la R.A.V.A. risulta inadempiente. Cinque Cittadine aostane, una valdostana e tre Cittadini aostani chiedono informazioni sul concorso per Sovrintendente agli Studi; una Cittadina aostana sul rapporto tra bando di concorso ed esplicazione concorsuale; quattro Cittadine e un Cittadino aostani su due bandi di concorso, presunti in contrasto con la normativa regionale e nazionale (esaminata la documentazione, nulla si rileva); una Coppia e due Cittadine valdostane su diritti e legittime aspettative in materia di graduatorie concorsuali; un Cittadino valdostano sull'art. 34 del Reg. r. n. 6/96. Una Cittadina e un Cittadino valdostani lamentano risposte contraddittorie da parte dell'ufficio concorsi circa la validità quadriennale della prova di francese: vengono indirizzati. In riferimento a quanto previsto dall'art. 7 del Reg. r. n. 6/96 e succ. mod., una Cittadina francese, residente in Valle, esprime perplessità circa lo svolgimento della prova preliminare in lingua francese e italiana: fornite le spiegazioni del caso, si ritiene di non intervenire in attesa dell'esplicazione concorsuale; constatata peraltro una non corretta formulazione del c. 14° art. 7 Reg. r. n. 4/98, dove si prevede all'ultimo paragrafo un esame di accertamento della conoscenza dell'italiano e francese per i Cittadini appartenenti all'Unione europea, si propone la collocazione della norma in un apposito c. 15°, per una migliore comprensione del dettato (il che viene preso in considerazione dal Presidente, per il tramite del Coordinatore del Dipartimento Personale e Organizzazione). Una Cittadina valdostana, un Cittadino aostano e il C.I.E. espongono una problematica riguardante la disparità di trattamento tra Cittadini dell'Unione europea ed

extracomunitari, in materia di partecipazione ai concorsi: si verifica che nessuna illegittimità è stata posta in essere (la problematica è peraltro oggetto di attenzione in ordine alle pari opportunità e allo sviluppo della normativa europea).

Tre Dipendenti aostani, sei Dipendenti valdostani, una Cittadina e un Cittadino italiani chiedono di approfondire la mobilità anche interregionale; due Cittadini aostani e uno valdostano presentano un problema di trasferimento interregionale. Una Dipendente valdostana chiede di conoscere meglio la normativa sui trasferimenti R.A.V.A., con riferimento anche ad un delicato problema di responsabilità. Presentata domanda di trasferimento presso altro ufficio, una Cittadina aostana chiede di conoscere l'esito, in assenza di risposta e in presenza di altre designazioni: chiesta la documentazione, si evidenzia un'interpretazione restrittiva della L.r. n. 32/97, art. 3, c. 3°, per cui si provvede a convocare il Direttore della Direzione Sviluppo organizzativo, che conferma il provvedimento senza adeguata motivazione del dissenso, per cui la R.A.V.A. risulta inadempiente. Un Dipendente valdostano lamenta la reiezione non motivata di istanza di trasferimento presso altro ufficio: si suggerisce la richiesta scritta della motivazione, che viene resa dalla Direzione Sviluppo Organizzativo. Due Cittadine e due Cittadini valdostani, quattro Cittadine e cinque Cittadini aostani chiedono di approfondire la responsabilità dei Dipendenti; un Dipendente valdostano il problema della responsabilità in ordine alle richieste di spiegazioni collaterali alle mansioni specifiche; un Dirigente, due Cittadini valdostani, due Cittadine e cinque Cittadini aostani in ordine a diritti e doveri, con riferimento specifico a livelli e controlli. Cinque Dipendenti aostani illustrano problematiche relative ad incarichi di lavoro: avendo essi già informato i Responsabili di Settore e i Vertici R.A.V.A., ci si limita ad approfondire diritti e doveri specifici. Una Dipendente aostana chiede informazioni per una contestazione, che si risolve; due Cittadini valdostani e tre Cittadine aostane chiedono chiarimenti sulle consulenze affidate a Dirigenti pensionati; dodici Cittadine aostane e cinque valdostane, cinque Cittadini aostani, dieci valdostani e due italiani sul conferimento di incarichi ex L.r. n. 47/94 e n. 45/98. Come da precedente Relazione, tredici Cittadini (di cui tre valdostani) e nove Cittadine (di cui cinque valdostane) pongono problemi sul riordino del pubblico impiego, di cui alla L.r. n. 45/95 e succ. mod., lamentando illegittimità in riferimento ad alcuni nominativi inseriti nell'Albo dei Dirigenti: posti quesiti al Presidente e al Coordinatore del Dipartimento Personale, Organizzazione e Sistema informativo e richiesto il parere di un Esperto, emerge la fondatezza dei ritievi, mentre il preannunciato parere dell'Avvocatura di Stato non è pervenuto al Difensore civico non ostante i numerosi solleciti, per cui si sottolinea l'inadempienza R.A.V.A. ex L.r. n. 5/92 e succ. mod., art. 10, c. 3°; con riferimento a nuove nomine di Coordinatori altri diciotto Cittadini/e valdostani e aostani espongono perplessità: sollecitata nuovamente la trasmissione del preannunciato parere dell'Avvocatura di Stato, nulla è pervenuto, per cui si provvede a convocare il nuovo Coordinatore del Dipartimento Legislativo e Legale, che, dopo solleciti, prende contatto con il Difensore civico, con esito da definire. Tre Cittadini aostani e quattro Cittadine valdostane chiedono informazioni sulla normativa di riferimento per la nomina a membro della CO.RE.CO.; due Cittadine aostane e due valdostane sul problema del "controllo" alla luce della recente normativa; due Cittadine e un Cittadino aostani sul periodo di prova presso Ente pubblico e sull'accettazione del patto alla sigla del contratto di assunzione, con riferimento anche alle pari opportunità; un Cittadino valdostano su tempi e modalità del calcolo del trattamento di fine rapporto in relazione ad Ente regionale; un Dipendente aostano sul mancato riconoscimento di mansioni superiori svolte con deliberazione di Giunta. A complemento di precedenti istanze, ventun Cittadini e sedici Cittadine sottolineano disparità tra VIII' livelli, con particolare riferimento al riconoscimento di mansioni superiori e alla nuova normativa concernente i Segretari comunali: risponde in forma dettagliata il Presidente, prospettando possibilità e difficoltà per le future contrattazioni. Con riferimento alle pari opportunità, una Dipendente aostana chiede informazioni sulla possibilità di ottenere un anticipo di liquidazione: viene informata, previo inoltre della richiesta al Dipartimento Personale e

Organizzazione. Un Cittadino valdostano lamenta presunte irregolarità e non pari opportunità nell'assunzione di dipendenti a tempo determinato: si interviene presso il Direttore della Forestazione, con esito di confermata perplessità; alcuni Cittadini aostani, portatori di interessi sindacali e diffusi, chiedono chiarimenti circa il possesso dei requisiti ex Reg. r. n. 4/98, art. 2 e L.r. n. 45/95, art. 16, concernenti l'accesso alla qualifica dirigenziale, con particolare riferimento all'attestato di conoscenza della lingua francese; una Coppia valdostana circa diritti, doveri e pari opportunità, in riferimento alla tutela della maternità (il caso si risolve). Una Coppia aostana, tre Cittadine e due Cittadini aostani chiedono di approfondire il problema dei criteri di valutazione del personale, in presenza di presunte disparità e incongruenza tra Servizi; due Cittadine aostane le modalità di opposizione alla valutazione negativa ex art. 13 della L.r. n. 45/95 (si forniscono le indicazioni del caso, in presenza anche di errori nel relativo provvedimento amministrativo); su istanza di una Dipendente aostana, si provvede a chiedere chiarimenti al Direttore della Forestazione circa le valutazioni espresse per la liquidazione del salario di risultato, con particolare riferimento ad alcuni rilievi; la risposta non chiarisce le perplessità e si distingue per scarsa conoscenza della normativa istitutiva dell'ufficio del Difensore civico e dei principi fondamentali del diritto amministrativo (il che si provvede a stigmatizzare). Tre Cittadine e due Cittadini valdostani e due Cittadine aostane chiedono precisazioni sul *part-time*; un Cittadino valdostano extracomunitario sulla riqualificazione professionale necessaria dopo un grave infortunio lavorativo (viene indirizzato all'Agenzia del Lavoro), così come un Cittadino aostano in riferimento ad una situazione socio-sanitaria. Tenuto conto anche di direttive e prassi nazionali e locali, si interviene presso il Presidente, sollecitando l'emanazione del Codice di comportamento dei Dipendenti R.A.V.A. previsto dalla L.r. n. 45/95 e succ. mod., art. 53, c. 7, che risulta a tutt'oggi non pubblicato.

Tre Cittadine aostane e una valdostana chiedono di verificare un lungo *iter* di esproprio; una Coppia valdostana di conoscere i motivi di pubblico interesse di un pregresso esproprio che valuta irregolare (con la collaborazione del Sindaco in carica si verifica la mancata motivazione per motivi di urgenza e la non lineare trasformazione di presunta compravendita in esproprio). Una Cittadina valdostana lamenta un esproprio effettuato in misura superiore rispetto al relativo decreto (si interviene presso la Presidenza e si consiglia un contatto diretto con il Sindaco, che collabora alla soluzione del caso); una Cittadina e un Cittadino valdostani l'irregolarità nell'espropriazione di un terreno (a seguito dell'intervento del Difensore civico, una situazione si risolve, l'altra risulta regolare); un Cittadino valdostano l'irregolarità della procedura espropriativa (si interviene, con esito di collaborazione). Tre Cittadine e un Cittadino valdostani chiedono informazioni sulla vigente normativa in materia di espropri, nonché sull'*iter* di approvazione-pubblicità del piano regolatore comunale. Due Cittadine valdostane e una Coppia aostana chiedono chiarimenti sulla liquidazione dell'indennità di esproprio e sulla possibilità di chiedere gli interessi di *mora*; una Cittadina e un Cittadino valdostani sui disagi conseguenti ad un esproprio e sulle spese per ingresso alla proprietà. Una Coppia valdostana espone una problematica relativa ad una procedura di compravendita ed esproprio in un Comune (il Sindaco fornisce le opportune spiegazioni, da cui emergono irregolarità pregresse, per cui si procede a sollecitare la conclusione dell'*iter* presso la Presidenza). Nell'ambito di una vicenda riguardante il rispetto delle pari opportunità, una Coppia aostana chiede di approfondire la normativa vigente in materia di esproprio; un Sindaco alcune problematiche espropriative comprensive del risarcimento dei danni arrecati. A seguito di numerose istanze e a tutela anche della Pubblica Amministrazione, si richiedono al Presidente gli opportuni interventi a garanzia della pubblicità dei motivi che sono alla base della discrezionalità amministrativa in materia di esproprio: un'ampia lettera di risposta sembra dare assicurazioni in merito.

Un Cittadino valdostano lamenta la rimozione forzata di autoveicolo parcheggiato in zona ad uso Dipendenti, ma privo di specifica indicazione, e danni conseguenti: si verifica la correttezza della reiezione del ricorso da parte del servizio Sanzioni amministrative, per superamento dei termini previsti. A seguito di sanzione amministrativa un Cittadino aostano chiede informazioni sulle possibilità di contestazione (si verifica la correttezza dell'ufficio Patenti); tre Cittadini aostani, una Coppia, una Cittadina e un Cittadino valdostani sulla procedura di ricorso al Presidente avverso contravvenzione e al Pretore a seguito di reiezione di precedente ricorso al Presidente. A seguito di ordinanza di sospensione della patente, un Cittadino aostano pone quesiti circa il rapporto tra notifica dell'atto e decorrenza della sanzione: visto il Codice della strada, si propongono al Presidente miglioramenti da inserire nell'ordinanza per una corretta interpretazione dell'atto. Un Cittadino valdostano chiede chiarimenti circa una sanzione amministrativa per violazione al Codice della strada e relativo provvedimento di sequestro e fermo. Tre Cittadini valdostani lamentano sanzioni amministrative aggravate: si verifica la correttezza delle procedure accanto a scarsa attenzione ai rapporti interpersonali. Ricollegandosi anche a precedenti istanze, il Responsabile della Commissione medica Patenti informa opportunamente di aver chiesto chiarimenti al Ministero della Sanità circa l'applicazione degli articoli del Decreto 16.10.1998 concernenti i requisiti psicofisici necessari a conseguimento, revisione o conferma della validità della patente.

In rappresentanza di un'Associazione, quattro Cittadini valdostani lamentano l'inevasione di una lettera da parte del Presidente e dell'Associazione Sindaci e Segretari della Valle d'Aosta: si interviene, con esito di chiarificazione delle relative competenze. Lamentano inevasioni anche una Cittadina e un Cittadino aostani, due Cittadine e due Cittadini valdostani.

Due Coppie e due Cittadini extracomunitari, una Coppia e un Cittadino aostani necessitano di casa per emergenza abitativa, in presenza anche di invalidità: il Difensore civico trova difficoltà a rispondere alle Assistenti sociali in ordine alle nuove possibilità offerte dalla L. n. 35/98; constatata peraltro la più rigida limitazione degli aventi diritto ai disabili, si chiede di considerare rientranti anche le vittime di incidenti sul lavoro e i minori in stato di danno fisico da ambiente malsano. A due Coppie aostane, con numerosa figliolanza e problemi di sfratto e ad una Cittadina aostana vengono fornite indicazioni per quanto riguarda l'emergenza abitativa, con particolare riferimento alla relazione dell'Assistente sociale. Nell'ambito di varie istanze si segnalano indicazioni imprecise dei rapporti tra competenze della Presidenza e dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali. Una Cittadina aostana chiede di verificare l'esito della domanda di emergenza abitativa: risponde la Presidenza, motivando il diniego; essendo poi mutate le condizioni dell'Istante per sfratto esecutivo, si consiglia la ripetizione della domanda, corredata da nuova documentazione, che viene tenuta in conto, con conseguente sospensione dello sfratto per tre mesi. Un Cittadino valdostano, in precarie condizioni socio-economiche, chiede aiuto per problemi di emergenza abitativa; una Coppia valdostana per risposta interlocutoria della Direzione Politiche sociali (il Difensore civico chiede di essere informato sulla decisione definitiva, constatando l'effettiva necessità, in presenza anche di disabile al 100%). Nell'ambito di una vicenda di emergenza abitativa, un Cittadino valdostano chiede di sollecitare una verifica delle possibili alternative, presso il Comune di residenza, come indicato dal Presidente. Una Cittadina, una Coppia e un Cittadino aostani lamentano il mancato adeguamento del canone di locazione alla nuova situazione patrimoniale: l'Avvocatura comunale di Aosta risolve rapidamente i casi, puntualizzando che un parere è stato richiesto al Dipartimento Legislativo e Legale della Presidenza ed illustrando la problematica concernente l'eventuale

compravendita dell'immobile. Una Coppia valdostana extracomunitaria chiede di verificare la correttezza della presentazione della domanda di emergenza abitativa.

A seguito di petizione inoltrata al Sindaco di un Comune, ventitre Cittadine e trentun Cittadini valdostani lamentano disagi e pericolo conseguenti una controversia sorta con l'Amministrazione circa lo sfruttamento delle acque provenienti da una sorgente sita sulla proprietà degli Istanti: si interviene presso il Presidente e gli Assessori all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti e all'Industria, Artigianato ed Energia, che leggono p.c. la petizione, soprattutto in ordine alla sicurezza (difficoltà di competenza vengono avanzate dalla Presidenza, peraltro con successivo preannuncio di una verifica da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali). Una Cittadina e un Cittadino valdostani lamentano danni al terreno di proprietà per lavori effettuati dalla R.A.V.A.: riconoscendo alcune irregolarità, l'Assessorato dei Lavori pubblici si dichiara disponibile alla riparazione. Sei Cittadine e quattro Cittadini valdostani chiedono informazioni per una vicenda attinente l'impatto ambientale di un elettrodotto. Su istanza di due Cittadini aostani, un Cittadino e una Cittadina valdostani, si chiede all'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali, al Coordinatore delle Risorse naturali e al Direttore della Forestazione di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati in ottemperanza al D. lv. n. 626/94 nell'ambito dei cantieri forestali: l'istruttoria documenta un corposo *dossier* del Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione e della Direzione Forestazione, comprensivo di lettere inviate dai Responsabili (Coordinatore Risorse Naturali, Direttore Forestazione e Coordinatore Agricoltura) all'Assessore, al Presidente e al Coordinatore del Dipartimento Legislativo e Legale, relativamente all'urgenza di provvedere; a seguito di contatti per le vie brevi e di incontri di lavoro con il Coordinatore delle Risorse naturali dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali, si verifica che alcuni degli adempimenti richiesti dai Responsabili sono stati effettuati dai suddetti Organi. Due Cittadini valdostani, in rappresentanza di due Associazioni, lamentano un illegittimo rilascio di autorizzazioni al commercio in un Comune: l'ufficio si rivolge al Presidente (perché già intervenuto anche per iscritto presso il Sindaco interessato), il quale risponde declinando la propria competenza ed indirizzando gli Istanti al T.A.R.. Un Cittadino aostano esprime perplessità sull'interpretazione dell'art. 21 della L.r. n. 37/86, in base alla quale viene negato il relativo contributo: al fine di ottenere evasione della richiesta scritta, si interviene presso il Presidente, che sollecita la Direzione Forestazione dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali per una definizione della pratica, rimasta sospesa dopo solleciti. A nome di altri dodici Cittadini, una Cittadina valdostana chiede informazioni su diritti e doveri inerenti l'applicazione della L.r. n. 17/85.

Due Cittadine italiane, due valdostane e due Cittadini aostani segnalano il persistere del grave problema della mancanza di locali riservati per il ricovero dei detenuti presso l'Ospedale di Aosta: chieste informazioni al Direttore della Casa circondariale, dopo ripetute dilazioni della Presidenza il problema sembra in via di soluzione. A nome di Rappresentanze studentesche, due Cittadine aostane chiedono informazioni su diritti e doveri inerenti pubbliche manifestazioni. Una Consigliera e un Consigliere comunali espongono problematiche relative alla mancata applicazione dell'art. 3 delle L. n. 241/90-L.r. n. 59/91 e dell'art. 2 D.P.R. n. 352/92 da parte di un'Amministrazione comunale, con conseguente richiesta di intervento del Presidente (in qualità di Prefetto), che stigmatizza le fondate lamentele e i diritti-doveri degli Istanti.

Due Cittadine aostane lamentano la mancata convocazione ad un concorso indetto dall'A.R.P.A., non ostante la regolare presentazione della domanda di ammissione: si interviene presso il Direttore, che conferma le lamentele e documenta di aver dato corso agli atti dovuti. Una Coppia e un Cittadino aostani e un Cittadino valdostano vengono indirizzati su competenze e modalità per verifiche ambientali; nell'ambito di una complessa problematica condominiale, una Cittadina aostana e una valdostana sulle verifiche inerenti tollerabilità di odori e rumori tra vicini.

Una Coppia aostana lamenta i danni causati dal rilascio, da parte dell'Amministrazione comunale di Aosta, di una concessione edilizia presunta come illegittima e invoca l'intervento del Presidente, in qualità di Prefetto, per l'annullamento dell'atto, senza peraltro ricevere risposta; dopo vari solleciti, l'Assessore al Territorio, Ambiente e Opere pubbliche comunica che, non ostante la presenza di due pareri richiesti dall'Ufficio legale, non è ancora stata data risposta ai Cittadini. Si resta in attesa di conoscere l'esito della vicenda.

d) Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali

Su istanza di due Cittadini aostani, un Cittadino e una Cittadina valdostani, si chiede all'Assessore, al Coordinatore delle Risorse naturali e al Direttore della Forestazione di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati in ottemperanza al D. lv. n. 626/94 nell'ambito dei cantieri forestali: l'istruttoria documenta un corposo *dossier* del Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione e della Direzione Forestazione, comprensivo di lettere inviate dai Responsabili (Coordinatore Risorse Naturali, Direttore Forestazione e Coordinatore Agricoltura) all'Assessore, al Presidente e al Coordinatore del Dipartimento Legislativo e Legale della Giunta, relativamente all'urgenza di provvedere; a seguito di contatti per le vie brevi e di incontri di lavoro con il Coordinatore delle Risorse naturali, si verifica che alcuni degli adempimenti richiesti dai Responsabili sono stati effettuati dai suddetti Organi.

Una Coppia valdostana lamenta l'inevasione di una lettera indirizzata al Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca: si ottiene dettagliata risposta dal Presidente, peraltro contestata anche per iscritto dagli Istanti, cui si forniscono indicazioni di diritto contrattuale; si provvede altresì a convocare il Presidente, con esito di mediazione. Un Cittadino valdostano lamenta l'inevasione di una lettera, indirizzata al Comandante del Corpo forestale, relativa a presunto comportamento scorretto di una Guardia durante un controllo di pesca: sollecitato in merito, il Direttore del Corpo forestale provvede ad evadere la nota, assicurando che il responsabile è stato richiamato al rispetto dei Cittadini. A nome di altri dodici, una Cittadina valdostana chiede informazioni su diritti e doveri inerenti l'applicazione della L.r. n. 17/85: viene indirizzata, con riserva di intervento per inevasione di lettera.

Una Cittadina valdostana lamenta danni ad un terreno causa lavori effettuati dall'Amministrazione regionale: tramite un perito incaricato dall'Assessorato vengono effettuati controlli, dai quali non risultano responsabilità. In riferimento alla canalizzazione di un torrente, alcuni Cittadini valdostani espongono preoccupazioni sui pericoli derivanti dalla velocità dell'acqua: si chiedono chiarimenti al Direttore del servizio Bacini Montani e Difesa del Suolo, che manifesta disponibilità per le opportune verifiche anche alla presenza degli interessati. A seguito di petizione inoltrata al

Sindaco di un Comune, ventitre Cittadine e trentun Cittadini valdostani lamentano disagi e pericolo conseguenti una controversia sorta con l'Amministrazione circa lo sfruttamento delle acque provenienti da una sorgente sita su loro proprietà: si interviene presso il Presidente della Giunta e gli Assessori all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti e all'Industria, Artigianato ed Energia, che leggono p.c. la petizione, soprattutto in ordine alla sicurezza (difficoltà di competenza vengono avanzate dalla Presidenza della Giunta, peraltro con successivo preannuncio di una verifica da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali). Due Cittadine e un Cittadino valdostani lamentano una sanzione amministrativa a seguito di danni provocati dal loro cane: si verifica la correttezza dei Responsabili forestali. Una Sindacalista aostana invia puntualizzazioni scritte per un caso seguito dal Difensore civico: non si interviene in ossequio al segreto d'ufficio, di cui alla L.r. n. 5/92, art. 13, c. 3° e succ. mod.. Un Cittadino aostano esprime perplessità sull'interpretazione dell'art. 21 della L.r. n. 37/86, in base alla quale viene negato il relativo contributo: al fine di ottenere evasione alla sua richiesta scritta, si interviene presso il Presidente della Giunta, che sollecita la Direzione Forestazione per una definizione della pratica, rimasta sospesa dopo solleciti.

Una Coppia valdostana lamenta irregolarità nelle periodiche verifiche per il risanamento del bestiame. Viene convocato il Responsabile del servizio veterinario regionale, con cui si chiarisce sia la posizione dell'U.S.L. che quella degli Istanti; successivamente il Difensore civico inoltra proposta di miglioramenti normativi e amministrativi all'Assessore. oltre che all'U.S.L. e all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali.

Un Cittadino valdostano chiede di conoscere lo stato di una pratica relativa alla liquidazione di contributi, per l'acquisto di macchinari d'azienda, ex Reg. C.E.E. n. 867/90: si interviene presso la Direzione Forestazione, che trasmette la documentazione. A conclusione dell'intervento e in considerazione dei lunghi tempi burocratici d'interesse statale e regionale, si raccomanda, anche a tutela della Pubblica Amministrazione, di comunicare per iscritto lo stato della pratica, così come previsto dalla normativa sul procedimento amministrativo.

Su istanza di una Dipendente aostana, si provvede a chiedere chiarimenti al Direttore della Forestazione circa le valutazioni espresse per la liquidazione del salario di risultato, con particolare riferimento ad alcuni rilievi; la risposta si distingue per una scarsa conoscenza della normativa istitutiva del Difensore civico e dei principi fondamentali del diritto amministrativo: il che si provvede a stigmatizzare al Direttore stesso, all'Assessore e alla Presidenza della Giunta, con esito da definire.

e) Assessorato Industria, Artigianato ed Energia

Due Cittadine e un Cittadino valdostani illustrano una vicenda, comprensiva della richiesta da parte dell'Assessorato di restituzione buoni carburante, con conseguente avvio di procedimento penale: nell'ambito dell'istruttoria di competenza, si constata che un certificato con errore materiale è stato rilasciato da un Comune; successivamente, i Cittadini informano l'ufficio dell'avvenuta archiviazione da parte dell'Autorità giudiziaria. Una Coppia italiana, già aostana, lamenta la contestazione di indebita assegnazione di buoni carburante in assenza di

informazione dell'ottenuto cambio residenza in periodo di viaggio all'estero: si verifica la correttezza della R.A.V.A.. Due Cittadine aostane chiedono informazioni per ritiro e spontanea riconsegna dei buoni spettanti al marito defunto. Un Cittadino aostano chiede chiarimenti circa un avviso al pubblico sulla necessità di conoscere, tramite autocertificazione, la data di proprietà di un autoveicolo nuovo ai fini dell'assegnazione dei buoni benzina; poiché, ex art. 25 del Reg. r. 29.1.1973, la proprietà risulta tra i requisiti per accedere al beneficio, si sottopongono per le vie brevi le relative complicità all'Assessore, con positivo riscontro, comprensivo di predisposizione di nuova modulistica e di più puntuali avvisi al pubblico.

A seguito di petizione inoltrata al Sindaco di un Comune, ventitre Cittadine e trentun Cittadini valdostani lamentano disagi e pericolo conseguenti una controversia sorta con l'Amministrazione circa lo sfruttamento delle acque provenienti da una sorgente sita sulla proprietà degli Istanti: si interviene presso il Presidente e gli Assessori all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti e all'Industria, Artigianato ed Energia, che leggono p.c. la petizione, soprattutto in ordine alla sicurezza (difficoltà di competenza vengono avanzate dalla Presidenza, peraltro con successivo preannuncio di una verifica da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali).

Un Cittadino valdostano lamenta l'inevasione di una lettera indirizzata al Dirigente del Dipartimento Industria, Artigianato ed Energia, nonché inadempienze da parte di un Consorzio gestore di un intervento formativo: dopo una risposta interlocutoria da parte del Dirigente del servizio Cooperazione, Formazione e Albo artigiani e solleciti vari, la risposta dal Dirigente del servizio esplicita le motivazioni, senza peraltro risolvere alcune perplessità. Una Cittadina aostana chiede informazioni sulla normativa regionale vigente in materia di Cooperative; chiede altresì di conoscere i poteri spettanti ai Consigli di Amministrazione in riferimento ad uno statuto.

Una Cittadina valdostana extracomunitaria lamenta non pari opportunità per il rinnovo di incarico di collaborazione. Si interpella il Capo servizio Energia, il quale precisa che nessun reincarico è stato deliberato e che saranno valutati gli effettivi risultati; del che il Difensore civico chiede di essere informato, con esito da definire.

f) Assessorato Istruzione e Cultura

Come da precedente Relazione, un Cittadino valdostano, un aostano e un italiano, a nome di una Società, richiedono un intervento di mediazione per una controversia riguardante l'allestimento di locali regionali: dopo fitta corrispondenza, il Difensore civico convoca le parti, con l'intento di instaurare un dialogo solutorio *ex lege* istitutiva, ma dopo mesi e solleciti, non viene eseguito quanto concordato; successive notizie scritte di stallo, fornite dagli Istanti, motivano un nuovo intervento, a seguito del quale si viene a sapere che la pratica, previo parere *pro veritate*, è passata all'ufficio legale della R.A.V.A.. In relazione ad un appalto per il restauro di volumi antichi, una Cittadina aostana e una valdostana chiedono di verificare se le Ditte invitate posseggano i dovuti requisiti di specializzazione: l'Assessore invia la documentazione, dalla quale si desume che l'Ente appaltante non rientra nelle competenze previste dalla L.r. n. 5/92 e succ. mod.. Due Cittadini aostani, titolari di Ditta, esprimono perplessità circa appalti indetti da Istituti scolastici: vengono

indirizzati. A garanzia di pari opportunità e a nome anche di altri, un Cittadino aostano chiede di conoscere normativa e prassi per assegnazione ed erogazione di contributi teatrali. Nove Coppie valdostane segnalano danni storico-ambientali provocati da installazione di pali elettrici, nonché il posizionamento di cavi ad altezza inferiore alla norma: si interviene presso l'Assessore, che, disposti i controlli di competenza, sospende con ordinanza i lavori. Un Cittadino aostano lamenta un trattamento lesivo delle pari opportunità da parte dell'Amministrazione regionale: si interviene presso il Direttore Tutela Patrimonio culturale, che annuncia la predisposizione di apposito Regolamento; restando peraltro dubbi per il pregresso, si chiedono ulteriori precisazioni, con esito da definire dopo sollecito. Una Coppia aostana lamenta ritardi ingiustificati nel concedere l'approvazione di un progetto di ristrutturazione di immobile, in contrasto con la positiva conclusione della pratica con il Comune di Aosta: vengono indirizzati.

Una Cittadina e un Cittadino valdostani lamentano l'attuale strutturazione della Soprintendenza ai Beni culturali; due Cittadine e tre Cittadini aostani, due Cittadine e tre Cittadini valdostani avanzano analoghi rilievi per la Sovrintendenza agli Studi: si forniscono indicazioni. Due Cittadine aostane e una valdostana chiedono informazioni sull'Ispettore scolastico; tre Cittadine aostane sull'istituzione di Scuole medie; tre Cittadine e tre Cittadini aostani, una Cittadina e due Cittadini valdostani sulle prospettive per le Scuole private in Valle; due Cittadine aostane sull'*iter* di attivazione delle sperimentazioni, con riferimento anche a legittime aspettative occupazionali; una Cittadina aostana e una valdostana sulla verbalizzazione di riunioni collegiali; due Cittadine aostane sui titoli richiesti ai Responsabili di Scuole private, con particolare riferimento alle nuove competenze conseguenti l'autonomia. Una Cittadina aostana chiede di approfondire il problema della Presidenza di un Istituto medio superiore; un'altra il rapporto autonomia di Istituto-mondo imprenditoriale: per concrete problematiche, due Cittadini aostani la responsabilità degli Operatori scolastici, in riferimento anche alle gite di istruzione: una Cittadina valdostana il problema dell'*iter* di ispezione nei confronti di Insegnante di Scuola media superiore, in presenza di puntuali reclami scritti dei genitori; con riferimento a presunte irregolarità da parte di un Preside di Scuola media superiore, una Cittadina aostana il problema della regolarità nella convocazione degli Organi collegiali scolastici. Quattro Cittadine aostane lamentano irregolarità nell'*iter* di elezione degli Organi collegiali di un Istituto medio superiore: l'esame della documentazione e dei chiarimenti richiesti al Preside e al Sovrintendente agli Studi inc. conferma quanto segnalato, per cui si provvede a comunicare le rispettive irregolarità all'Assessore, con esito da definire. Una Cittadina aostana lamenta il diniego, da parte di un Preside di Scuola media superiore, di documentazione ex L. n. 241/90-L.r. n. 59/91, nonché convocazioni e verbalizzazioni poco regolari del Consiglio di Istituto: si forniscono indicazioni e si interviene presso il Preside, con esito di collaborazione; successivamente si chiede conto al Sovrintendente agli Studi inc. delle irregolarità riscontrate nella verifica e approvazione di alcune deliberazioni, stigmatizzando la necessità, per il futuro, di un più oculato controllo delle stesse (del che si informa l'Assessore). Una Cittadina aostana sottopone un problema di sperimentazione in Scuola media superiore incidente sugli Organici; un'altra evidenzia disparità tra Istituti superiori circa la compresenza di Insegnanti e la sperimentazione. Una Cittadina aostana chiede di approfondire l'applicazione del *part-time* da parte di un Preside; un'altra lamenta l'errato calcolo del periodo *post-partum* (si accerta, per le vie brevi, la procedura seguita); un'altra chiede garanzie in ordine alla completa certificazione di periodi lavorativi (viene indirizzata, con riserva di intervento se del caso). Un Cittadino valdostano e uno aostano illustrano problematiche relative al rigetto, da parte della Sovrintendenza agli Studi, della domanda di riassunzione in servizio: sentito telefonicamente il Direttore del personale, se ne evince la correttezza. Tre Cittadine aostane chiedono di approfondire le modalità di opposizione a valutazione negativa ex art. 13 della L.r. n. 45/95: per due si ha modo di verificare pesanti errori, formali e sostanziali, nel relativo

provvedimento. Cinque Cittadine aostane, una valdostana e tre Cittadini aostani chiedono informazioni sul concorso per Sovrintendente agli Studi; una Cittadina aostana su bandi di concorso in rapporto all'esplicazione concorsuale; a tre Cittadine valdostane vengono chiarite perplessità sul possesso dei requisiti per l'ammissione a concorso, con particolare riferimento all'anno propedeutico. Alla luce della recente normativa sullo snellimento burocratico e a nome anche di un Sindacato, un Cittadino aostano sottopone problematiche relative all'aggiornamento della documentazione per la graduatoria supplenti: contattato per le vie brevi il Direttore del Personale, se ne verifica la correttezza. Due Cittadini aostani lamentano che un Regolamento di Scuola media superiore non sia in linea con le vigenti normative per quanto attiene le giustificazioni dei maggiorenni: si provvede a contattare il Preside, con esito di proficua collaborazione. A seguito di ritiro anticipato del figlio da Struttura scolastica a pagamento, una Cittadina valdostana lamenta la richiesta di liquidazione dell'intera retta: verificata la normativa, si rimanda alle clausole statutarie dell'Istituto. Un Cittadino aostano sottopone problematiche relative a progetti educativi e modalità di approvazione da parte degli Organi scolastici competenti; su richiesta di un altro si esamina la correttezza di un progetto scolastico. Due Cittadine e due Cittadini aostani e Rappresentanti sindacali lamentano la mancata esecuzione da parte dell'I.R.R.S.A.E. di sentenza T.A.R.: non ostante ripetuti solleciti il Presidente non assicura il disposto, per cui se ne constata l'inadempienza; nel frattempo anche il Consiglio di Stato risulta favorevole agli Istanti, per cui l'Istituto applica la sentenza per quanto ancora possibile. Una Cittadina italiana, per il tramite di un legale, chiede l'intervento disciplinare del Difensore civico in riferimento ad atto del Sovrintendente agli Studi inc.: si spiega la necessità di istanza personale sottoscritta. Un Cittadino aostano chiede di conoscere la procedura necessaria per inoltrare all'Assessore richiesta di precisazioni in merito ad una deliberazione di Giunta. In riferimento ad una vicenda riguardante la presunta incostituzionalità di alcuni articoli della L.r. n. 52/98, due Rappresentanti sindacali aostani ed alcuni Cittadini valdostani chiedono di conoscere la procedura di ricorso alla Corte costituzionale.

Una Coppia valdostana sottopone un problema di inserimento di alunno disabile: poiché sembrano buone le prospettive di soluzione, si indirizza ai Responsabili regionali. Una Cittadina aostana chiede di verificare l'inserimento in Istituto medio superiore del figlio, portatore di *handicap*: dopo riunioni, anche congiunte, con i Responsabili, che cooperano efficacemente, si perviene ad indicare vie di soluzione. Una Cittadina aostana propone una serie di problemi relativi al diritto allo studio del figlio disabile: vengono prospettate vie percorribili. Due Cittadini valdostani chiedono informazioni sul reiterno di un anno di Scuola media superiore per soggetto disabile: si convocano i Presidi interessati, con esito di correttezza procedurale. In riferimento ad una contestazione per Alunno di Scuola media superiore disabile, una Coppia aostana chiede di approfondire la normativa in vigore; una Coppia valdostana le garantisce di proficuo inserimento di minore disabile nella scuola dell'obbligo. Una Coppia aostana chiede di verificare l'*iter* di reiezione della richiesta di ulteriore anno nella scuola materna per il figlio, inevasa per mesi non ostante parere favorevole dello specialista U.S.L. e in riferimento anche al PEI: si interviene presso il Sovrintendente agli Studi inc., che solo a fine anno scolastico ha risposto negativamente alla famiglia sulla base di parere verbale richiesto al Ministero (contestualmente si consiglia agli Istanti un rapporto diretto con l'Assessore, con esito di conferma delle decisioni assunte, per cui il Difensore civico mantiene riserve e perplessità). Due Cittadine aostane lamentano il mancato adeguamento di parti di Istituti scolastici alla normativa sull'*handicap*: una Coppia valdostana inadeguati interventi scolastico-strutturali per minore disabile. Una Coppia aostana lamenta disparità per il figlio: si convoca il Direttore didattico, con esito di collaborazione anche per cambio Istituto (con l'occasione si stigmatizzano doveri che sembrano non adempiuti, ma i genitori non si dicono soddisfatti). Una Cittadina aostana lamenta disparità per la figlia, in Scuola media superiore: si sente, per le vie brevi, il

Preside e si sottolineano doveri che non sembrano adempiuti, rimediando per quanto possibile. Una Cittadina e un Cittadino aostani lamentano comportamenti repressivi in una Scuola materna; una Coppia aostana illustra una problematica di responsabilità concemente la Scuola del figlio minore: si forniscono indicazioni. Due Cittadine aostane chiedono informazioni sulla procedura di risarcimento danni per minore all'interno di una Scuola; due Cittadine aostane chiedono di conoscere diritti e doveri del personale direttivo e insegnante di Scuola media superiore in riferimento ad un episodio di lesione all'interno di edificio scolastico, con ricovero ospedaliero: si danno informazioni e si chiariscono con il Preside le responsabilità. Una Cittadina e un Cittadino aostani lamentano scarsa sorveglianza da parte di un Istituto (si segnala il problema al Direttore) e mancato sussidio per cambio di Istituto (si verifica la correttezza dell'*iter*). Un Cittadino valdostano extracomunitario, in gravi condizioni economiche, espone una precaria situazione scolastica che il Difensore civico affronta per le vie brevi, trattandosi di diritto allo studio primario: con l'occasione, si verifica la scarsa consapevolezza del problema da parte di una Responsabile scolastica.

Due Cittadine valdostane e sei Cittadine e due Cittadini aostani chiedono precisazioni sulla procedura di inoltro ed erogazione di contributi universitari e relativo capitolo di bilancio: si interviene presso l'Assessore, con esito di non corretta evasione, ex L.r. n. 5/92 e succ. mod., da parte del Direttore delle Politiche educative (il che si provvede a stigmatizzare all'Assessore, che, dopo sollecito, risponde sulle problematiche generali, per cui si raccomanda una più puntuale predisposizione delle lettere inviate agli aventi diritto); su segnalazione di altri Cittadini valdostani si interviene presso la Direzione Politiche Educative per alcune doverose precisazioni in ordine alla comunicazione delle somme nette o lorde erogate per contributi relativi al diritto allo studio universitario e *post*-universitario; una Cittadina valdostana lamenta la mancata concessione di assegno di studio universitario di cui era risultata vincitrice, per difficoltà poste in essere dalla Direzione Politiche Educative in riferimento alle certificazioni relative agli esami sostenuti: verificata la correttezza della documentazione, a tutela della stessa Amministrazione si interviene presso l'Assessore, chiedendo conto anche di comportamenti poco lineari da parte del Funzionario preposto, con esito di verifica di cui si attendono le risultanze. Due Cittadine e tre Cittadini valdostani, tre Cittadine e quattro Cittadini aostani chiedono informazioni relativamente all'Università valdostana, con particolare riferimento a criteri di nomina dei docenti e incompatibilità, pubblicità graduatorie e scadenza termini, problemi di bilancio comparativi rispetto a contributi non erogati a Studenti universitari.

g) Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali

Nel contesto di gravi problematiche socio-familiari, tre Coppie, otto Cittadine e tredici Cittadini valdostani, nove Cittadine, due Coppie e quindici Cittadini aostani, quattro Cittadine e un Cittadino italiani e nove Cittadini extracomunitari chiedono informazioni sulla L.r. n. 19/94. Una Coppia aostana e una Cittadina valdostana chiedono conto della invasione di richieste contributi; tre Cittadine aostane lamentano la richiesta, dopo mesi, di documenti aggiuntivi: si segnala il problema all'Assessore e al Capo servizio Minori, Giovani, Disabili ed Emarginazione per gli opportuni miglioramenti amministrativi, al fine di non vanificare la straordinarietà dell'intervento. Una Cittadina aostana solleva il problema di più richieste di contributo cui non sono state date risposte e della incertezza sulla normativa da parte dell'Assistente sociale: si verifica la fondatezza dei rilievi, rientranti in problematiche di fondo su cui il Difensore civico è

già intervenuto. Un Cittadino valdostano chiede informazioni sui tempi di risposta alla richiesta di contributo, nonché sull'errata domanda di esonero dal contributo mensa da parte di un'Assistente sociale (che indica poi al Cittadino l'*iter* corretto). Due Cittadine e un Cittadino aostani lamentano frequenti reiezioni di contributo: essendosi modificate le condizioni del nucleo familiare, si consiglia il reiterno. A seguito di reiezione della domanda di contributo, una Cittadina aostana pone quesiti sui criteri di erogazione: accertata la sostanziale correttezza della decisione e richiesta la non allegata relazione dell'Assistente sociale, si consiglia il reiterno della domanda, anche per le mutate condizioni del nucleo familiare (dopo ulteriore diniego, il contributo viene erogato). Una Coppia aostana extracomunitaria chiede di verificare la motivazione di diniego di contributo straordinario: l'Assessorato fornisce la situazione aggiornata; due Cittadine e tre Cittadini aostani chiedono di sapere come adire a contributo straordinario: vengono indirizzati in riferimento ad un difficile rapporto con un'Assistente sociale; una Coppia aostana extracomunitaria viene consigliata di rivolgersi all'Assistente sociale per adire ai contributi di cui all'art. 5, in presenza di ingente cifra da pagare per sfratto esecutivo. Due Cittadine aostane lamentano un rifiuto di contributo non adeguatamente motivato: si verifica la fondatezza della lamentela, essendo anche favorevole la relazione dell'Assistente sociale, per cui si chiede nuovamente al Direttore delle Politiche sociali e al Caposervizio Minori, Giovani, Disabili ed Emarginazione di rideterminare il peso della relazione delle Assistenti sociali; due Cittadini aostani lamentano il mancato accoglimento della domanda di contributo in presenza di parere favorevole dell'Assistente sociale: si interviene sollecitando una più puntuale documentazione della discrezionalità amministrativa. Una Cittadina aostana chiede informazioni su problematiche di lavoro-disoccupazione e sul minimo vitale; un Cittadino aostano, in difficoltà economica e familiare, viene indirizzato alla L.r. n. 19/94; una Cittadina e un Cittadino valdostani chiedono informazioni relativamente alla L.r. 19/94: dopo di che, l'Assistente sociale ritiene opportuno presentare domanda; a seguito di precedenti reiezioni, una Cittadina aostana chiede di conoscere tempi e modalità di concessione di contributo; un Cittadino aostano chiede chiarimenti circa la L.r. n. 36/98 ed in particolare sulle modalità per ottenere contributi. Nell'ambito di varie istanze di emergenza abitativa si segnalano indicazioni imprecise nei rapporti tra competenze della Presidenza della Giunta e dell'Assessorato e in ordine alle dovute certificazioni: il che si provvede a segnalare al Direttore delle Politiche sociali. A seguito di ritiro anticipato del figlio da Struttura scolastica a pagamento, una Cittadina valdostana lamenta la richiesta di liquidazione dell'intera retta: le clausole statutarie dell'Istituto sono state rispettate. Una Coppia extracomunitaria chiede l'intervento dell'Ufficio per gravi condizioni abitative, in presenza di minori con problemi di salute: sollecitato il servizio sociale, si verifica che gli interventi posti in essere sono ottimali per il sostegno economico del nucleo, mentre resta aperto il problema della casa e della tutela sanitaria dei minori; si segnala la generosa collaborazione del Sindaco. Per congiunto intervento con il Direttore del Carcere, il C.I.E. e Volontari risultano aperti i problemi logistici di applicazione dei contributi di cui alla L.r. n. 19/94 a Detenuti e famiglie, a garanzia dei diritti sostanziali e delle pari opportunità e a tutela della stessa comunità valdostana.

Nel contesto di gravi problematiche socio-familiari, due Coppie, sette Cittadine e quattordici Cittadini valdostani, otto Cittadine, tre Coppie e tredici Cittadini aostani, quattro Cittadine e un Cittadino italiani e nove Cittadini extracomunitari chiedono informazioni su *iter* e tempi per pensione di invalidità e assegno di accompagnamento, anche in riferimento a minori. Un Cittadino valdostano extracomunitario chiede di controllare la sua situazione in ordine al reiterno della domanda di invalidità; una Cittadina e un Cittadino aostani la mancata attribuzione dell'indennità di accompagnamento in presenza di accertata invalidità del 100% (con l'occasione, si constata che la richiesta di adeguata motivazione - ex art. 3 L. n. 241/90-L.r. n. 59/91 - richiesta dal Difensore civico è stata tenuta in debito conto. Una Cittadina valdostana chiede informazioni sulle possibili certificazioni, ad uso lavorativo e/o pensionistico, per il figlio

epilettico; un'altra sulla procedura da seguire al fine di ottenere l'indennità di accompagnamento per il marito (l'ufficio regionale concede poi il beneficio); una Cittadina aostana sull'*iter* di adeguamento della pensione di invalidità; una Cittadina e un Cittadino aostani sul reiterno di domanda di contributi ex L.r. n. 22/93. Due Cittadini valdostani, che accusano un'anziana parente, lamentano la reiezione della domanda di contributo (richiesta la documentazione, si evince che il Presidio ospedaliero ha accertato un grado di autosufficienza superiore a quanto richiesto); due Cittadine e due Cittadini valdostani i disagi patiti a seguito della sospensione della pensione di invalidità a soggetto disabile (accertato che il provvedimento è dovuto, si indica la procedura per ottenere la nomina di un tutore); un Cittadino valdostano il non rispetto delle pari opportunità in merito ad una vicenda riguardante l'applicazione della L.r. n. 22/93 (si interviene presso il Direttore delle Politiche sociali, che chiarisce diritti e doveri). Una Cittadina valdostana espone problemi di tutela dei diritti di un'anziana ed eredi, con riferimento anche a microcomunità; due Cittadini aostani chiedono chiarimenti in ordine alle provvidenze economiche previste dalla L. n. 118/71 e dalla L.r. n. 22/93. Un'Associazione aostana segnala il caso di un componente che non può percepire pensione di invalidità ed assegno di accompagnamento causa il mancato trasferimento del fascicolo da una Prefettura italiana: dopo vari solleciti da parte dell'Assessorato e del Difensore civico, la vicenda si risolve. A nome e per conto di Società di servizi informativi, un Cittadino italiano chiede di conoscere i problemi della disabilità in Valle d'Aosta e lo stato di soluzione. Una Coppia aostana disabile contatta telefonicamente il Difensore civico lamentando pluriennale disfunzione del "servoscale" installato presso l'abitazione: interessato il servizio Attività socio-assistenziali, viene precisato che la manutenzione è a carico dell'utente e che non risultano comunicazioni in merito da parte degli interessati; per aggravamento della situazione, si incontrano gli Istanti presso l'Assessorato e si consiglia la richiesta scritta di perizia e/o sostituzione. Al fine di rispondere più compiutamente ai Cittadini senza gravare sugli uffici, si sollecita la richiesta di copia dei dibattiti consiliari relativi alla Commissione e all'*iter* di revisione della percentuale di invalidità. Una Cittadina aostana, cui è stata comunicata verbalmente la reiezione della domanda di emergenza abitativa, chiede di conoscere la relazione dell'Assessorato; ad una Cittadina aostana ed una Coppia valdostana, si forniscono indicazioni per emergenza abitativa, con particolare riferimento alla relazione dell'Assistente sociale. Una Coppia aostana e due valdostane, con componenti extracomunitarie, necessitano di casa per emergenza abitativa: lo stesso Difensore civico trova difficoltà a spiegare ad alcune Assistenti sociali che lo contattano le nuove possibilità successive all'abrogazione dell'art. 6 della L.r. n. 39/95 (poiché alle Assistenti sociali regionali spetta la stesura della specifica relazione, si raccomanda, a tutela delle pari opportunità e dei diritti sociali primari, ex *Codice deontologico dell'Assistente sociale*, adeguato aggiornamento). Una Coppia valdostana chiede chiarimenti circa una risposta interlocutoria all'istanza di emergenza abitativa: visti i contenuti e constatata l'effettiva necessità in presenza anche di un disabile al 100%, si chiede di essere informati sulla decisione definitiva. Nell'ambito di varie istanze si segnalano indicazioni imprecise dei rapporti tra competenze della Presidenza della Giunta regionale e dell'Assessorato in ordine alle certificazioni: il che si provvede a segnalare al Direttore delle Politiche sociali. Per il resto, v. Presidenza della Giunta regionale.

Due Coppie, una Cittadina e un Cittadino aostani, due Associazioni di volontariato e due Coppie valdostane chiedono l'intervento dell'ufficio in riferimento a situazioni familiari coinvolgenti minori e problemi di affidamento: si provvede a sentire o convocare il Direttore delle Politiche sociali, con esito di collaborazione. Nel contesto di complesse situazioni, due Coppie aostane e due valdostane, una Cittadina valdostana, due Cittadine e un Cittadino aostani chiedono di conoscere tempi e modalità per ottenere l'affidamento di familiare minore; una Cittadina aostana per figli di una famiglia di fatto in procinto di scindersi, si danno altresì informazioni sulle pregresse e attuali competenze dei Servizi

dell'Assessorato. Una Cittadina e un Cittadino valdostani presentano un problema di affidamento di minore: vengono indirizzati con particolare riferimento ai servizi sociali della R.A.V.A.. Ad una Coppia aostana e ad una valdostana vengono date informazioni sui permessi per visita ai figli assegnati a Struttura pubblica, con particolare riferimento ai periodi di malattia. In relazione a casi riguardanti l'affidamento di minori, sentito il Direttore della Direzione Politiche Sociali, vengono convocati i Responsabili di settore, con esito di collaborazione. Una Cittadina aostana chiede indicazioni sull'assegnazione di un'Assistente sociale non competente per territorio; un Cittadino valdostano su problemi attinenti i servizi sociali. A tutela di una Cittadina e di un Cittadino valdostani, vengono date informazioni ad un'Assistente sociale valdostana sui doveri del difensore privato. Una Cittadina valdostana formula quesiti in ordine alla nomina del tutore: si forniscono gli opportuni chiarimenti. Due Cittadine e un Cittadino valdostani chiedono informazioni circa la possibile interdizione per inabilità e invalidità di un parente stretto. Si segnalano al Direttore delle Politiche sociali disfunzioni riscontrate nel servizio di alcune Assistenti sociali e la mancata certificazione della domanda di contributi da parte dell'ufficio Servizi sociali (che viene rilasciata dopo intervento del Difensore civico). Ad una Coppia valdostana extracomunitaria viene consigliato di adire alla L.r. n. 44/98 con riferimento anche alla reiezione di domanda di contributi economici ex L. n. 19/94, di cui si chiede conto al Capo servizio Organizzazione e Amministrazione Attività socio-assistenziali per insufficiente motivazione. Una Coppia valdostana chiede informazioni sull'art. 13 della L.r. n. 44/98 e lamenta il mancato rilascio di ricevuta da parte dell'ufficio regionale: date informazioni, il caso si risolve. Una Cittadina aostana e una valdostana chiedono aiuto per adire al servizio di Microcomunità. Una Cittadina aostana, rappresentante di una Cooperativa sociale, chiede precisazioni sulle relazioni delle Assistenti sociali per un caso specifico, nonché su alcune problematiche di corretto rapporto con la R.A.V.A.. Per una Cittadina aostana, priva di sostegno familiare, vengono attivate soluzioni di assistenza domiciliare in riferimento anche alla L.r. n. 22/93. Un Cittadino aostano, rappresentante di Ente assistenziale, e un'Assistente sociale valdostana chiedono chiarimenti sul problema del sovraffollamento abitativo in presenza dell'esercizio del diritto di riavvicinamento Coniugi.

Una Cittadina e un Cittadino aostani lamentano la scarsa sorveglianza sugli Allievi da parte di un Istituto e il mancato sussidio per cambio Istituto: si segnala il primo rilevante problema al Direttore e si verifica che la sospensione del sussidio è corretta. Due Cittadine aostane pongono problemi relativi alla figura dell'educatore professionale: vengono indirizzate. Una Cittadina e un Cittadino aostani lamentano la mancata corresponsione dell'assegno di frequenza al corso per Educatori professionali in regime di richiesta disoccupazione; alle informazioni del Coordinamento Sanità, Salute e Politiche sociali fa seguito una positiva soluzione del tutto (si rileva, peraltro, al Direttore delle Politiche sociali il comportamento del Coordinatore del corso, contrario alla L.r. n. 5/92 e succ. mod.). Come da precedente Relazione, due Cittadine valdostane chiedono di verificare la correttezza dell'esame finale del Corso di formazione ADEST: dalla documentazione emergono irregolarità, almeno sotto il profilo della garanzia formale di pari opportunità, per cui si provvede a convocare il Direttore delle Politiche sociali e il Presidente della Commissione e si prendono accordi a tutela di futuri Aspiranti, con particolare riferimento al rapporto corso-esame e alla verbalizzazione dei criteri di valutazione; successivamente si viene a sapere che è stato accolto il ricorso al T.A.R. e poiché il provvedimento predisposto in esecuzione della sentenza risulta ancora carente, si convoca nuovamente il Direttore per le dovute puntualizzazioni. Una Coppia valdostana pone quesiti circa l'equipollenza del titolo di qualifica ADEST conseguito fuori Valle per la partecipazione a concorsi comunali e regionali: viene interpellato il Direttore delle Politiche sociali, che conferma le legittime aspettative dei Cittadini.

Una Coppia valdostana lamenta irregolarità nelle periodiche verifiche per il risanamento del bestiame. Viene convocato il Responsabile del servizio veterinario regionale, con cui si chiarisce sia la posizione dell'U.S.L. che quella degli Istanti; successivamente si inoltrano proposte di miglioramenti normativi e amministrativi all'Assessore, oltre che all'U.S.L. e all'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali.

Una Cittadina valdostana esprime perplessità circa la composizione di alcune delegazioni sindacali in ordine ad una bozza di accordo con la R.A.V.A. e chiede di approfondire un relativo problema di *privacy* (il Direttore sanitario e l'Assessore forniscono i chiarimenti richiesti); nell'ambito di una vicenda sindacale, la stessa lamenta il ricevimento di una risposta carente di motivazione da parte dell'Assessore: illustrati i limiti di competenza dell'ufficio, si interviene con esito di chiarificazione.

A tutela della salute e della vita dei Cittadini, una Coppia aostana, vittima di incidente, chiede l'istituzione di Unità operativa di Neurochirurgia presso l'Ospedale regionale: risponde l'Assessore, precisando l'inserimento della problematica nel Piano socio-sanitario reg. 1997-'99, con l'avvio delle procedure atte ad istituire un'Unità di Terapia intensiva neurologica.

h) Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche

In nome e per conto di altri sette, un Cittadino valdostano illustra problematiche concernenti la sistemazione di un torrente dopo un'alluvione: viene interpellata la Direzione Assetto del Territorio, che *relaziona ampiamente con due* distinte comunicazioni, precisando la non sussistenza di alternative alla tipologia dei lavori. Sei Cittadine e quattro Cittadini valdostani, a nome di altri firmatari, lamentano problemi di impatto ambientale e sicurezza in riferimento ad un elettrodotto: dall'Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti, già intervenuto presso il Sindaco e la Direzione E.N.E.L. per chiarimenti e soluzione congiunta, l'ufficio ottiene informazioni. Si rivolge nuovamente al Difensore civico il Cittadino italiano che aveva sollevato questioni in merito alla pericolosità di alcune opere presenti in un Comune, per riferire che, non ostante le assicurazioni scritte dei competenti Organi regionali, nessun intervento è stato eseguito. A seguito di petizione inoltrata al Sindaco di un Comune, ventitre Cittadine e trentun Cittadini valdostani lamentano disagi e pericolo conseguenti una controversia circa lo sfruttamento delle acque provenienti da una sorgente sita in loro proprietà: si interviene presso il Presidente della Giunta e gli Assessori all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti e all'Industria, Artigianato ed Energia, che leggono p.c. la petizione, soprattutto in ordine alla sicurezza (difficoltà di competenza vengono avanzate dalla Presidenza della Giunta, peraltro con successivo preannuncio di una verifica da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali). Un Cittadino valdostano, invalido, lamenta la sospensione della costruzione di una strada che avrebbe dovuto interessare anche la sua abitazione e facilitarne l'accesso: per interessamento del Sindaco la vicenda sembra risolta.

In riferimento ad una problematica edilizia di sanatoria, una Cittadina e un Cittadino valdostani chiedono informazioni relativamente alle procedure: si forniscono indicazioni e si favorisce il rapporto diretto con l'Assessorato

dell'Ambiente, Urbanistica e Trasporti, con esito positivo. Una Coppia aostana lamenta i danni causati dal rilascio, da parte dell'Amministrazione comunale di Aosta, di una concessione edilizia presunta come illegittima, e invoca l'intervento del Presidente della Giunta, in qualità di Prefetto, per l'annullamento dell'atto, senza peraltro ricevere risposta; l'Assessore, dopo solleciti del Difensore civico, comunica che, non ostante la presenza di due pareri richiesti dall'Ufficio legale della R.A.V.A., non è ancora stata data risposta ai Cittadini; si resta in attesa di conoscere l'esito della vicenda. Due Cittadini aostani chiedono chiarimenti circa le procedure di esame delle domande di mutuo regionale.

1) Assessorato Turismo, Sport, Commercio e Trasporti

Si segue ancora il caso di sei Cittadine e undici Cittadini valdostani che lamentano disagi per posticipo di pochi minuti della tratta mattutina in autobus, con conseguente mancata corrispondenza per gli orari ferroviari: a fronte della disponibilità dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti ad un incontro con gli Amministratori locali, nessuna risposta, non ostante i solleciti, viene dal Sindaco, mentre il Presidente della Comunità montana, dopo solleciti, fa presente che, a seguito di riunioni tra gli Organi competenti, ci si è accordati per ripristinare l'orario precedente al termine dell'anno scolastico (soluzione positiva che viene confermata dagli Istanti). Un gruppo consistente di Cittadini/e valdostani, unitamente ad un Sindacato, chiede l'intervento del Difensore civico per sollecitare il ripristino di servizio pubblico di autobus nelle frazioni alte di un Comune e in presenza di anziani e disabili: si interviene presso l'Assessore, con esito da definire.

In rappresentanza di una Società, una Cittadina valdostana lamenta disagi per presunto illegittimo rifiuto di contributo ex L.r. n. 33/73: si interviene ottenendo i relativi chiarimenti. Un Cittadino valdostano lamenta l'inevasione di una richiesta di liquidazione contributo ex L.r. n. 37/86 per ripristino di attività produttiva danneggiata da calamità naturale: risponde con puntualità l'Assessore, ma l'Istante non si dice soddisfatto. Due Cittadine e tre Cittadini italiani illustrano problematiche relative alla gestione di un campeggio: vengono indirizzati.

1) Comuni e Comunità Montane

A nome di altri trenta, un Cittadino valdostano lamenta l'inevasione di una lettera da parte di un'Amministrazione: a seguito dell'intervento del Difensore civico, il Sindaco risponde. Due Cittadini valdostani chiedono informazioni sulle inevasioni di richieste scritte, anche con riferimento a condono edilizio e conseguenti benefici regionali per ristrutturazioni. Due Cittadini valdostani lamentano l'inevasione di una lettera e relativo sollecito indirizzati ad un Sindaco: si interviene con esito positivo. Un Cittadino valdostano lamenta l'inevasione di una lettera, indirizzata ad un Sindaco, relativa alla difficoltà di accesso alla propria abitazione, soprattutto nei mesi invernali: a seguito dell'intervento del Difensore civico, il Sindaco chiarisce la non sussistenza di alcuni addebiti e invita l'Istante all'esame delle possibili soluzioni. Un Cittadino valdostano lamenta disparità e inevasioni da parte di un Sindaco: viene indirizzato. Due Cittadini valdostani lamentano l'inevasione di una lettera (e successivo sollecito) da parte di un Sindaco: l'intervento del Difensore civico ottiene dettagliato riscontro. Quattro Cittadine e tre Cittadini valdostani e un Cittadino italiano lamentano

l'inevasione di lettere indirizzate ad Amministrazioni comunali: si interviene presso i Sindaci, che provvedono a rispondere. In rappresentanza di un'Associazione, quattro Cittadini valdostani lamentano l'inevasione di una lettera da parte del Presidente della Giunta regionale e dell'Associazione Sindaci e Segretari della Valle d'Aosta: si interviene, con esito di chiarificazione delle rispettive problematiche e competenze. A nome di altri dodici, una Cittadina valdostana chiede informazioni su diritti e doveri inerenti l'applicazione della L.r. n. 17/85: viene indirizzata, con riserva di intervento per presunta inevasione.

Una Cittadina valdostana chiede spiegazioni sulla procedura da seguire al fine di ottenere copia della documentazione riguardante alcune opere eseguite dall'Amministrazione: vengono illustrate le L. n. 241/90-L.r. n. 59/91. Un Cittadino valdostano chiede informazioni sui diritti di *mora* esercitati da un Comune: viene informato anche sull'accesso. Un gruppo di Consiglieri comunali chiede informazioni sul responsabile del procedimento amministrativo e sull'accesso: risponde in modo puntuale il Presidente della CO.RE.CO.. Ad una Cittadina valdostana vengono fornite le opportune informazioni in riferimento a richiesta di documentazione concernente esplicazione concorsuale. Nell'ambito di una problematica di risarcimento danni, una Cittadina valdostana lamenta lesione del diritto di accesso da parte di una Comunità montana: viene informata. Nell'ambito di presunti abusi edilizi di terzi, una Coppia valdostana viene indirizzata all'esercizio del diritto di accesso. Ad un Cittadino aostano vengono fornite informazioni sulla possibilità di visionare ed estrarre copia degli atti relativi al procedimento amministrativo a suo carico. Una Coppia valdostana chiede informazioni relativamente ad abusi edilizi di terzi: viene indirizzata al diritto di accesso per quanto concerne la verifica delle autorizzazioni. Una Consigliera e un Consigliere comunali espongono problematiche relative alla mancata applicazione dell'art. 3 delle L. n. 241/90-L.r. n. 59/91 e dell'art. 2 D.P.R. n. 352/92 da parte di un'Amministrazione comunale, con conseguente richiesta di intervento del Presidente della Giunta regionale in qualità di Prefetto, che stigmatizza le fondate lamentele.

Una Coppia valdostana espone una problematica relativa ad una procedura di compravendita ed esproprio: il Sindaco fornisce le opportune spiegazioni, da cui emergono irregolarità pregresse (si procede a sollecitare la conclusione dell'*iter* di esproprio presso la Presidenza della Giunta regionale). Una Cittadina valdostana chiede informazioni sulla procedura di esproprio e sugli interessi di *mora*; una Cittadina e un Cittadino valdostani su esproprio e conseguenti disagi e spese per l'accesso alla proprietà; tre Cittadine e un Cittadino valdostani sulla vigente normativa in materia di espropri, nonché sull'*iter* di approvazione-pubblicità del piano regolatore. In riferimento ad una procedura espropriativa comunale, tre Cittadini valdostani chiedono di conoscere i diritti dei proprietari e le vie di tutela da eventuali abusi. Due Cittadine e due Cittadini valdostani chiedono di approfondire le procedure avviate da un Comune per un esproprio di pubblico interesse, nonché diritti e doveri per la sicurezza del territorio. Una Coppia valdostana chiede di conoscere la vie più opportune a garanzia di equità nei pubblici servizi e nelle procedure di esproprio; una Coppia valdostana i motivi di pubblica utilità di un pregresso esproprio che valuta irregolare (con la collaborazione del Sindaco in carica, si verifica la mancata motivazione per motivi di urgenza e la non lineare trasformazione di presunta compravendita in esproprio). Una Cittadina valdostana lamenta un esproprio superiore rispetto al relativo decreto: si interviene presso la Presidenza della Giunta regionale e si consiglia un contatto diretto con il Sindaco, che fornisce una buona collaborazione per la soluzione del caso. All'interno di una vicenda di esproprio, una Cittadina valdostana viene indirizzata per responsabilità in solido come comproprietaria di stabile pericolante. In presenza di ricorso all'Autorità amministrativa, una Cittadina e quattro

Cittadini valdostani vengono indirizzati per problemi di esproprio. In relazione ad una vicenda riguardante lavori comunali, un Sindaco chiede di approfondire l'esproprio e il risarcimento dei danni arrecati.

Sei Cittadine e quattro Cittadini valdostani, a nome di altri firmatari, lamentano problemi di impatto ambientale e sicurezza in riferimento alla travagliata vicenda di un elettrodotto: dall'Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti, già intervenuto presso il Sindaco e la Direzione E.N.E.L. per chiarimenti e soluzione congiunta, si ottengono informazioni. Due Cittadine valdostane chiedono di intervenire per una strada poderale, a loro dire, inagibile e pericolosa: trattandosi di competenza propria del Comune, si danno solo informazioni. A seguito di incidente per presunta opera comunale non correttamente eseguita, una Cittadina valdostana chiede informazioni sul risarcimento danni. Una Cittadina valdostana lamenta disagi a seguito dell'allestimento di una strada da parte di un Sindaco e di un Consorzio: si forniscono indicazioni. Una Cittadina valdostana e una aostana illustrano una vicenda riguardante la sicurezza di una strada comunale: si indicano le possibili vie di tutela. Due Cittadine valdostane e due aostane lamentano lo stato di pericolo causato da una pietraia: si interviene presso Sindaco e Assessore al Territorio e Urbanistica, con esito di proficua collaborazione a tutela anche dell'Ente pubblico e dell'impatto ambientale. Una Cittadina italiana lamenta danni ad un terreno da continui allagamenti della strada comunale adiacente: si indicano le possibili vie di tutela. A seguito di petizione inoltrata al Sindaco di un Comune, ventitre Cittadine e trentun Cittadini valdostani lamentano disagi e pericolo conseguenti una controversia sorta con l'Amministrazione circa lo sfruttamento delle acque provenienti da una sorgente: si interviene presso il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti e all'Industria, Artigianato ed Energia, che leggono p.c. la petizione, soprattutto in ordine alla sicurezza (difficoltà di competenza vengono avanzate dalla Presidenza della Giunta, peraltro con successivo preannuncio di una verifica da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali). Una Cittadina valdostana lamenta danni ad un terreno di proprietà causa lavori effettuati dall'Amministrazione regionale su di una strada poderale: tramite un perito incaricato dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Risorse naturali vengono effettuati gli opportuni controlli, dai quali peraltro non risultano responsabilità. Si rivolge nuovamente al Difensore civico il Cittadino italiano che aveva lamentato la pericolosità di alcune opere presenti in un Comune, per riferire che, non ostante le assicurazioni scritte degli Organi regionali, nessun intervento è stato eseguito. Una Cittadina valdostana lamenta disagi per l'allestimento di una strada: si forniscono indicazioni. Nell'ambito di una vicenda riguardante l'esecuzione di lavori comunali, un Cittadino valdostano lamenta un comportamento scorretto: esaminata la documentazione, non si interviene. Un Cittadino valdostano extracomunitario pone un problema di sicurezza stradale: si consiglia di chiedere chiarimenti al Comune e all'A.N.A.S.. A seguito di incidente stradale, un Cittadino valdostano chiede informazioni per risarcimento danni: si puntualizza, come esplicitato anche dal Comune, la competenza dell'A.N.A.S.. Due Cittadine e tre Cittadini italiani illustrano problematiche relative allo sgombero neve in un Comune della Valle: vengono indirizzati; ad un Cittadino valdostano, impossibilitato nel periodo invernale a risiedere presso la propria abitazione di alta montagna per problemi logistici di sgombero neve e sicurezza, si forniscono indicazioni relative a diritti e legittime aspettative; altri due Cittadini valdostani lamentano l'impossibilità di accedere, in alcuni mesi dell'anno, ai terreni ed alle abitazioni (a seguito dell'intervento del Difensore civico, l'Amministrazione instaura un rapporto di collaborazione). Un Cittadino valdostano, invalido, lamenta la sospensione dei lavori per una strada che avrebbe dovuto interessare anche la sua abitazione (a seguito dell'interessamento del Sindaco, il caso si risolve); una Cittadina valdostana chiede quali siano le norme che regolano l'accesso alle strade poderali. Due Cittadini valdostani extracomunitari chiedono di conoscere la procedura da seguire per presentare la richiesta di risarcimento danni ad un'Amministrazione comunale, informando successivamente il Difensore

civico del buon esito. Un Cittadino italiano espone una problematica riguardante un incidente occorso al figlio nella pratica di attività sportive in un Comune: si indicano le possibili vie di difesa. Due Cittadini valdostani lamentano la condotta tenuta da un'Amministrazione comunale nei confronti di una Cittadina: vengono illustrate le possibili vie di mediazione. Una Coppia valdostana lamenta irregolarità, in particolare di carattere urbanistico, da parte di un'Amministrazione comunale: si illustrano diritti e legittime aspettative. Un Cittadino valdostano lamenta l'inadeguata attrezzatura di un ambulatorio: dopo sollecito, si resta in attesa della risposta da parte del Responsabile del Poliambulatorio-Consultorio.

Inoltrata da un Sindaco, una Coppia valdostana espone una vicenda relativa alla ristrutturazione di un acquedotto, effettuata da terzi in presunta difformità rispetto alla concessione comunale, con conseguenti danni all'attività agricola: si indicano le vie di tutela. Un Cittadino valdostano chiede informazioni relativamente a disagi e danni del servizio idraulico, assegnato da un Comune ad una Società. In rappresentanza di altri tredici Cittadini e nove Cittadine valdostani, un Cittadino valdostano espone una vicenda riguardante la legittimità di una concessione edilizia: si consiglia il contatto diretto con il Comune. Tre Cittadini aostani, titolari di Ditte, esprimono perplessità circa appalti indetti da Istituti scolastici e da Comuni: vengono indirizzati. Un Cittadino aostano chiede chiarimenti circa la regolarizzazione di una concessione edilizia.

Una Cittadina valdostana, un Cittadino aostano e il C.I.E. espongono una problematica riguardante la disparità di trattamento tra Cittadini dell'Unione europea ed extracomunitari, in materia di partecipazione ai concorsi: dopo i controlli di competenza, si ritiene che nessuna illegittimità sia stata posta in essere; la problematica è peraltro oggetto di attenzione in ordine alle pari opportunità e allo sviluppo della normativa europea. Una Cittadina valdostana, esclusa da una selezione per un impiego presso una Comunità montana, chiede chiarimenti circa le motivazioni: interpellati per le vie brevi gli Organi competenti, non si rinvennero irregolarità. A nome anche di altri, una Cittadina valdostana e due aostane lamentano l'esclusione da un concorso presso una Comunità montana, causa presunta non equipollenza del titolo di studio richiesto dal bando: mentre due delle Cittadine presentano la relativa domanda, che viene poi accettata, si interviene presso il Presidente, con positivo riscontro (a completamento della vicenda si segnala l'interessamento anche dell'Associazione nazionale di categoria, che documenta l'equipollenza del titolo di studio contestato, cui il Difensore civico aggiunge giurisprudenza). In riferimento a quanto previsto dall'art. 7 del Reg. r. n. 6/96 e succ. mod., una Cittadina francese, residente in Valle, esprime perplessità circa lo svolgimento della prova preliminare in lingua francese e italiana: fornite le spiegazioni del caso, si ritiene di non intervenire in attesa dell'esplicazione concorsuale; constatata, peraltro, una non corretta formulazione del c. 14° art. 7 Reg. r. n. 4/98, dove si prevede all'ultimo paragrafo un esame di accertamento della conoscenza dell'italiano e francese per i Cittadini appartenenti all'Unione europea, si propone la collocazione della norma in un apposito c. 15°, per una migliore comprensione del dettato (il che viene preso in considerazione dal Presidente della Giunta regionale, per il tramite del Coordinatore del Dipartimento Personale e Organizzazione). Un Cittadino valdostano, vincitore di concorso presso un Ente locale, esprime perplessità sulla mancata assunzione per problemi fisici: successive certificazioni mediche confermano la legittimità del procedimento. Una Cittadina valdostana, vincitrice di concorso, chiede informazioni, con particolare riferimento al possesso dei necessari requisiti e sull'*iter* di assunzione.

In relazione ad una vicenda riguardante l'esecuzione di lavori ad un lavatoio pubblico, un Cittadino valdostano, in rappresentanza di altri due, chiede di conoscere i criteri di suddivisione delle spese e la responsabilità verso terzi. Una Cittadina e un Cittadino valdostani chiedono chiarimenti circa lavori tombali, con riferimento alla ripartizione delle spese: risponde dettagliatamente il Sindaco, di persona e per iscritto. Nell'ambito di un contenzioso con una Società privata incaricata di pubblico servizio, un Cittadino valdostano chiede l'intervento del Difensore civico: si provvede ad illustrare i limiti della normativa regionale, sollecitando tuttavia le parti ad operare una mediazione, con positiva risposta del Sindaco.

Una Coppia extracomunitaria chiede l'intervento del Difensore civico per gravi condizioni abitative, in presenza di minori con problemi di salute: sollecitato il servizio sociale, si verifica che gli interventi posti in essere sono ottimali per il sostegno economico, mentre resta aperto il problema della casa e della tutela sanitaria dei minori (si segnala la generosa collaborazione del Sindaco). Nell'ambito di una vicenda di emergenza abitativa, un Cittadino valdostano chiede la verifica delle possibili alternative presso il Comune di residenza, indicate dal Presidente della Giunta regionale, con esito di invasione della richiesta del Difensore civico. Una Cittadina valdostana, residente in alloggio di proprietà comunale, chiede di sollecitare l'inizio dei lavori di ristrutturazione per ovviare alle condizioni insalubri evidenziate anche da dettagliata perizia U.S.L.: risponde il Sindaco, assicurando che le relative procedure sono state avviate; successivamente la stessa vuole conoscere i tempi di consegna dei serramenti, per cui si interviene nuovamente, con esito positivo anche se protratto. Una Coppia aostana chiede informazioni sul cambio di residenza necessario per adire ai mutui regionali, con particolare riferimento all'unità del nucleo.

Due Cittadine e tre Cittadini valdostani lamentano illegittimità nelle ordinanze comunali: vengono informati. Nell'ambito di una vicenda riguardante la presunta illegittimità di alcune delibere comunali, un Cittadino valdostano chiede l'intervento del Difensore civico: si comunica l'impossibilità ad intervenire per assenza di Convenzione. Un Cittadino valdostano, a nome anche di altri, chiede chiarimenti circa la mancata emanazione del Regolamento comunale nei tempi e modi previsti dalla L.r. n. 42/94: si interpella il Sindaco, che, dopo solleciti, comunica l'avvenuta approvazione della relativa Deliberazione. Quattro Consiglieri comunali inviano, p. c., una richiesta trasmessa dalla CO.RE.CO affinché provveda alla nomina di un Commissario *ad acta* per l'emanazione di Regolamenti comunali di fondamentale importanza: risponde il Presidente, informando che i ritardi sono giustificati dalla proroga dei lavori da parte della Commissione incaricata di predisporli. Un Cittadino valdostano chiede di approfondire l'art. 34 del Reg. r. n. 6/96, un altro chiede informazioni sui Centri estivi organizzati dalle Comunità montane. Due Cittadine e un Cittadino valdostani illustrano una vicenda comprensiva della richiesta, da parte dell'Assessorato regionale dell'Industria, Artigianato ed Energia, di restituzione buoni carburante, con conseguente avvio di procedimento penale: nell'ambito dell'istruttoria, si constata che un certificato con errore materiale è stato rilasciato da un Comune; successivamente, i Cittadini informano l'ufficio dell'avvenuta archiviazione da parte dell'Autorità giudiziaria.

Una Coppia e un Cittadino valdostani chiedono informazioni sul ricorso al Presidente della Giunta, in qualità di Prefetto, avverso contravvenzione municipale; un Cittadino valdostano sul ricorso alla Commissione provinciale Tributaria in occasione di sanzione comminata dalla Società gerente la raccolta tributi; una Cittadina aostana sulla

possibilità di opporre ricorso avverso sanzione amministrativa (si chiariscono i dubbi, con particolare riferimento al verbale di notifica). Tre Cittadini valdostani lamentano sanzioni amministrative aggravate (si verifica la correttezza delle procedure accanto a scarsa attenzione ai rapporti interpersonali); un Cittadino valdostano la richiama, da parte dell'Amministrazione comunale, di integrare la somma versata negli anni '80, al fine di ottenere una concessione edilizia in sanatoria (nessuna illegittimità risulta commessa). Un Cittadino valdostano chiede informazioni sul condono edilizio e relativa tassa di concessione.

Una Cittadina valdostana chiede di conoscere le vie di tutela per interclusione di accesso a proprietà, con presunto pericolo di transito; un Cittadino valdostano la procedura per ottenere la divisione di comproprietà, nonché i diritti del proprietario nei confronti del Comune; una Coppia valdostana e un Cittadino italiano i propri diritti in merito ad una controversia condominiale attinente anche competenze comunali. Una Coppia valdostana esprime perplessità circa la decisione di un'Amministrazione comunale di installare un contatore unico per ogni corpo di fabbricato, anche composto da più alloggi, in relazione alla divisione delle spese per consumo dell'acqua; viene indirizzata, con esito di positiva collaborazione del Sindaco. Due Cittadine valdostane chiedono chiarimenti per segnalare al Comune i disagi dovuti a manifestazioni organizzate presso strutture adiacenti l'abitazione; tre Cittadine e un Cittadino valdostani lamentano il pericolo di attività, autorizzate dall'Amministrazione comunale, svolte in prossimità delle abitazioni (nessuna irregolarità risulta commessa). Un Cittadino valdostano lamenta danni e non pari opportunità da parte di un'Amministrazione comunale: si illustrano diritti-doveri e legittime aspettative (dalla documentazione presentata nessuna illegittimità risulta commessa). Quattordici Cittadine e otto Cittadini valdostani contestano, con petizione al Sindaco, la cessione di terreno ad un privato: vengono indirizzati. In relazione ad una mulattiera di uso pubblico, un Cittadino valdostano chiede informazioni sulla possibilità di compravendita di terreni comunali; un Cittadino valdostano sull'esecutività di una sentenza del T.A.R. che ha visto Regione e Comune soccombenti (essendo già in fase avanzata l'iter amministrativo, si decide di non intervenire). Un Cittadino aostano, esercente attività commerciale in un locale di proprietà comunale, lamenta disagi per avviso di sfratto da fine locazione: non essendo emerse illegittimità, non si interviene.

Si segue ancora il caso di sei Cittadine e undici Cittadini valdostani che lamentano disagi per posticipo di pochi minuti della tratta mattutina in autobus, con conseguente mancata corrispondenza per gli orari ferroviari. A fronte della disponibilità dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti ad un incontro con gli Amministratori locali, nessuna risposta, non ostante i solleciti, viene dal Sindaco, mentre il Presidente della Comunità montana, dopo solleciti, fa presente che, a seguito di riunioni tra gli Organi competenti, ci si è accordati per ripristinare l'orario precedente al termine dell'anno scolastico: soluzione positiva che viene confermata dagli Istanti.

PAGINA BIANCA

CASI U.S.L.

PAGINA BIANCA

Ventisette Cittadini aostani, ventiquattro valdostani e sei italiani, ventiquattro Cittadine aostane, diciotto valdostane e cinque italiane chiedono di approfondire competenze e modalità di intervento del Difensore civico in rapporto alla tutela giurisdizionale. Un Cittadino aostano lamenta danni familiari a seguito di intervento, chiedendo altresì informazioni sul tribunale del malato: viene indirizzato. Soprattutto per lamentele inerenti contenuti e modalità di risposta, vengono inoltrati all'ufficio Relazioni pubbliche cinque Cittadine e quattro Cittadini aostani, tre Cittadine e quattro Cittadini valdostani.

Nell'ambito di una vicenda sindacale, una Cittadina valdostana lamenta un'errata applicazione delle L. n. 241/90-L.r. n. 59/91 da parte dell'Amministrazione sanitaria: si interviene presso il Direttore, che ribadisce il diniego, discutibile a parere del Difensore civico. Nell'ambito di una controversia riguardante anche l'inevasione di lettere, una Cittadina valdostana e una aostana chiedono che venga illustrato il diritto di accesso: vengono informate anche su U.R.P. e Commissione mista conciliativa. Un Dipendente valdostano lamenta doppia invasione di richieste di chiarimenti e documentazione da parte dei Vertici aziendali: si interviene presso il Commissario straordinario, con esito da definire. Una Cittadina valdostana pretenderebbe, a più riprese, di esercitare il diritto di accesso nei confronti dei documenti riservati al Difensore civico.

Il Difensore civico di altra Regione chiede di conoscere la regolamentazione relativa al pagamento o meno, da parte di Dipendente U.S.L. o di altra Amministrazione, di una tariffa per emissione o rinnovo del libretto sanitario: si chiede riscontro al Direttore generale, che provvede a trasmettere le precisazioni di competenza. Una Coppia aostana lamenta disfunzioni in riferimento al pagamento del *ticket* sanitario presso lo sportello bancario ospedaliero e altre problematiche inerenti la stessa presenza dello sportello: si ottengono adeguate risposte dal Direttore generale. A seguito della richiesta di pagamento del *ticket* sanitario per prestazione di pronto soccorso, una Cittadina valdostana chiede informazioni su categorie e tipologie in esenzione: si provvede a trasmettere la relativa deliberazione. Due Cittadini aostani extracomunitari e un Cittadino valdostano, in precarie condizioni economiche e di salute, chiedono informazioni sull'esenzione *ticket* per medicinali necessari: si indirizza all'ufficio competente. Su segnalazione anche del C.I.E. e come da precedente Relazione, a seguito di intervento chirurgico d'urgenza all'estero, viene richiesto ad una Cittadina extracomunitaria, residente in Valle ma senza fisso lavoro, di corrispondere le spese: l'Istante fa presente di essere in possesso del modulo che assicura l'assistenza di emergenza, per cui si chiedono chiarimenti al Direttore amministrativo; poiché la risposta, pervenuta per il tramite del Direttore di Area, non risulta esaustiva, si interpellano il Direttore generale e il Responsabile dell'U.R.P., che prendono atto della trasmissione del modulo e della difficoltà amministrativa; non potendo il caso rientrare neppure nelle competenze del Ministero degli Interni, per una soluzione di giustizia sostanziale la Commissione mista conciliativa decide all'unanimità di proporre la liquidazione, tenuto conto dell'involontario errore U.S.L. e della non superiore spesa per l'Azienda in caso di ricovero in Valle. Si conclude con esito negativo la vicenda della Coppia valdostana (di cui alla precedente Relazione), che, dopo una serie di ricorsi respinti, aveva presentato istanza per mancata autorizzazione di prestazioni assistenziali di impiantologia dentaria in forma indiretta, in riferimento a caso similare autorizzato: si provvede ad incontrare il Direttore amministrativo anche in rapporto alle tipologie assistenziali in forma indiretta non ancora previste; successivamente, la Cittadina sottolinea per iscritto una serie di non pari opportunità, disfunzioni e invasioni all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, ai Direttori amministrativo e sanitario e al Responsabile dell'U.R.P., per cui il Difensore civico, verificato che la risposta dell'U.R.P. è stata data per iscritto dal

Direttore generale, prospetta il caso per la Commissione mista conciliativa, con esito che conferma all'unanimità l'impossibilità di risarcimento, ma assicura il miglioramento della qualità del servizio. Una Coppia valdostana, di cui un'extracomunitaria, lamenta una richiesta di pagamento di prestazioni sanitarie per ricovero di congiunto extracomunitario: si interviene presso il Direttore generale, che trasmette la documentazione, dalla quale si evince che il Cittadino ha firmato un documento a garanzia delle possibili spese sanitarie; successivamente il Commissario straordinario, tenuto conto della situazione economico-sociale del nucleo familiare, annulla la richiesta di pagamento delle spese di degenza. Un Cittadino aostano chiede chiarimenti circa eventuali rimborsi per interventi chirurgici all'estero, con riferimento anche ad Istituti europei di tutela; una Cittadina aostana circa la possibilità di accedere a rimborso, anche minimo, per intervento chirurgico effettuato presso una struttura privata, in difetto di autorizzazione da parte dell'U.S.L.. Una Cittadina aostana lamenta il mancato rimborso delle spese sanitarie sostenute all'estero: esaminata la documentazione, si decide di non intervenire, non essendo state commesse irregolarità. Dopo l'intervento del Difensore civico, viene liquidato rapidamente ad una Cittadina aostana extracomunitaria, disabile e priva di sostegno familiare, un contributo per ricovero presso Struttura non autorizzata (i ritardi vengono giustificati dal Direttore generale con ragioni tecniche conseguenti il passaggio della contabilità da finanziaria a patrimoniale). Una Cittadina aostana chiede informazioni sulle modalità previste per cure termali prescritte a seguito di intervento chirurgico e sull'eventuale rimborso; un Cittadino valdostano sulla risposta della Commissione sanitaria di II istanza circa il rimborso di un ricovero ospedaliero in forma indiretta: si interviene presso il Presidente della Commissione, con esito da definire. Un Cittadino aostano chiede informazioni sulle possibilità di trapianto per minore extracomunitaria. Una Cittadina italiana e una valdostana segnalano il persistere del grave problema della mancanza di locali riservati per il ricovero dei detenuti presso l'Ospedale di Aosta: chieste informazioni al Direttore della Casa circondariale, dopo ripetute dilazioni della R.A.V.A., il problema sembra in via di soluzione. Una Cittadina valdostana chiede aiuto per un complicato caso di salute-interdizione: con la faticosa collaborazione del Tribunale di Aosta, delle Assistenti sanitarie e del Primario di Otorinolaringoiatria viene indirizzata. Lamentando inosservanza della vigente normativa da parte di un ufficio postale, un Cittadino valdostano chiede di approfondire il problema del rapporto salute pubblica-divieto di fumare.

Una Cittadina aostana lamenta un grave episodio all'interno della Struttura ospedaliera di Maternità: indirizzata, rinuncia all'istruttoria. Una Cittadina aostana lamenta danni irreversibili a seguito di intervento presso la locale Struttura ospedaliera: viene indirizzata all'U.R.P. e al risarcimento assicurativo. A seguito del decesso della moglie presso la locale Struttura ospedaliera, un Cittadino valdostano chiede di esaminare la relativa cartella clinica: poiché si prospettano tempi lunghi, si interviene presso il Direttore sanitario ospedaliero, che oppone diniego facendo riferimento alla disponibilità al rilascio diretto alla defunta; ribadita la richiesta con ogni assicurazione a termine di legge, non viene assicurato quanto previsto dalla L.r. n. 5/92 e succ. mod. (si consiglia al Cittadino di adire ai diritti assicurativi e all'U.R.P.; successivamente, il caso viene esaminato in sede di Commissione mista conciliativa, con esito, all'unanimità, di assicurazione formale degli aspetti assicurativi e indagine amministrativa interna, sulle cui successive risultanze il Difensore civico mantiene perplessità). Una Cittadina valdostana chiede informazioni sul risarcimento danni, a suo dire conseguenti un'operazione chirurgica: viene altresì informata anche sull'U.R.P. e sulla Commissione mista conciliativa. All'interno di una complessa vicenda, una Coppia aostana lamenta presunti abusi da parte di un Primario: viene indirizzata. Con riferimento ad una specifica problematica, una Coppia e una Cittadina aostane lamentano presunte irregolarità presso un reparto ospedaliero: si informa il Direttore generale, con esito di proficua collaborazione. Una Coppia aostana lamenta responsabilità nella morte per incidente del figlio, con riferimento a mancato consenso per la

sceita della struttura ospedaliera; con l'occasione, chiede l'istituzione di Unità operativa di Neurochirurgia presso l'Ospedale regionale (risponde l'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, precisando l'inserimento della problematica nel Piano socio-sanitario reg. 1997-'99, con l'avvio delle procedure atte ad istituire una Unità di Terapia intensiva neurologica). Un Cittadino valdostano lamenta l'assenza del pannello illustrativo delle attività mediche intramurali nella Struttura ospedaliera del Beauregard, nonché la mancata predisposizione di una foresteria presso il reparto prenatale: si chiedono chiarimenti al Commissario straordinario, con esito da definire. Un Cittadino valdostano lamenta l'inadeguata attrezzatura di un ambulatorio: dopo sollecito, si resta in attesa della risposta da parte del Responsabile del Poliambulatorio-Consultorio. Una Cittadina aostana chiede chiarimenti circa la procedura di revoca del Pediatra di base per il figlio: illustrate le possibilità, il caso si risolve. In relazione ad una controversia sorta con l'Amministrazione sanitaria, un Cittadino aostano chiede di conoscere i suoi diritti: esaminata la documentazione e illustrate le possibili vie di tutela, la vicenda si risolve.

Un Dipendente valdostano chiede di verificare la correttezza procedurale di una contestazione di addebito incidente sulla pensione: presi contatti con il Direttore generale, si constata che l'Azienda ha già proposto la soluzione più equa. Una Dipendente e un Dipendente aostani chiedono di approfondire un problema di rapporto gerarchico incidente sull'orario di servizio: date le opportune informazioni, il caso si risolve. Una Cittadina aostana contesta una risoluzione di rapporto lavorativo: essendo in stadio avanzato il procedimento presso il T.A.R., si forniscono solo indicazioni. A seguito di accertamenti specialistici attestanti l'inabilità ad effettuare turni di servizio notturni, una Dipendente aostana ne chiede l'esenzione, ottenendo un rifiuto dalla Commissione medica interna: vengono interessati il Direttore generale e il Responsabile dell'U.R.P., che assicurano l'inoltro di adeguata documentazione ex art. 3 L. n. 241/90-L.r. n. 59/91, come da richiesta scritta del Direttore sanitario al Responsabile della medicina legale e al Direttore di area ospedaliera: in sede di Commissione mista conciliativa si decide all'unanimità di comunicare alla Cittadina le possibilità, a breve termine, di adeguata sistemazione; dopo alcuni mesi, permanendo la situazione invariata, si provvede a richiedere notizie al Commissario straordinario, con esito da definire. Una Dipendente valdostana chiede chiarimenti per un provvedimento di mobilità ritenuto non rispettoso della vigente normativa: si interviene presso il Commissario straordinario, che, preso atto dell'irregolare procedura, reintegra la Dipendente nel posto di diritto. Un Dipendente valdostano chiede chiarimenti circa il diniego di *part-time*: il Direttore generale precisa la difficoltà di aderire alla richiesta per la posizione ricoperta, riservandosi di approfondire la questione: successivamente viene comunicata l'avvenuta trasformazione del rapporto di lavoro. Due Cittadine aostane chiedono informazioni relativamente alla posizione di ausiliarie precarie: vengono informate anche sull'U.R.P.; una Cittadina aostana sulla discrepanza tra il periodo di lavoro assegnato dall'ufficio di Collocamento e i giorni effettivi attribuiti dall'U.S.L.: si danno indicazioni. Un Cittadino valdostano lamenta non corrette assegnazioni di competenze: viene indirizzato. Undici Dipendenti (di cui sei Cittadine) chiedono chiarimenti circa recenti disposizioni sui dipendenti: dalla risposta del Responsabile U.R.P. si desume che alcune problematiche sono legate alla mancanza di personale. Una Dipendente valdostana chiede di approfondire un problema di *privacy*: il Direttore sanitario e l'Assessore alla Sanità, salute e Politiche sociali forniscono i chiarimenti richiesti. In relazione alle pari opportunità, una Coppia aostana chiede di conoscere la normativa posta alla base di una graduatoria di merito. Ai sensi delle L. n. 241/90-L.r. n. 59/91 e con riferimento all'applicazione dei criteri di mobilità, un Cittadino aostano chiede di visionare alcune deliberazioni; una Dipendente valdostana, in aspettativa per maternità, chiede chiarimenti circa i possibili criteri di mobilità per il periodo di aspettativa (si consiglia di contattare l'U.R.P.); una Cittadina aostana circa i propri diritti in materia di pubblico impiego, con particolare riferimento alla mobilità interna. Cinque Cittadini aostani lamentano ritardi

nel bandire il concorso per Tecnico di igiene ambientale: si interviene presso il Direttore generale, con esito di aggiornamento sia della non previsione nella pianta organica che dei provvedimenti assunti per la positiva soluzione. In relazione ad una vicenda riguardante il rispetto delle pari opportunità, un Cittadino aostano chiede di conoscere quali concorsi medici siano stati banditi nel 1998: l'U.R.P. fornisce la documentazione. Una Cittadina aostana pone quesiti sull'assegnazione di un posto vacante in organico; un gruppo di Dipendenti aostane sui turni di reperibilità, comprensivi di invasione di chiarimenti da parte della Direzione generale oltre che di responsabilità in ordine alla tutela della *privacy* nell'ambito delle mansioni svolte: si interviene presso il Commissario straordinario, con esito da definire. Un'Operatrice ospedaliera aostana chiede di approfondire la legge sulla *privacy* in riferimento a comunicazione di dati statistici ad Enti pubblici; una Cittadina e un Cittadino aostani quello della tutela di diritti e legittime aspettative di lavoro. A conclusione di istanze di cui alla precedente Relazione, si sottolinea l'invio, da parte del Direttore di Area Territoriale, della Convenzione con il Comune di Aosta, per la disciplina del servizio infermieristico. Una Cittadina e un Cittadino aostani e una Cittadina italiana chiedono informazioni sulla normativa europea in materia di equipollenza delle specializzazioni mediche e sulle modalità di frequenza delle scuole di specializzazione; un Cittadino aostano su una Direttiva C.E.E. in materia di formazione professionale sanitario; due Cittadine e due Cittadini valdostani, tre Cittadine e quattro Cittadini aostani su requisiti e modalità di incarichi aziendali di Vertice e di consulenza. Una Cittadina valdostana esprime perplessità circa la composizione di alcune delegazioni sindacali in ordine ad una bozza di accordo con la R.A.V.A.: si forniscono gli opportuni riferimenti.

A seguito di verifica circa la potabilità dell'acqua domestica, una Cittadina valdostana chiede di conoscere il risultato delle analisi: se ne sollecita l'esito al Responsabile del servizio Igiene e Sanità pubblica, che comunica l'avvenuto inoltro delle risultanze all'interessata; il problema trova poi una soluzione, anche comunale, rispondente al principio delle pari opportunità.

Una Coppia valdostana lamenta irregolarità nelle periodiche verifiche per il risanamento del bestiame. Viene convocato il Responsabile del servizio veterinario regionale, con cui si chiarisce sia la posizione dell'U.S.L. che quella degli Istanti e si inoltrano proposte di miglioramenti normativi e amministrativi all'U.S.L. e agli Assessori alla Sanità, Salute e Politiche sociali e all'Agricoltura e Risorse naturali. Gli Istanti ritornano successivamente sulla situazione, per cui si riannodano gli accordi di verifica operativa con il Responsabile U.S.L., con esito di regolarità.

Un Cittadino aostano, in possesso di patente di tipo speciale, lamenta disagi in ordine ai tempi di effettuazione delle visite specialistiche per il rinnovo, conseguenti anche sull'erogazione dei buoni di benzina: si segnala il problema al Direttore generale, che invita per iscritto i Primari ad effettuare le visite entro dieci giorni. Ricollegandosi anche a precedenti istanze, il Responsabile della Commissione medica Patenti informa, poi, opportunamente di aver chiesto chiarimenti al Ministero della Sanità circa l'applicazione degli articoli del Decreto 16.10.1998, concernenti i requisiti psicofisici per il conseguimento, la revisione o la conferma della validità della patente di guida.

Due Cittadine aostane chiedono informazioni sulla possibilità di adire al cosiddetto metodo Di Bella per patologia non contemplata dal relativo decreto; una Cittadina aostana e un Cittadino italiano per cure alternative specifiche; una Cittadina aostana per il ricovero del figlio, affetto da gravi disturbi, in apposita struttura ospedaliera.

Un'Assistente sanitaria, una Coppia aostana e una valdostana presentano un problema abitativo connesso con la malattia mentale di un Cittadino che necessita di cure costanti (di cui si dà disponibilità familiare): vengono contattati, per le vie brevi, il Primario, l'Assistente sanitaria, il Presidente dello I.A.C.P., l'Assessore comunale ai Lavori pubblici e il Dirigente dell'ufficio casa, che prospettano difficoltà accanto a possibili soluzioni, con esito sostanzialmente positivo.

PAGINA BIANCA

CASI COMUNE DI AOSTA

PAGINA BIANCA

Ventisei Cittadini aostani e sei italiani, ventiquattro Cittadine aostane e cinque italiane chiedono di approfondire competenze e modalità di intervento del Difensore civico in rapporto alla tutela giurisdizionale.

Due Sindacati valdostani, trentatre Cittadine e trentadue Cittadini aostani, otto Cittadine e quattro Cittadini italiani chiedono di essere informati su normativa e pratica del diritto di accesso e sull'obbligo di motivazione di cui alle L. n. 241/90-L.r. n. 59/91; sedici Cittadine e ventotto Cittadini aostani sulla pratica della semplificazione burocratica, ventitre Cittadine e venticinque Cittadini aostani sull'autocertificazione, sedici Cittadine e ventuno Cittadini aostani su tempi e modalità di evasione delle richieste scritte. Una Cittadina aostana lamenta un ritardo ingiustificato da parte dell'Amministrazione comunale nella consegna di documenti: non si interviene, in quanto non risultano irregolarità.

Una Cittadina, una Coppia e un Cittadino aostani lamentano il mancato adeguamento del canone di locazione alla situazione patrimoniale (l'Avvocatura comunale risolve rapidamente i casi, precisando che un parere è stato richiesto al Dipartimento Legislativo e Legale della Presidenza della Giunta regionale); una Cittadina aostana i disagi patiti causa l'assegnazione provvisoria di un appartamento inidoneo alla composizione del nucleo (grazie alla collaborazione dell'Amministrazione, dopo lunga trafila burocratica il caso, già oggetto delle precedenti Relazioni, si risolve). Una Cittadina aostana, in attesa di alloggio adeguato, chiede informazioni su tempi e modalità di pubblicazione della graduatoria I.A.C.P.. Una Coppia aostana illustra una vicenda, coinvolgente minori, relativa al trasferimento di residenza in alloggio popolare: si interviene presso il Responsabile dell'ufficio casa, con rapida soluzione; due Cittadine aostane lamentano la diffusione di notizie sulla costituenda graduatoria per l'assegnazione di case popolari (si provvede a contattare il Dirigente di settore, precisando i termini del problema per gli opportuni miglioramenti del servizio); un Cittadino aostano lo sfratto (grazie alla collaborazione dei competenti Organi, la situazione sembra risolversi). Una Coppia aostana chiede informazioni sulla procedura di ricorso avverso la graduatoria E.R.P.; un'altra lamenta carenza di motivazione nel rigetto del ricorso avverso l'esclusione dalla graduatoria (si interviene presso il Dirigente dell'ufficio Casa, che provvede a motivare adeguatamente). Un Cittadino aostano extracomunitario, in gravi condizioni socio-economiche e di salute, chiede se, in base alla vigente normativa, esista la possibilità di ottenere un alloggio popolare: fornite le informazioni, si indirizza al C.I.E.. Una Cittadina e un Cittadino aostani chiedono chiarimenti circa la propria collocazione all'interno della graduatoria dell'assegnazione di alloggi I.A.C.P.: viene consigliato il contatto diretto con i Responsabili dell'Istituto, che forniscono i dati richiesti prevedendo una possibile soluzione. Un'Assistente sanitaria, una Coppia aostana e una valdostana presentano un problema abitativo connesso con la malattia mentale di un Cittadino che necessita di cure costanti (di cui si dà disponibilità familiare): poiché il problema è complicato da ristrutturazioni in atto negli alloggi disponibili e dal rinnovo dell'ufficio Em. ab. della Presidenza della Giunta regionale, vengono contattati il Primario, l'Assistente sanitaria, il Presidente dello I.A.C.P., l'Assessore ai Lavori pubblici e il Dirigente dell'ufficio casa, che prospettano difficoltà accanto a possibili soluzioni, con esito sostanzialmente positivo. In riferimento ad una controversia di natura privata sorta con l'amministratore di un condomino E.R.P., si chiariscono i rapporti tra Comune, Amministratore e Cittadini interessati. Un Cittadino aostano lamenta l'errato calcolo del canone di affitto: non si interviene, in quanto nessuna irregolarità risulta commessa. Una Cittadina aostana chiede di essere indirizzata per un problema abitativo; un Cittadino aostano chiede chiarimenti circa la L.r. n. 35/98. In riferimento ad una specifica situazione socio-sanitaria, vengono fornite indicazioni ad una Cittadina aostana: si sottolinea la collaborazione di una Cooperativa sociale operante presso il Comune. Anche per rispondere a segnalazioni di due Cittadine, si procede

all'esame dell'intero piano di distribuzione alloggi: vengono chiarite apparenti disparità e prospettate possibili soluzioni. Una Cittadina aostana comunica di aver presentato ricorso, con esito positivo; un'altra ricorre al Difensore civico per un controllo del punteggio assegnato sulla base della documentazione presentata, con esito di conferma: si rileva inoltre che, per una Cittadina e due Cittadini aostani l'esclusione è stata motivata dalla mancanza dei requisiti richiesti dalla L.r. n. 39/95, mentre due Cittadine e un Cittadino aostani non hanno presentato domanda; per le rimanenti istanze, tenuto conto dell'eventualità di ricorso da parte degli interessati, si resta in attesa di comunicazioni.

A complemento di precedenti istanze, ventun Cittadini e sedici Cittadine sottolineano disparità tra VIII' livelli, in riferimento al riconoscimento di mansioni superiori e alla nuova normativa concernente i Segretari comunali: risponde in forma dettagliata il Presidente della Giunta, prospettando possibilità e difficoltà per le future contrattazioni. Una Bidella aostana lamenta il trasferimento ad altro incarico, giudicandolo non idoneo alle proprie condizioni fisiche: per le vie brevi si chiariscono con il Dirigente dell'ufficio Anagrafe gli aspetti discutibili della richiesta, pervenendo comunque ad una soluzione adeguata. Nell'ambito di una controversia di lavoro, una Cittadina aostana chiede informazioni su possibilità, tempi e modi di trasferimento ad altro Ente. Quattro Cittadine e cinque Cittadini aostani chiedono di approfondire i testi normativi relativi alla responsabilità solidale tra Ente pubblico e pubblico impiego; un Cittadino valdostano l'art. 34 del Reg. r. n. 6/96.

Una Cittadina e un Cittadino aostani e un Sindacato sollevano perplessità circa la regolarità di un concorso, in riferimento alla presunta identificazione del vincitore: a tutela delle pari opportunità e della trasparenza amministrativa, si interviene presso il Presidente della Commissione, con esito di conferma delle riserve (il che viene riconfermato dal T.A.R.). Un Cittadino aostano e una Cittadina valdostana, in rappresentanza di Associazioni di categoria, fanno rilevare che, per un concorso indetto da Azienda di pubblici Servizi, alcuni dati da inserire obbligatoriamente nel *curriculum* violano il diritto alla riservatezza, di cui alla L. n. 675/96: si interviene presso il Presidente, con esito di preventiva collaborazione. Un Cittadino italiano lamenta presunte irregolarità nella graduatoria di un concorso per titoli: esaminata la documentazione e grazie alla collaborazione del Dirigente dei Servizi Istituzionali, Personale, Commercio e Turismo, si decide di non intervenire, in quanto non risultano irregolarità. Un gruppo di Cittadine e Cittadini aostani, portatori di interessi sindacali, solleva perplessità sulla procedura di svolgimento del concorso per Appuntato di polizia municipale: in relazione a precedenti iniziative di aggiornamento, vengono chieste informazioni al Comandante dei Vigili urbani e si convocano l'Assessore e il Dirigente dei Servizi sociali, Tributi e Polizia municipale, con esito di assicurazione di pari opportunità anche da parte del Comandante dei Vigili urbani.

Un Cittadino aostano lamenta il mancato risarcimento danni per inadeguata segnalazione di lavori stradali: l'ufficio interviene presso il Sindaco, che, tramite il Dirigente del Settore n°3-servizio n° 5, contesta quanto dichiarato dall'Istante: in assenza di ulteriori elementi, non si interviene. Una Cittadina aostana lamenta l'inevasione di una lettera relativa ad una richiesta di risarcimento danni per presunta scarsa illuminazione: il Dirigente accetta la proposta del Difensore civico di inoltrare all'Assicurazione (cui spetta verificare la fondatezza della pretesa risarcitoria) tutte le richieste che abbiano un minimo di fondatezza, a garanzia di trasparenza in ordine alle pari opportunità. Una Cittadina aostana lamenta un incidente stradale per responsabilità comunale: accertato che è in corso da anni un contenzioso instaurato dalla Cittadina.

non si interviene. Un Cittadino aostano chiede aiuto per risarcimento danni pregressi: si interviene presso il nuovo Dirigente dell'ufficio Tecnico dell'Assessorato dei Lavori pubblici, che, effettuati i controlli di competenza, risolve il caso a favore del Cittadino.

In rappresentanza di altri quindici (di cui nove Cittadine), una Cittadina aostana lamenta la non ultimazione del manto stradale e dell'illuminazione, più volte sollecitati e assicurati: grazie alla collaborazione del Dirigente del Settore n. 3, servizio n.5 viene programmata la soluzione. Alla luce anche di recenti incidenti, dodici Cittadine e sei Cittadini aostani risottolineano i problemi di sicurezza inerenti alcuni incroci e passaggi pedonali, comprensivi di mancanza o disfunzioni di lanterne semaforiche: si contatta per gli opportuni miglioramenti il Tecnico dell'ufficio Viabilità e Opere pubbliche, con esito di positiva collaborazione programmatica. A seguito dell'intervento del Difensore civico, già illustrato nella precedente Relazione, si risolve una questione, sollevata da tre Cittadine e sette Cittadini aostani, da tempo pendente e riguardante l'allargamento di una strada comunale. Una Cittadina aostana lamenta che i controlli della Polizia Municipale siano effettuati, in alcune zone della città, in forma non rispettosa della pari opportunità (si interviene presso il Comandante della Polizia Municipale, al fine di valutare le possibilità migliorative, con esito di proficua collaborazione); una Cittadina che il posizionamento delle bancarelle-mercato ostruisca l'entrata al garage (si interviene presso l'Amministrazione comunale, che illustra il nuovo Regolamento dei parcheggi a pagamento, con conseguente soluzione del problema e miglioramento della viabilità). Anche a nome di altri, una Coppia aostana lamenta l'inadeguatezza dell'orario per le operazioni di carico-scarico in una via chiusa al traffico: si interviene presso il Sindaco, anche per un miglioramento a tutela delle pari opportunità, con esito positivo, come da risposta del Comandante della Polizia municipale che preannuncia la modifica del Regolamento. Una Cittadina e due Cittadini aostani ripropongono il problema dello svuotamento dei cassonetti in ora prematutina: poiché il disagio sostanziale è già stato rimosso, per le vie brevi l'Assessore fornisce assicurazioni di ulteriori miglioramenti (il che si realizza, con soddisfazione dei Cittadini). Un Cittadino aostano chiede di approfondire la procedura per proporre ricorso al Presidente della Giunta, in qualità di Prefetto, avverso una doppia contravvenzione elevata dalla Polizia municipale e, a detta dell'Istante, per la metà ingiusta. Il Presidente di un'Associazione Disabili lamenta indebita occupazione, da parte di soggetti sprovvisti della necessaria autorizzazione, dei parcheggi riservati ai "motulesi" e carente controllo della Polizia Municipale, il cui Comandante risponde dettagliatamente. Nell'ambito di una vicenda riguardante il rispetto delle pari opportunità, due Cittadine valdostane lamentano un comportamento scorretto della Polizia municipale, ma, esaminata la documentazione, non emergono irregolarità.

Una Coppia aostana chiede informazioni sull'unità del nucleo e sul cambio di residenza necessario per adire ai mutui regionali; una Cittadina aostana sulla procedura da seguire al fine di ottenere la cancellazione della residenza del coniuge, legalmente separato da anni (grazie alla collaborazione del Responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune, il problema si risolve); per conto anche di altre due aostane, una Cittadina valdostana, sulla procedura di accertamento della residenza anagrafica (dalla documentazione trasmessa non si riscontrano irregolarità). Tre Volontarie aostane lamentano difficoltà per ottenere la residenza ad una Cittadina extracomunitaria con possibilità di lavoro (grazie alla collaborazione del Dirigente dell'ufficio anagrafe, il problema si risolve); due Cittadine aostane una procedura per il trasferimento d'ufficio della residenza priva della dovuta comunicazione (si interviene presso il Dirigente dell'ufficio Anagrafe, che risolve la situazione). Una Cittadina e un Cittadino aostani esprimono perplessità circa le procedure adottate per

l'accertamento dell'effettiva residenza: si interviene presso l'ufficio Anagrafe, assumendo la relativa documentazione, dalla quale non risultano irregolarità formali. Con riferimento a specifiche problematiche di responsabilità in solido, due Cittadine aostane chiedono di conoscere la normativa vigente in materia di concessione e cancellazione della residenza. Una Cittadina aostana sottopone una problematica concernente la modifica dei dati anagrafici: viene indirizzata all'ufficio Anagrafe. Una Cittadina e due Cittadini aostani chiedono informazioni circa le possibilità di ottenere la residenza per minore extracomunitaria affetta da grave patologia: si ottiene una proficua collaborazione da parte del Dirigente dell'ufficio Anagrafe.

Due Cittadine e un Cittadino aostani lamentano l'inevasione di lettere e richieste indirizzate al Sindaco: fornite indicazioni, il Difensore civico interviene in un solo caso, con esito di collaborazione da parte del Dirigente del 4° Settore-Sezione Edilizia (che evidenzia anche l'avvenuta evasione scritta della lettera: il che si provvede a stigmatizzare al Cittadino).

Una Cittadina aostana lamenta bollette d'acqua esorbitanti rispetto al pregresso consumo: si danno informazioni. Un Cittadino aostano espone analogo problema per presunte dispersioni di acqua: si verifica presso il Dirigente del Settore n°3-servizio n°6 che l'elevato consumo, quand'anche ad opera di terzi, è reale. Una Cittadina valdostana lamenta bollette superiori al reale consumo d'acqua e mancato intervento del Sindaco: si forniscono spiegazioni in riferimento a pubblico servizio erogato da Società. Per conto di altri quarantatre, un Cittadino aostano illustra una serie di problemi relativi alla rete di distribuzione idrica della collina, preannunciando l'invio di una petizione al Sindaco: risponde il Dirigente del servizio Acquedotto, illustrando una serie di lavori predisposti, a breve e medio termine, per ovviare ai disagi. Due Cittadine valdostane lamentano danni causati dalla rottura di una tubatura dell'acqua, per la quale risulta impossibile, data l'epoca a cui risale, individuare il proprietario: indicate le possibili vie di tutela, il problema si risolve.

Due Coppie aostane (di cui una extracomunitaria), in precaria situazione economica, chiedono di approfondire le motivazioni dell'aumento degli oneri per asilo nido. A seguito di istanze, in accordo con l'Assessore alle Politiche sociali si propone di ridurre la soglia minima dei giorni di ferie necessari per ottenere il beneficio annuale del 50% sulla quota mensile da versare all'asilo nido, a garanzia dei diritti sociali e di equità. A seguito di intervento chirurgico agli arti inferiori, una Cittadina aostana extracomunitaria fa presente di aver necessità di assistenza domiciliare rieducativa per due ore al giorno in luogo di una: si informa l'Istante circa la documentazione atta a giustificare la richiesta all'Assessorato delle Politiche sociali. Una Cittadina aostana espone un problema di presunti abusi economici nei confronti di parente anziano: grazie alla collaborazione dell'Assessore e del Dirigente alle Politiche sociali, dell'Assistente sociale e del Responsabile del servizio militare civile, si ripuntualizza la deontologia specifica degli Accompagnatori, a garanzia della qualità del servizio. Per una Cittadina aostana, priva di sostegno familiare, vengono attivate soluzioni di assistenza domiciliare, in riferimento anche alla L.r. n. 22/93. Diffuse problematiche inerenti i diritti sociali primari di extracomunitari e carcerati vengono affrontate o risolte grazie al contributo del C.I.E., operante anche a livello preventivo e di miglioramento normativo e/o amministrativo.

Una Cittadina aostana lamenta soprattasse e interessi relativi all'imposta per l'esercizio di impresa, arti e professioni: si interviene presso il Dirigente Servizi Finanziari-ufficio Tributi, verificando che, in realtà, l'errore è della Cittadina (il che si provvede a stigmatizzare). Un Cittadino aostano chiede informazioni sul procedimento adottato dall'Amministrazione per il calcolo della tassa smaltimento rifiuti; un altro lamenta irregolarità dell'ufficio Tributi in relazione al pagamento della tassa: verificata la documentazione, non si interviene in quanto non risultano irregolarità. Nell'ambito di una vicenda riguardante il pagamento della tassa sui rifiuti solidi, un Cittadino valdostano, una Cittadina e due Cittadini aostani lamentano illegittima notifica di avvisi di accertamento per mancato pagamento dell'imposta: non si interviene in quanto non emergono irregolarità. Una Coppia aostana lamenta disagi per versamento I.C.I. causa la mancata notifica della variazione di accatastamento dell'immobile da parte dell'U.T.E., contrariamente a quanto previsto dal D.M. 701/94: si interviene presso il Direttore che, nel confermare il fatto, indica a rimedio il ricorso alla Commissione tributaria.

Con riferimento specifico alle attività commerciali, vengono illustrati a due Cittadini aostani (inoltrati dallo sportello del Cittadino) i principi fondamentali della L. n. 675/96. Un Cittadino aostano e due italiani lamentano una sanzione pecuniaria in sanatoria e non pari opportunità per posa di inserzione: data la correttezza della procedura, a garanzia delle pari opportunità si verifica la prassi adottata con il Dirigente del 4° Settore-Sezione edilizia, che assicura i controlli sistematici proposti dal Difensore civico come miglioramento amministrativo; a seguito di ulteriori e circostanziate lamentele scritte, si provvede a convocare il Comandante della Polizia municipale e, per un controllo sistematico delle disparità segnalate, il Dirigente del 4° Settore-Sezione Edilizia, che, dopo solleciti, risponde assicurando che il controllo richiesto è in corso e che ne sarà comunicato l'esito. Nell'ambito di una vicenda riguardante il rispetto delle pari opportunità, un Cittadino aostano lamenta difficoltà nell'ottenere l'autorizzazione all'apertura di un esercizio commerciale causa l'attuale Regolamento comunale, che creerebbe un monopolio a favore dei titolari di licenza: si interviene presso l'Assessore allo Sport, Turismo e Commercio, il quale preannuncia uno studio indirizzato al miglioramento del predetto Regolamento (il che si realizza in tempi brevi).

Su richiesta di tre Cittadine e venti Cittadini aostani, al fine di individuare il soggetto obbligato al pagamento di lavori indispensabili per la sicurezza di un condominio si esamina la convenzione stipulata tra una Ditta e il Comune. Due Cittadini aostani chiedono informazioni sulla procedura di esproprio in relazione ad una vicenda concernente l'allargamento di una strada comunale. Due Cittadine aostane presentano il problema dell'adeguamento di parti di Istituti scolastici alla normativa sull'*handicap*: vengono indirizzate all'Assessore ai Lavori pubblici, che risolve il problema. Una Cittadina e un Cittadino aostani espongono problematiche relative alla presenza di un ristorante su terreno in comproprietà: vengono indirizzati. Una Coppia aostana lamenta disagi conseguenti lavori eseguiti nell'alloggio confinante senza concessione edilizia: grazie alla fattiva collaborazione del Dirigente dell'ufficio edilizia, il problema si risolve. Una Coppia aostana lamenta danni da rilascio di concessione edilizia presunta come illegittima, e invoca l'intervento del Presidente della Giunta, in qualità di Prefetto, per l'annullamento dell'atto, senza peraltro ricevere risposta; l'Assessore regionale al Territorio, Ambiente e Opere pubbliche, dopo solleciti del Difensore civico, comunica che, non ostante la presenza di due pareri richiesti dall'Ufficio legale della R.A.V.A., non è ancora stata data risposta ai Cittadini (si resta in attesa di conoscere l'esito della vicenda). Una Cittadina e due Cittadini aostani chiedono di conoscere diritti e doveri in ordine all'allacciamento, nella loro proprietà, di struttura per pubblico servizio gestito da Ente privato: vengono

indirizzati, con riserva di intervento per eventuali competenze del Comune. Un Cittadino aostano ripropone di verificare il rispetto delle soluzioni prospettate dall'Amministrazione al Difensore civico: si indirizza all'ufficio Urbanistica, con riserva di intervento se del caso. In relazione ad istanze, si richiede copia del resoconto della seduta del Consiglio comunale del 26 e 27 gennaio 1999 all'ufficio di Segreteria, che fornisce la documentazione.

Una Coppia aostana lamenta disfunzioni in ordine all'accoglimento delle domande relative ai centri estivi per bambini: viene interpellato l'Assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili, che, riconoscendo le difficoltà emerse a livello organizzativo, si riserva di verificare soluzioni alternative. Su istanza di una Cittadina aostana, si ottiene dal Dirigente dei Servizi Educativi e Culturali copia della Convenzione riguardante la gestione dei centri estivi.

CASI I.A.C.P.

PAGINA BIANCA

Come da precedente Relazione, nell'ambito di situazioni socialmente precarie centodue Cittadine e cinquantuno Cittadini aostani, venti Cittadine e diciotto Cittadini valdostani e otto extracomunitari chiedono informazioni per l'E.R.P.; cinquantotto Cittadine/i chiedono di controllare la graduatoria, lamentando non pari opportunità nell'assegnazione e revoca da parte della Commissione regionale preposta, così come nelle modalità di controllo da parte della Polizia Municipale; una Coppia aostana lamenta le modalità di sfratto da E.R.P. (vengono indicate vie di tutela e date assicurazioni in ordine ai miglioramenti amministrativi richiesti); una Coppia aostana, a torto, l'aumento del canone di locazione. Un Cittadino aostano, anziano, rifiuta di lasciare l'alloggio da cui è sfrattato per altra sistemazione non di suo gradimento; due Cittadine e un Cittadino aostani presentano annosi problemi di sfratto, con complicità anagrafiche. Una Cittadina aostana chiede chiarimenti circa la propria collocazione all'interno della graduatoria dell'assegnazione di alloggi I.A.C.P.: viene consigliato il contatto diretto con i Responsabili dell'Istituto, che forniscono i dati richiesti, prevedendo una possibile soluzione. Ad una Coppia aostana, con numerosa figliolanza, vengono fornite indicazioni per quanto riguarda l'emergenza abitativa, considerate anche le competenze dello I.A.C.P.: si evidenzia la collaborazione del Presidente. Un'Assistente sanitaria, una Coppia aostana e una valdostana presentano un caso abitativo connesso con la malattia mentale di un Cittadino, che necessita di cure costanti di cui si dà disponibilità familiare: poiché il problema è complicato da ristrutturazioni in atto negli alloggi disponibili e dal rinnovo dell'ufficio Em. ab. della Presidenza della Giunta regionale, vengono contattati il Presidente dello I.A.C.P., il Primario, l'Assistente sanitaria, l'Assessore comunale ai Lavori pubblici e il Dirigente dell'ufficio casa, che prospettano difficoltà accanto a possibili soluzioni, con esito sostanzialmente positivo. In presenza di grave disabilità, due Cittadine valdostane e una aostana sottopongono il problema della mancanza di garage in stabile I.A.C.P.: esaminato il problema, si inoltra al Presidente, con riserva di intervento se del caso. Anche in riferimento alle recenti modifiche normative, una Cittadina aostana chiede informazioni per problemi di morosità nei confronti dell'Istituto; un'altra lamenta che la documentazione inviata allo I.A.C.P., quale regolarizzazione di una situazione di convivenza, non sia giunta a destinazione: si verifica la correttezza dell'Istituto.

Un Cittadino aostano contesta l'applicazione di un criterio di messa in vendita degli immobili I.A.C.P., di cui alla L.r. n. 40/95: si verifica la correttezza dell'Ente. Come da precedente Relazione, ventun Famiglie, tre Cittadine e dieci Cittadini aostani contestano l'iscrizione catastale - risalente agli anni '30/'40 - di alloggi E.R.P., giudicandola non corrispondente all'effettiva qualità degli stessi e alla categoria di abitazioni simili o migliori, con conseguente lievitazione abnorme in caso di compravendita: tenuto conto anche dei lavori sostenuti negli anni dagli interessati, si interessano sia lo I.A.C.P. che l'U.T.E.: successivamente, a seguito di colloquio con il Direttore dell'U.T.E. si richiede l'intervento dei tecnici dello I.A.C.P. per l'utilizzo della procedura informatica prevista dal D.M. n. 701/94.

PAGINA BIANCA

CASI MINISTERI

Alcuni casi qui riportati sono antecedenti la L. n. 191/98, che integra e modifica, con l'art. 27, l'art. 16 della L. n. 127/97. La distinzione tra Cittadini aostani, valdostani, italiani, europei, extracomunitari risponde ad una pura logica statistica. Alcune problematiche esposte tra i casi R.A.V.A.-U.S.L.-Comune di Aosta-I.A.C.P.-Indirizzo generale possono essere di interesse.

a) Generale

Ventisette Cittadini aostani, ventiquattro valdostani e sei italiani, ventiquattro Cittadine aostane, diciotto valdostane e cinque italiane chiedono di approfondire competenze e modalità di intervento del Difensore civico in riferimento alle vie di tutela giurisdizionale. Una Cittadina valdostana e un Cittadino aostano chiedono di conoscere l'iter di ricorso per costituzionalità.

Due Sindacati valdostani, ventinove Cittadini valdostani, ventisette Cittadini aostani e quattro italiani, trentun Cittadine aostane, quarantun valdostane e otto italiane chiedono di essere informati su normativa e pratica del diritto di accesso e sull'obbligo di motivazione di cui alla L. n. 241/90. Tre Cittadini aostani lamentano il mancato esercizio del diritto di accesso in uffici ministeriali: vengono informati.

Venti Cittadini aostani e quindici valdostani, diciotto Cittadine aostane e dieci valdostane chiedono informazioni sulla pratica della semplificazione burocratica, nonché sulla prassi amministrativa della raccomandata a mano; venti Cittadine (di cui otto valdostane) e ventidue Cittadini (di cui dodici valdostani) sull'autocertificazione; ventun Cittadini (di cui otto aostani) e sedici Cittadine (di cui dieci aostane) su tempi e modalità di evasione delle richieste scritte.

Due Volontarie e due Volontari aostani espongono problemi relativi al lavoro dei Detenuti e al corretto espletamento della funzione di tutore assegnata fuori Valle: vengono informati. Per intervento sinergico del Direttore del Carcere, del Difensore civico, del C.I.E., di alcuni Volontari e di due Cooperative sociali si approfondisce ancora il problema dell'avviamento al lavoro di Detenuti ed ex-Detenuti, con riferimento anche a programmi-pilota. Un Cittadino aostano, in servizio presso la Casa circondariale, lamenta di esercitare da anni attività superiori: avendo il Ministero risposto positivamente sotto il profilo economico e trattandosi di Ministero di cui il Difensore civico non è competente, si forniscono solo informazioni. Un Cittadino italiano e uno aostano chiedono di conoscere le modalità per l'inoltro di aiuti economici ad Ospiti della Casa circondariale: si danno indicazioni per il tramite del Direttore del Carcere. A nome anche di altri, quattro Volontari valdostani chiedono aiuto per i problemi, soprattutto lavorativi, dei famigliari dei cosiddetti collaboratori: si favoriscono contatti con Associazioni ed Enti impegnati per progetti specifici, in particolare le A.C.L.I..

Due Cittadine valdostane lamentano, ingiustamente, sanzione amministrativa e sequestro macchina; un Cittadino aostano una sanzione amministrativa per omessa denuncia di affitto. A nome di rappresentanze studentesche, due Cittadine aostane chiedono informazioni su diritti e doveri inerenti pubbliche manifestazioni. Con riferimento al problema lavorativo, una Cittadina francese chiede delucidazioni su tempi e modalità di acquisto della cittadinanza italiana.

Quattro Dipendenti R.A.V.A. e due Cittadini valdostani chiedono di approfondire la normativa inerente la mobilità interregionale. In relazione ad una controversia riguardante il riconoscimento della causa di servizio e al fine di tutelare i suoi diritti nelle sedi opportune, un Cittadino italiano chiede di conoscere tempi e modalità di intervento, così come un Cittadino valdostano per il trattamento di fine rapporto in relazione ad una complessa vicenda con Ente a partecipazione statale.

Una Cittadina aostana e un Cittadino europeo chiedono informazioni sull'*iter* legislativo ed elettivo del Difensore civico in altra Regione; una Giornalista argentina sul decentramento amministrativo in Italia.

Un Cittadino valdostano comunica la conclusione favorevole del procedimento di rettifica del proprio nome, iniziato grazie alle indicazioni fornite dal Difensore civico. Una Coppia valdostana chiede garanzie in ordine alla possibilità di assistere i figli ammalati assegnati ad Istituto.

b) Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica

Si segue ancora il caso del Cittadino aostano che lamenta consistenti danni in relazione a pensione e liquidazione: impiegato per molti anni presso Ente statale soppresso, a tutt'oggi non gli sono stati riconosciuti gli anni lavorativi. Dopo un considerevole impegno del Difensore civico, di cui alle precedenti Relazioni, si suggerisce al Cittadino di interessare con una relazione direttamente il Ministro per la Funzione pubblica, al quale il Difensore civico chiede di comunicare l'esito, restando in attesa dopo solleciti.

c) Ministero degli Affari Esteri

La segnalazione di inevasione di una nota del Direttore della Casa circondariale relativa al problema dei Detenuti extracomunitari che presentano richiesta di colloquio telefonico con parenti residenti all'estero, ex L. n. 354/75, art. 18 e D.P.R. n. 431/76, art. 37, dopo solleciti trova pieno e operativo riscontro: prima per la Tunisia e poi per il Marocco.

d) Ministero delle Comunicazioni

Un Dipendente aostano chiede precisazioni sulla normativa vigente in materia di personale, con particolare riferimento al conferimento degli incarichi dirigenziali e conseguenti diritti economici e giuridici.

Lamentando inosservanza della vigente normativa da parte di un ufficio postale, un Cittadino valdostano chiede di approfondire il problema del rapporto salute pubblica-divieto di fumare.

e) Ministero della Difesa

Con riferimento ad una specifica situazione familiare e lavorativa, due Cittadini aostani chiedono informazioni sull'esonero dal servizio militare, una Cittadina e due Cittadini aostani sul servizio civile in rapporto all'Università e alla precedente scelta di servizio militare.

f) Ministero delle Finanze

Come da precedente Relazione, ventun Famiglie, tre Cittadine e dieci Cittadini aostani contestano l'iscrizione catastale - risalente agli anni '30/'40 - di alloggi E.R.P., giudicandola non corrispondente all'effettiva qualità degli stessi e alla categoria di abitazioni similari o migliori, con conseguente lievitazione abnorme in caso di compravendita: tenuto conto anche dei lavori sostenuti negli anni dagli interessati, vengono sollecitati alle verifiche del caso sia lo I.A.C.P. che l'U.T.E.; a seguito di colloquio con il Direttore dell'U.T.E. si richiede l'intervento dei tecnici dello I.A.C.P., per consentire l'utilizzo della procedura informatica prevista dal D.M. n. 701/94. Prima il Dirigente Responsabile *pro tempore* dell'ufficio e poi il Difensore civico di altra Regione comunicano, p.c., il caso di una Coppia italiana che lamenta l'ingiustificato ritardo, da parte dell'ufficio del Catasto di Aosta, nel registrare alcune volture relative a terreni di proprietà; successivamente, per richiesta dei Cittadini, si pongono quesiti e si procede a convocazioni, con esito di proficua collaborazione, che non soddisfano peraltro gli Istanti. Tre Cittadini valdostani lamentano irregolarità da parte dell'ufficio del Territorio di Aosta: si interviene presso il Direttore, con esito di collaborazione e di verifica di correttezza. Una Coppia aostana lamenta disagi economici per versamento I.C.I., causa la mancata notifica della variazione di accatastamento dell'immobile da parte dell'U.T.E., contrariamente a quanto previsto dal D.M. 701/94: si interviene presso il Direttore, che conferma e indica quale rimedio il ricorso alla Commissione tributaria.

Un Cittadino valdostano chiede informazioni sul pagamento di imposte per canoni di affitto non percepiti: viene interpellata, per le vie brevi, la Direzione generale delle Entrate, che fornisce gli opportuni ragguagli. Una Coppia e una Cittadina valdostane chiedono informazioni su tempi e modalità di svolgimento dei ricorsi tributari; in relazione ad una vicenda riguardante il classamento della propria abitazione, due Cittadine aostane per un ricorso alla Commissione Tributaria di primo grado; analoga richiesta, in relazione a versamenti relativi al pagamento dell'I.V.A., da parte di una Cittadina aostana, in relazione al pagamento delle imposte, da parte di un Cittadino aostano e nell'ambito di una vicenda riguardante il mancato pagamento di una tassa, da parte di una Cittadina e un Cittadino aostani, tre Cittadine e due Cittadini valdostani. Un Cittadino aostano chiede informazioni circa una sanzione amministrativa riferita al mancato pagamento in tempo utile della tassa sulla partita I.V.A.: si verifica la correttezza della procedura. Nell'ambito di una vicenda riguardante il rispetto delle pari opportunità, una Cittadina valdostana chiede di conoscere la procedura per presentare controdeduzioni alle contestazioni ministeriali; un'altra per un provvedimento sanzionatorio emanato dall'Ispettorato compartimentale, una Coppia valdostana su procedure ed oneri di registrazione, un Cittadino valdostano sulle modalità di pagamento della tassa di successione. Un Cittadino aostano sollecita alla Direzione delle Entrate per la Valle d'Aosta la liquidazione di rimborsi ILOR anni '80, inviando la comunicazione, p.c., al Difensore civico: l'Ente risponde precisando che provvederà non appena il Ministero avrà accertato i fondi necessari. Nell'ambito di una problematica socio-sanitaria, a richiesta di un Cittadino valdostano si forniscono indicazioni su problemi di *mora* relativamente a tributi vari. Un Cittadino valdostano, in rappresentanza di una Società, segnala una vicenda riguardante il ritardo con cui il competente ufficio ministeriale provvede a rimborsare imposte riconosciute come non dovute con sentenza passata in giudicato. Per conto di un Dipendente R.A.V.A. aostano si chiedono informazioni circa la procedura seguita per la notifica di due atti giudiziari, con esito di fattiva collaborazione e remissione nei termini, a garanzia dei diritti sostanziali.

Un Sindacato segnala il caso di un Associato che, in violazione delle pari opportunità fra dipendenti statali, non ha ottenuto l'autorizzazione a sostenere la prova di accertamento della conoscenza della lingua francese per la prevista indennità di bilinguismo: si interviene presso il Ministero, che, non ostante solleciti, non fornisce informazioni. Nell'ambito di una vicenda riguardante il pagamento di emolumenti da parte del Ministero e a seguito degli accordi intercorsi tra Organizzazioni sindacali e Direzione generale del Personale, un gruppo di nove Cittadini valdostani e aostani chiede di conoscere eventuali vie di tutela. Un Cittadino aostano lamenta disparità di trattamento nel riconoscimento dell'equo indennizzo per infermità da causa di servizio: dopo numerosi ricorsi agli Organi competenti, è tutt'ora in attesa di risposta da parte del Ministro.

g) Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

A fronte di mutuo approvato dal Ministero nel 1994, un Commerciante aostano attende a tutt'oggi la liquidazione dell'importo: si interessa il Direttore della Divisione competente, che lamenta carenze di bilancio per soddisfare le numerose pratiche degli aventi diritto. Come da precedente Relazione e dopo solleciti, si ottiene nuovamente risposta positiva rispetto a tempi e modi di liquidazione del contributo in conto interessi dovuto ad una Ditta aostana, ex L. n. 517/75, con aggiornata puntualizzazione della scadenza. Nell'ambito di una vicenda riguardante il rispetto delle pari opportunità, un Sindaco lamenta l'inevasione di una lettera: dopo solleciti, il Ministero risponde.

h) Ministero dell'Interno

Come da precedente Relazione, una Cittadina e un Cittadino valdostani lamentano il mancato pagamento di un credito determinato con sentenza civile. Il Presidente della Giunta regionale risponde che, per effettuare il pagamento, occorre la già richiesta autorizzazione del Ministero: dopo solleciti, viene confermata, tramite telegramma al Difensore civico, l'avvenuta autorizzazione.

Un Cittadino aostano e una Coppia extracomunitaria chiedono informazioni sul rilascio di permesso di soggiorno. Due Cittadini extracomunitari chiedono di conoscere la procedura da seguire al fine di regolarizzare la loro posizione in Italia in base alla legge sull'Immigrazione: vengono indirizzati ai competenti uffici, con esito positivo.

Nell'ambito di una vicenda per il riconoscimento di infortunio e punti di invalidità da causa di servizio, un Cittadino valdostano lamenta l'inevasione di lettere di chiarimenti da parte degli Organi competenti: si chiedono, per le vie brevi, informazioni al Questore di Aosta, con esito di fattiva collaborazione.

ij) Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale

Due Cittadine aostane chiedono di conoscere la posizione aggiornata nelle graduatorie dell'ufficio regionale del Lavoro e della Massima Occupazione: vengono trasmesse e commentate alle Istanti. Una Cittadina aostana lamenta la mancata assunzione presso il Comune di Aosta, causa immotivata variazione della graduatoria di collocamento: si interviene presso il Direttore, che invia documentazione a sostegno della regolarità amministrativa. In riferimento ad una questione riguardante il rispetto delle pari opportunità, due Cittadine valdostane chiedono di conoscere i criteri seguiti dall'U.R.L.M.O. per redigere le relative graduatorie, con particolare riferimento alla prassi di chiamata per presenza, e un Cittadino valdostano lamenta la procedura seguita per le stesse (ma l'esame della documentazione fornita dal Direttore, non rileva irregolarità). Una Cittadina valdostana solleva dubbi sulla legittimità della procedura adottata dall'U.R.L.M.O. per effettuare le chiamate di selezione: si interviene presso il Direttore, che provvede a controllare la relativa posizione. Due Cittadini aostani e un Cittadino valdostano chiedono informazioni sulle le liste di collocamento, quest'ultimo con riferimento particolare ai lavori di pubblica utilità; due Cittadine valdostane sui requisiti per accedere a qualifica specifica (il Direttore interviene positivamente, riaprendo la graduatoria in applicazione del principio di giustizia sostanziale e di equità). Si verifica la correttezza dell'esclusione da una graduatoria di una Cittadina aostana, per carenza di titolo di studio specifico. Una Cittadina francese, residente in Valle, chiede chiarimenti circa l'equipollenza del titolo di Scuola secondaria superiore, riconosciuta dalla R.A.VA. ma non dal locale U.R.L.M.O. (si interpella il Direttore, con esito positivo); una Cittadina valdostana circa i tempi e le modalità di avviamento al lavoro ai sensi del Reg. r. n. 6/96 e dell'art. 6 del D.P.C.M. del 28.12.88. Nel contesto di una causa di divorzio, un Cittadino valdostano chiede di conoscere il certificato storico, giacente presso l'U.R.L.M.O., della moglie disoccupata: non si dà corso all'istruttoria, perché interessante terzi. Una Cittadina aostana chiede informazioni relativamente alla discrepanza tra il periodo di lavoro temporaneo assegnato dall'ufficio di Collocamento e i giorni effettivi attribuiti dall'U.S.L.: si danno indicazioni, con riserva di intervento se del caso. Una Cittadina aostana sottopone problemi relativi al diritto al lavoro del figlio disabile: vengono prospettate vie percorribili. Un Cittadino valdostano extracomunitario chiede informazioni sulla riqualificazione professionale dopo infortunio lavorativo: viene indirizzato; un Cittadino valdostano, in rappresentanza di altri sei, su tempi e modalità dello svolgimento delle sedute della Commissione di conciliazione. In riferimento ad una specifica situazione socio-sanitaria, vengono fornite indicazioni ad una Cittadina aostana.

Dopo l'esame di un complesso problema previdenziale, comprensivo di ricorso avverso provvedimento I.N.P.D.A.P., un Cittadino valdostano viene indirizzato alla Corte dei Conti. Una Cittadina e un Cittadino aostani lamentano l'inevasione di una lettera con richiesta di assegno di studio alla Direzione generale I.N.P.D.A.P.: l'istruttoria è in corso, non ostante solleciti. Si segue ancora un caso, a tutt'oggi irrisolto, interessante un Cittadino aostano. Un Cittadino aostano lamenta ritardi da parte dell'I.N.P.S. nell'erogazione dell'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti (si interviene presso il Direttore, con esito di collaborazione, comprensiva di ulteriore e quasi totale erogazione); un altro il mancato pagamento di somme di denaro stanziate a suo favore (grazie alla collaborazione del Direttore, la questione si risolve); un altro la mancata regolarizzazione del rapporto tra periodo lavorativo e contributi ai fini pensionistici (viene indirizzato); una Cittadina aostana il comportamento tenuto dal Medico durante l'espletamento della visita fiscale (si interviene presso i Vertici I.N.P.S. per gli opportuni richiami); un Cittadino valdostano extracomunitario un riconoscimento da parte dell'I.N.A.I.L. di invalidità permanente inferiore alle effettive conseguenze di infortunio sul lavoro (si interviene presso la Direzione regionale, che inoltra la documentazione, in base alla quale vengono fornite -

previo anche contatti con il C.I.E. - indicazioni per il difficile reinserimento nel mondo del lavoro). Due Cittadini valdostani extracomunitari chiedono di conoscere la normativa vigente in materia di pensioni; una Cittadina e due Cittadini aostani in materia di cumulabilità di pensioni. Una Cittadina aostana e una valdostana chiedono di verificare la posizione relativa al regime previdenziale, che risulta corretta. Si segue il caso di un Cittadino aostano che viene risolto dall'Istituto. Una Cittadina extracomunitaria, residente in Valle, chiede chiarimenti per la reversibilità della pensione del Coniuge defunto e per pratiche inerenti il Consolato di appartenenza. Una Cittadina aostana chiede aiuto per mancato accredito contributivo di periodo trascorso tra cessazione di Ente soppresso e successivo incarico lavorativo: preso atto della documentazione si interessano i Direttori delle sedi regionali I.N.P.S. e I.N.A.I.L.; quest'ultimo collabora con il Difensore civico, con esito complessivo da definire. Due Cittadini valdostani extracomunitari chiedono informazioni relativamente ad una problematica infortunistica. Un Cittadino aostano chiede di conoscere la normativa vigente in materia di invalidi civili dipendenti presso un Ente Pubblico, con particolare riferimento alla mobilità interna. Nell'ambito di una controversia di natura privata, un Cittadino valdostano lamenta il mancato versamento di un'indennità da parte dell'Ispettorato Regionale del Lavoro: non si interviene, in quanto l'Istante comunica che la questione, grazie alla collaborazione dei funzionari dell'Ispettorato, si è risolta.

Una Coppia aostana, a nome di un'Associazione di volontariato, chiede precisazioni su modalità e vincoli relativi a "Progetti" lavorativi finanziati dalla C.E.E..

D) Ministero della Sanità

Come da precedente Relazione, due Cittadine e un Cittadino valdostani illustrano una problematica riguardante l'entità dell'indennizzo dovuto, in qualità di eredi: l'ufficio interviene presso il Ministero e il Ministro, chiedendo gli opportuni chiarimenti, a tutt'oggi disattesi.

Un Volontario aostano segnala il caso di una Cittadina aostana che non può percepire la pensione di invalidità e l'assegno di accompagnamento causa il mancato trasferimento del fascicolo dalla relativa Prefettura all'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali della Valle d'Aosta. Dopo solleciti dell'Assessorato, si interviene presso il Prefetto e il Ministro, riuscendo infine, dopo solleciti, a risolvere il caso.

Un Cittadino aostano chiede chiarimenti circa una Direttiva C.E.E. in materia di formazione professionale ospedaliera.

m) Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica

Una Cittadina aostana lamenta irregolarità nel calcolo delle pensioni effettuato da un Istituto privato: si interviene presso la Direzione Provinciale del Tesoro (in qualità di organo esecutivo), che, effettuati gli accertamenti di competenza, evidenzia la regolarità dell'iter.

n) Ministero dei Trasporti e della Navigazione

Una Cittadina valdostana e una italiana sottopongono problematiche relative ai componenti l'ufficio periferico e a diritti e doveri dei dipendenti: vengono indirizzate. Si sono rivolti al Difensore civico oltre cento Cittadini valdostani, illustrando una problematica - ex art. 2, c. 2° del D.M. 30.12.1997 - riguardante la revisione degli autoveicoli effettuata dalla Motorizzazione civile: si interviene ripetutamente presso il Ministro, anche con proposta migliorativa, senza peraltro ottenere riscontro. Nell'ambito della complessa vicenda, un Cittadino aostano lamenta la ritardata applicazione del D.L. del 21.12.98 emanato dal Ministero: esaminata la documentazione, non si interviene per carenza di competenza ex art. 27 L. n. 191/98. Due Cittadini aostani lamentano la procedura adottata dalla Motorizzazione civile per procedere alla prenotazione della revisione degli autoveicoli; si interviene presso il Direttore, che provvede ad assicurare, in tempi brevi, una procedura più rispondente alle legittime aspettative degli utenti e funzionale ad una migliore organizzazione del servizio. Due Cittadini aostani necessitano della versione in lingua francese del permesso di guida per motocicli: risponde il Direttore, evidenziando sia la mancanza di modulo meccanizzato che la disponibilità ad allegare la necessaria traduzione. In rappresentanza di un'Associazione valdostana, un Cittadino italiano lamenta l'invasione di una lettera da parte dell'Ispettorato della Motorizzazione: si interviene presso il Direttore, che fornisce spiegazioni e documentazione.

Un Cittadino valdostano chiede informazioni su tempi e modalità di inoltro di ricorso gerarchico al Ministro, in seguito alla sospensione della patente di guida, causa un incidente stradale con feriti; analoga richiesta da parte di un Cittadino aostano, in relazione a sanzioni comminate dalla Polizia stradale per violazioni del codice della strada. Si illustra ad un Cittadino ed una Cittadina valdostani la procedura di ricorso avverso contravvenzione notificata per raccomandata e non ritirata. Un Cittadino italiano chiede chiarimenti in ordine alla notifica di una pregressa sanzione amministrativa concernente un'infrazione al Codice della Strada. Un Cittadino aostano lamenta una sanzione amministrativa per violazione del codice della strada da parte di altra Regione: vengono fornite indicazioni per dimostrare che la macchina non poteva trovarsi sul luogo, con esito positivo. Due Cittadini aostani chiedono informazioni su tempi e modalità di ricorso ad un Prefetto avverso contravvenzione presunta come ingiusta. Un Cittadino aostano chiede informazioni per sospendere il recapito di contravvenzioni di autovettura rivenduta.

o) Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica

Una Cittadina aostana chiede chiarimenti circa la possibilità di adire ad assegni per la collaborazione ad attività di ricerca universitaria ex L. n. 449/97, art. 51, c. 6° e succ. Circ.: si constata la mancata applicazione da parte della Facoltà delle disposizioni ministeriali.

INDIRIZZO GENERALE

Vengono riportati i casi di competenza dei Difensori civici di altre Regioni, Province e Comuni. Il resto ha valore esclusivamente statistico, come segnale del disagio e disorientamento dei Cittadini, essendosi l'ufficio limitato ad indirizzare agli Organi competenti, ad indicare la necessità o meno di difesa privata, ad informare del gratuito patrocinio.

Vengono indirizzati ad altri Difensori civici competenti per territorio, tre Cittadine valdostane e tre aostane, una Cittadina e cinque Cittadini italiani e un Cittadino europeo. Un Cittadino valdostano, domiciliato nella Comunità europea, presenta un problema di pagamento per non risolta cancellazione dal R.E.C.: data la non competenza territoriale della Società, si forniscono indicazioni. Si segnala una richiesta di solidarietà da parte di un Mediatore europeo e di un Collega regionale a favore di due minori afflitti da tumore. Due Cittadine italiane chiedono informazioni su minimo vitale, invalidità e assegno di accompagnamento; una Cittadina valdostana sulla corresponsione della pensione. Un Difensore civico regionale chiede informazioni e documentazione relativamente a problema di equipollenza titolo di studio in riferimento alle liste di collocamento.

Nell'ambito di vicende riguardanti anche la tutela dell'ambiente, una Coppia valdostana e una Cittadina aostana chiedono di conoscere la procedura di ricorso alla Corte di giustizia europea. Nell'ambito di precarie situazioni sociali e a tutela di individui svantaggiati, due Coppie valdostane e una aostana, un Cittadino italiano, settantatre Cittadine (di cui quaranta aostane), novantuno Cittadini (di cui quarantacinque aostani) e tre Assistenti sociali chiedono di conoscere le vie di tutela, giurisdizionali e non. Con riferimento a specifici problemi, un Cittadino aostano e cinque valdostani, una Cittadina aostana e quattro valdostane, due Cittadine e tre Cittadini italiani chiedono di conoscere le competenze del Giudice di pace dopo averlo confuso con il Difensore civico; sei Cittadini aostani, tre valdostani e due italiani, cinque Cittadine aostane, cinque valdostane e due italiane presentano analoghi problemi rispetto al T.A.R., con riferimento specifico all'esecutività della sentenza. Due Cittadine e due Cittadini aostani, una Cittadina e due Cittadini italiani, tre Cittadine e due Cittadini valdostani pretenderebbero dal Difensore civico assistenza privata. Chiedono indicazioni sulla deontologia del legale di fiducia e sull'avvocato d'ufficio due Assistenti sociali, due Cittadine e un Cittadino valdostano, tre Cittadine e due Cittadini aostani. Dieci Cittadine aostane, una Coppia e due Cittadini valdostani chiedono di conoscere vie di tutela contrattuali, tre Cittadini valdostani e sei aostani creditizie; due Cittadine aostane chiedono quali siano i termini per presentare eventuali denunce penali. Un Cittadino valdostano chiede di conoscere la procedura da seguire al fine di presentare opposizione a decreto penale di condanna. Una Coppia aostana chiede informazioni sulle modalità di svolgimento del processo penale davanti al Pretore. Una Cittadina extracomunitaria, residente in Valle, chiede informazioni per la reversibilità della pensione del Coniuge defunto e per pratiche inerenti il Consolato di appartenenza; una Coppia e due Cittadine valdostane, due Cittadine e due Cittadini aostani e un Cittadino italiano per la legge sulla *privacy* e relativa applicazione; due Cittadine aostane su altre forme di tutela personale e reale.

Due Coppie, otto Cittadine e due Cittadini valdostani, tredici Cittadine e tre Cittadini aostani, una Coppia e un Cittadino extracomunitari (inoltrati dal C.I.E.) vengono informati sul gratuito patrocinio per delicate problematiche sociali (separazione, divorzio, mancata liquidazione di spettanze lavorative o alimentari, sfratto).

Tre Cittadine e tre Cittadini aostani, sei Cittadine e cinque Cittadini valdostani chiedono chiarimenti sulla procedura di sfratto (per morosità, finita locazione, ecc.); otto Cittadine e ventisette Cittadini aostani, tre Coppie, tre Cittadine e quattro Cittadini valdostani e un Cittadino italiano su problemi condominiali. Nell'ambito di problemi di proprietà, vicinato e servizi vengono indirizzati tre Coppie, dodici Cittadine, trentacinque Cittadini valdostani, quattro Coppie, quattro Cittadine e quattro Cittadini aostani. All'interno di vicende di esproprio si indirizzano per responsabilità

e/o tutela diritti e pari opportunità una Coppia, due Cittadine e sette Cittadini valdostani. Una Coppia e un Cittadino italiani, quattro Cittadini extracomunitari, due Coppie, cinque Cittadine e quindici Cittadini valdostani, una Coppia, dieci Cittadine e sette Cittadini aostani vengono indirizzati per risarcimento danni. Con riferimento ad esecuzione mobiliare/immobiliare vengono indirizzati un Cittadino aostano, due valdostani e due extracomunitari; per problematiche riguardanti separazioni e divorzi, con particolare riferimento al pagamento degli alimenti e a pignoramenti per infrazione dell'ex coniuge, sei Cittadine e tre Cittadini aostani, tre Cittadine valdostane e due italiane. Un Cittadino valdostano chiede delucidazioni su tempi e modalità relative al riconoscimento di paternità; una Cittadina aostana, consensualmente separata da anni, sulla procedura per tutelare la figlia minore dal padre; due Cittadini valdostani e una Coppia aostana (di cui un extracomunitario) su problemi inerenti la tutela del diritto di famiglia; un Cittadino extracomunitario sulle modalità per ottenere le certificazioni necessarie a contrarre matrimonio con una Cittadina aostana; una Cittadina aostana, madre di due figli, sulle norme che disciplinano la successione ereditaria, in presenza di un testamento olografo; in relazione ad una vicenda di natura privata, due Cittadine valdostane e una aostana chiedono di conoscere la normativa vigente in materia di divisione e compravendita di quote ereditarie; una Volontaria aostana e un Cittadino francese, figlio di coppia separata, sull'iter per accelerare le pratiche di rinuncia al figlio da parte dei genitori; due Cittadine e due Cittadini valdostani sulla procedura per accelerare la nomina del tutore; due Cittadine e un Cittadino aostani, due Coppie, due Cittadine e due Cittadini valdostani chiedono di conoscere tempi e modalità per affidamento di minori. Con riferimento all'istituto dell'interdizione vengono indirizzati cinque Cittadine e due Cittadini valdostani, quattro Cittadine e quattro Cittadini aostani. Per cause varie di natura privata vengono indirizzati tre Coppie, sei Cittadine e tredici Cittadini valdostani, due Coppie, undici Cittadine e nove Cittadini aostani, una Coppia e due Cittadini italiani, tre Cittadini extracomunitari. In relazione a lavori per struttura di uso pubblico, tre Cittadini valdostani chiedono di conoscere i criteri di suddivisione delle spese e di approfondire il problema della responsabilità verso terzi.

In relazione ad una vicenda riguardante il posizionamento di linee E.N.E.L., una Coppia, due Cittadine e un Cittadino valdostani chiedono informazioni per risarcimento danni ed eventuali responsabilità di tutela ambientale e di sicurezza dell'Ente; sei Cittadine e quattro Cittadini valdostani per una vicenda attinente l'impatto ambientale di un elettrodotto. Un Cittadino extracomunitario e un Valdostano pongono problemi di sicurezza stradale e/o risarcimento.

Una Cittadina aostana espone una problematica riguardante il conferimento di incarico direttivo all'interno di un Ente privato di pubblica utilità, chiedendo informazioni sulla pubblicità a terzi della disponibilità del posto.

Un Cittadino italiano chiede di conoscere la normativa vigente in materia di conti correnti; un Cittadino aostano quali siano i suoi diritti in qualità di affittuario; una Cittadina aostana la normativa disciplinante l'acquisto di immobile tramite Agenzia immobiliare; una Cittadina e un Cittadino italiani i requisiti per la carica di Giudice Onorario; un Cittadino valdostano la normativa vigente in materia di notifica degli atti giudiziari, in relazione ad una vicenda di omonimia; tre Cittadini aostani i diritti in merito a procura a vendere rilasciata a Società successivamente fallita. Una Cittadina e un Cittadino valdostani chiedono informazioni su donazione e usufrutto in rapporto a mutui regionali e statali;

due Cittadini valdostani, a nome di altre due Cittadine e cinque Cittadini valdostani, su un provvedimento assunto dalla Corte di Appello di Roma per causa pendente presso il Commissariato degli Usi civici; una Cittadina aostana sul programma di vendita alloggi di proprietà di Ente privato ai sensi della L. n. 560/93, con particolare riferimento a familiare disabile.